

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 19/09/2017 n. 960

Settore IV

4.4 - Area Governo del Territorio

OGGETTO: COMUNE DI ANCONA - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. IN ADEGUAMENTO AL PIANO DEL PARCO DEL CONERO - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS.VO 152/2006 E SS. MM. E II.

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE

(art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

PREMESSO che:

1. la procedura di valutazione ambientale strategica (c.d. VAS) ha lo scopo di analizzare l'impatto ambientale, inteso come alterazione quali/quantitativa sull'ambiente e sul patrimonio culturale, prodotto da atti e provvedimenti di pianificazione e programmazione o dalle loro modifiche, di competenza di un'autorità operante a livello nazionale, regionale o locale, da parte della autorità competente all'adozione del provvedimento finale di verifica dell'impatto;
2. il D.lgs.vo n.4 del 16.01.2008 ha definitivamente disciplinato la normativa in materia di valutazione ambientale strategica, conformando la normativa nazionale alle previsioni vigenti a livello comunitario e prevedendo contestualmente l'obbligo per le Regioni di provvedere all'adeguamento del proprio ordinamento entro dodici mesi dall'entrata in vigore del citato decreto, nelle cui more ha statuito la diretta applicabilità della normativa vigente a livello nazionale;
3. il D.lgs.vo n. 128 del 29/06/2010 ha apportato modifiche e integrazioni al D.lgs.vo n. 152/2006;
4. la Regione Marche, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la L.R. 12.06.2007 n.6 ha inteso dare applicazione alla Direttiva 2001/42/CE, individuando rispettivamente agli artt. 18 e 19 l'ambito di applicazione e le Autorità competenti in materia di VAS e demandando a successive Linee Guida la definizione delle modalità di esecuzione delle relative procedure;
5. con deliberazione della Giunta Regionale n.1400 del 20.10.2008, pubblicata sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008 sono state approvate le Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica, modificata ed integrata con DGR n. 1813 del 21.12.2010 B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011;
6. l'art. 6, comma 3 bis del decreto legislativo 152/2006 (GU n. 24 del 29.01.2008 – Suppl. Ordinario n. 24), così come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, prevede che:



Provincia
di Ancona

“3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (N.d.R. verifica di assoggettabilità), se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

CONSIDERATO che la procedura di valutazione ambientale strategica in oggetto è relativa alla “Variante parziale al P.R.G. in adeguamento al Piano del Parco del Conero”;

EVIDENZIATO che:

- in data 05/06/2015, prot. 68566 il Comune Ancona ha trasmesso la documentazione prevista per la fase di scoping ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pervenuta in pari data e registrata al prot. della Provincia n.75532 del 08/06/2015;

- con nota 127219 del 22/09/2015, l'Autorità Competente ha provveduto ad inviare all'Autorità Procedente e a tutti gli SCA copia di tutti i contributi/osservazioni acquisiti nella fase di consultazione - scoping;

ACCERTATO che l'obiettivo del piano, adottato in variante al P.R.G., è l'adeguamento al Piano del Parco del Conero. Come sostenuto dall'Amministrazione Comunale, l'adeguamento al PPC non costituisce un semplice adempimento formale ma l'occasione per aggiornare le politiche di tutela e valorizzazione di quella parte del territorio comunale a più alto valore paesaggistico e naturalistico. L'ambito territoriale interessato dal piano in oggetto è rappresentato dalla porzione di territorio comunale inserita all'interno del Parco che misura 32kmq, pari al 26% dell'intera superficie del Comune di Ancona. La riorganizzazione proposta dal piano prevede le seguenti azioni: aggiornamento degli elaborati grafici, aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione e definizione del budget volumetrico stabilito al PPC.

VISTA l'istruttoria della procedura di VAS, compiuta sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Ancona quale Autorità Procedente - e secondo la normativa vigente alla data di deposito dell'istanza, di cui al d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.- dall'Istruttore per gli aspetti urbanistici, Arch. Marco Mancinii, le cui risultanze sono riportate nella relazione registrata al ns. prot. n. 39514 del 13/09/2017 e allegata alla presente determinazione quale parte integrante (*rif. inf. 01*);

PRESO ATTO che

- il Comune di Ancona con Deliberazione Consiglio n.2 del 11/01/2011 ha provveduto ad adottare la variante al PRG denominata “Variante parziale al PRG in adeguamento al Piano del Parco del Conero”, corredata a norma di legge, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

- il Comune di Ancona, ai sensi dell'art.13, com.5, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., con nota acquisita al protocollo prov.le n. 23261 del 11/04/2017, ha trasmesso il piano adottato, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, informando l'Autorità Competente e gli SCA della pubblicazione sul sito web e sul BUR Marche del 20/04/2017;

CONSIDERATO che il Codice Ambiente all'art. 14, comma 2 e 3, con le ulteriori precisazioni di cui alle Linee Guida Regionali al paragrafo 2.5.1, punto 6), stabilisce il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione di osservazioni e contributi tecnici, termine che nel caso di specie risulta scaduto in data 19/06/2017;

VISTI i contributi in merito al rapporto ambientale espressi dagli Enti sopra indicati e viste le precisazioni e prescrizioni in essi contenute, richiamate nella relazione istruttoria sopra citata, fatte proprie e riportate nel dispositivo del presente provvedimento;

RICHIAMATA la nota prot. n.30795 del 20/06/2017 con la quale l'Autorità Competente, conclusi i tempi di pubblicazione, ha comunicato l'avvio della fase decisionale del procedimento, prevedendone la conclusione per il giorno **18/09/2017**;



VISTI i contributi in merito al rapporto ambientale espressi dagli Enti sopra indicati e viste le precisazioni e prescrizioni in essi contenute, richiamate nella relazione istruttoria sopra citata; fatte proprie e riportate nel dispositivo del presente provvedimento;

DATO ATTO del parere espresso con Deliberazione n.135 del 05/09/2017 dall'Ente Parco, individuato quale Autorità competente nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. n. 6/2007;

CONSIDERATO che, dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene di poter rilevare la sostanziale conformità dell'iter seguito per la procedura di VAS del piano in oggetto alle prescrizioni del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 6/2007 e della D.G.R. 1813/2010.

PRESO ATTO pertanto che, per le motivazioni riportate nella relazione istruttoria parte integrante della presente deliberazione, gli approfondimenti espletati sulla base della documentazione prodotta sono di per sé sufficienti a valutare i potenziali effetti sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano in oggetto.

VISTI E RICHIAMATI:

- la legge regionale delle Marche 12.06.2007 n. 6, di attuazione della normativa dell'Unione Europea, Direttiva 2001/42/CE, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
- l'art. 19 comma 1 lett.b) della legge regionale citata, ai sensi del quale la Provincia è competente in materia relativamente a piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lett.a) - *enti dipendenti dalla Regione o a rilevanza regionale n.d.r.* -, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni;
- l'art. 20 della citata legge, che demanda alla Giunta regionale l'adozione di Linee Guida per la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, comprensive delle forme di pubblicità e di consultazione del pubblico;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.1400 del 20.10.2008, pubblicata sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008, di approvazione delle Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.1813 del 21.12.2010, pubblicata sul B.U.R. Marche n.2 del 11.01.2011 con la quale è stato approvato l' "*Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010*";
- gli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante la disciplina della procedura di VAS;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 146 del 27.03.2008, di definizione dell'organizzazione degli uffici preposti allo svolgimento delle funzioni istruttorie delle pratiche assoggettate alle procedure di VAS;
- l'allegato I del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'art.44 c.10 lettera h) e l'art.119 dello Statuto della Provincia di Ancona (adeguato alla Legge 7 Aprile 2014, n. 56 adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 3 del 2/02/2015);
- l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- il Decreto della Presidente n. 351 del 28/12/2015 ad oggetto "*Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa della Provincia di Ancona quale Ente di Area Vasta a seguito del processo di riordino delle*



Provincia
di Ancona

funzioni non fondamentali della Provincia (art. 1, comma 89, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e L. R. 3 aprile 2015, n. 13)” che delinea la nuova struttura organizzativa che attribuisce al Settore IV le funzioni già proprie del Settore VI e le ss.mm.ii, apportate dai Decreti n. 216 del 10/11/2016, e n. 232 del 22/11/2016;

- il Decreto della Presidente n. 206 del 28/10/2016 ad oggetto “Affidamento di incarichi dirigenziali dal 1° novembre 2016 fino alla scadenza del mandato elettivo della Presidente” con il quale si affida al dott. avv. Fabrizio Basso, Dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l’incarico dirigenziale ad interim del Settore IV – Governo del Territorio, Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, comprensivo delle funzioni provinciali non fondamentali inerente tale Settore e specificate nell’allegato 1 del sopra citato Decreto n. 351 del 28/12/2015;
- i Decreti della Presidente n. 216 del 10/11/2016 e n. 232 del 22/11/2016 relativi alla modifica del regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa della Provincia di Ancona quale Ente di Area Vasta al fine di garantire il funzionamento e la continuità della gestione amministrativa;
- la Determinazione Dirigenziale n. 280 del 06/03/2017 con la quale è stato affidato temporaneamente al dott. Arch. Sergio Bugatti, l’incarico di Alta Professionalità e di titolare dell’Area Tutela e valorizzazione dell’ambiente dal 1° marzo 2017 e fino alla definizione del procedimento di riassetto organizzativo del Settore IV, oltre alla delega delle funzioni dirigenziali limitatamente alle competenze delle Aree del suddetto Settore, e pertanto anche per le funzioni di pertinenza dell’Area Governo del Territorio del Settore IV.

DATO ATTO che il Responsabile del presente procedimento è il Dott. Arch. Sergio Bugatti, Responsabile dell’Area Governo del Territorio

DETERMINA

- I. Di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 del d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., per le motivazioni indicate in premessa e nella Relazione Istruttoria prot. n. 39514 del 13/09/2017 (*rif. inf. 01*), parte integrante della presente determinazione e che qui si intendono interamente riportate, parere motivato in merito alla compatibilità ambientale del piano in variante al P.R.G. in adeguamento al Piano del Parco del Conero, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 11.01.2017, conforme alle conclusioni di cui alla citata Relazione Istruttoria (*rif. inf.01*), e di seguito riportate:

“ OMISSIS”

1. **Di considerare il rapporto ambientale sostanzialmente conforme alla disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
2. **Di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale del Piano, subordinatamente all’osservanza delle prescrizioni ed indicazioni fornite dai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati e da questa Autorità, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di adozione definitiva e approvazione del Piano stesso;**
3. **Di poter formulare una valutazione positiva relativamente al Rapporto Ambientale e alla sostenibilità ambientale del Piano;**
4. **Di esprimere le seguenti prescrizioni:**
 - a. **Dovrà essere dato seguito alle puntuali indicazioni riportate nel piano di monitoraggio, contenuto nel rapporto ambientale. Si ricorda che il piano di monitoraggio così come costruito è totalmente integrato all’interno del monitoraggio del Piano. E’ necessario, quindi, redigere i report di monitoraggio periodici, che dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese**

Pag. 4



trasparenti le decisioni di riorientamento del piano, in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio.

- b. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse: la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore, l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del piano stesso e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano.
5. Di ricordare che ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.A.S. comprende la procedura di valutazione d'incidenza (VINCA), di competenza del Parco del Conero, in quanto ente gestore dell'area protetta, ai sensi dell'art.24, com.3, della LR 6/2007. Pertanto il provvedimento reso con Delib. Consiliare n.135/2017, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale, a cui il Comune è tenuto a dare seguito ai sensi del paragrafo 6.1 della DGR 220/2010 (Linee Guida VINCA).

Ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee Guida, il Comune è tenuto a dar merito in un apposito documento (dichiarazione di sintesi), allegato al piano, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel parere motivato stesso.

Questa Amministrazione ritiene di dover precisare che, qualora in sede di adozione definitiva del piano oggetto della presente valutazione venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente valutazione; in tale caso sarà onere dell'Amministrazione Comunale, quale autorità procedente, evidenziare detta circostanza alla Provincia di Ancona, attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte, da portarsi comunque a conoscenza dell'Amministrazione provinciale, anteriormente all'espressione del parere di conformità di cui all'art. 26, commi 3 e ss., della L.R. 34/1992 ss.mm.ii.

Si ricorda che le conclusioni adottate, comprese le motivazioni della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico, nelle modalità e nei tempi previsti dall'art.17 del citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- II. Di prescrivere al Comune di Ancona, in ottemperanza al disposto dell'art.15, comma 2 del D.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. e del punto 2.6. delle Linee Guida, di provvedere, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del piano e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni dello stesso.
- III. Di precisare che, qualora in sede di approvazione del piano oggetto della presente valutazione ambientale venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente valutazione, per cui sarà onere dell'Amministrazione comunale quale autorità procedente evidenziare tale circostanza alla Provincia di Ancona quale autorità competente attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte, da rendersi in calce alla deliberazione di approvazione o in atto separato e da portarsi comunque a conoscenza dell'Amministrazione provinciale, in considerazione del fatto che, giusto art. 11 c.5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, *"La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti*



Provincia
di Ancona

amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.”

- IV.** Di invitare il Comune di Ancona a dar conto in un apposito documento (dichiarazione di sintesi di cui al paragrafo 2.6.3. delle Linee Guida VAS), da allegarsi al piano, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale dei pareri espressi, nonché delle ragioni per le quali è stato scelto il piano programma adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate.
- V.** Di trasmettere copia del presente atto al Comune di Ancona per i successivi adempimenti collegati all'approvazione della variante, nonché per la pubblicazione sul BUR Marche della presente decisione finale sulla VAS, secondo quanto precisato al paragrafo 2.6.4 delle Linee Guida regionali.
- VI.** Di invitare il Comune di Ancona a comunicare allo scrivente gli estremi del BUR su cui è pubblicata la decisione finale e trasmettere la relativa copia ai fini dei successivi adempimenti relativi all'Osservatorio Regionale sullo stato di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica nella Regione Marche.
- VII.** Di trasmettere copia del presente atto ai soggetti competenti in materia ambientale individuati nelle premesse.
- VIII.** Di trasmettere copia del provvedimento all'Osservatorio Regionale sullo stato di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica nella Regione Marche, al fine di garantire il rispetto degli oneri di informativa al Ministero dell'Ambiente circa i provvedimenti adottati, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, comma 8, del d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.
- IX.** Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web della Provincia di Ancona ai sensi dell'art.17 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- X.** Di dare mandato al Comune di Ancona di pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della presente determinazione.
- XI.** Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- XII.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XIII.** Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al D.Lgs.vo 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1999, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- XIV.** Di dare atto che il Responsabile del presente procedimento è il Dott. Arch. Sergio Bugatti Responsabile dell'Area Governo del Territorio.

Ancona, 19/09/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Comune di ANCONA – Variante parziale al P.R.G. in adeguamento al Piano del Parco del Conero

Relazione Istruttoria Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Prot. n.39514 del 13/09/2017

Responsabile del Procedimento

Arch. Sergio Bugatti

Istruttore

Arch. Marco Mancini

Settembre 2017

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

1	PROCEDURA ADOTTATA	4
1.1	Normativa in materia di VAS.....	4
1.1.1	Casi di diretto assoggettamento a VAS	4
2	PROCEDURA ADOTTATA	6
2.1	Consultazione preliminare.....	6
2.2	Documentazione.....	7
2.3	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	8
2.3.1	Iter Amministrativo.....	8
2.3.2	Fase di Pubblicità e Consultazioni.....	9
2.3.3	Contributo dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	10
2.3.4	Esame delle osservazioni pervenute	12
3	V.A.S. - IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO [RA]	13
3.1	Contenuti del rapporto ambientale	13
3.2	Indice e documentazione del Rapporto Ambientale [RA]	14
4	ANALISI E INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DEL PIANO	15
4.1	Azioni essenziali proposte dal piano	15
4.2	Localizzazione delle aree oggetto della Variante	16
4.3	Obiettivi del piano	16
4.4	Analisi del PRG vigente	17
4.4.1	Aspetti urbanistici	17
4.4.2	Aspetti paesistici	17
4.5	Raffronto del Piano con gli strumenti urbanistici sovraordinati - Analisi della Coerenza esterna	18
4.5.1	Piano del Parco del Conero.....	18
4.5.2	P.P.A.R.	20
4.5.3	REM (Rete Ecologica delle Marche).....	21
4.5.4	P. T. C.....	21
4.5.5	P.A.I.	22
4.6	Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008	23
4.7	Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001	23
4.8	Norme delle zone agricole – Conformità alla L.R. 13 del 8.03.1990	24
5	VALUTAZIONE DI INCIDENZA (V.I.N.C.A)	25
5.1	Normativa in materia di VINCA	25
5.1.1	Norme e documenti di riferimento Europei	25
5.1.2	Norme e documenti di riferimento nazionali	25
5.1.3	Norme e documenti di riferimento regionali	25
5.2	Iter Amministrativo	26
5.3	Provvedimenti di Valutazione degli impatti significativi per gli interventi.....	26
6	V.A.S. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	28
7	V.A.S. OBIETTIVI AMBIENTALI	29
7.1	Indicazione degli Obiettivi Ambientali	29

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

8	V.A.S. – VALUTAZIONE E INDICATORI.....	32
8.1	Classificazione degli obiettivi del Piano e verifica di coerenza	32
8.2	Individuazione degli indicatori.....	32
8.3	Valutazione degli effetti	35
8.4	Valutazione finale dei giudizi di significatività degli effetti	36
9	V.A.S. – MONITORAGGIO	38
9.1	Disposizioni generali.....	38
9.2	Monitoraggio del piano	38
9.2.1	Modalità e strumenti da utilizzare per il monitoraggio.....	39
9.2.2	Competenze	39
10	PARERE ISTRUTTORIO	41



1 PROCEDURA ADOTTATA

1.1 Normativa in materia di VAS

- ⇒ DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- ⇒ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*"
- ⇒ Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000*"
- ⇒ D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*"
- ⇒ D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*"
- ⇒ D.G.R. 20.10.2008, n. 1400, pubblicata sul B.U.R. Marche n. 102 del 31.10.2008 "*Linee Guida*"
- ⇒ D.G.R. 21.12.2010, n. 1813 "*Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010.*", pubblicata sul B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011.
- ⇒ Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 "*Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile*".
- ⇒ Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 "*Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*"

1.1.1 Casi di diretto assoggettamento a VAS

Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.i. individua all'art.6, comma 2, i casi di diretto assoggettamento a VAS. In particolare, fatto salvo quanto disposto al comma 3 del citato decreto, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La presente variante rientra tra i casi di diretto assoggettamento al campo d'applicazione della normativa sulla VAS.

Infatti ai sensi dell'art.6, com.2 b), del codice ambiente, il presente piano viene sottoposto a VAS, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Va evidenziato che ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.A.S. comprende la procedura di valutazione d'incidenza (VINCA), di competenza del Parco del Conero in quanto ente gestore dell'area protetta, ai sensi dell'art.24, com.3, della LR 6/2007.

Ai sensi del paragrafo 6.1.1 delle Linee Guida (DGR 220 del 09/02/2010) *“l’Autorità Competente si esprime sullo studio di incidenza entro 60gg dal ricevimento dello stesso, mediante atto amministrativo”*.



2 PROCEDURA ADOTTATA

2.1 Consultazione preliminare

- In data 05/06/2015, prot. 68566 il Comune Ancona ha trasmesso la documentazione prevista per la fase di scoping ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pervenuta a questa Amministrazione in pari data e registrata al ns. prot. 75532 del 08/06/2015;
- Con nota 84599 dell'24/06/2015, l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente ha provveduto ad individuare gli SCA da interpellare, che si riportano in elenco:

- *AATO – Multiservizi spa;*
- *ASUR Marche Area Vasta n.2;*
- *Capitaneria di Porto;*
- *Comune di Camerano;*
- *Comune di Numana;*
- *Comune di Sirolo.*
- *Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Ancona*
- *Ente Parco del Conero;*
- *Provincia di Ancona, Settore I, Area Flora e Fauna;*
- *Provincia di Ancona, Settore VI, Area SIIT e PTC.*
- *Provincia di Ancona, Settore VII, Area Acque Pubbliche e sistemazioni idrauliche*
- *Provincia di Ancona, Settore VII, Area Ambiente*
- *Provincia di Ancona Settore X, Viabilità;*
- *Regione Marche - Autorità di Bacino Regionale*
- *Regione Marche – PF Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione urbana;*
- *Regione Marche – PF Difesa del suolo e risorse idriche;*
- *Regione Marche – PF Green Economy, Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali, AERCA e Rischio Industriale;*
- *Regione Marche – PF Tutela del mare.*
- *Regione Marche - Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia - Difesa della costa.*
- *Regione Marche – Servizio Territorio, Ambiente ed Energia;*
- *Soprintendenza Direzione Regionale della Soprintendenza;*

- Con nota prot.81841 del 02/07/2015 il Comune di Ancona ha trasmesso agli SCA indicati la documentazione prevista per la consultazione preliminare, convocando la conferenza istruttoria per il giorno 04/08/2015, come previsto al paragrafo 2.3, punto 5, delle Linee Guida Regionali.

- Come riscontrato nella comunicazione prot.99587 del 17/08/2015 a seguito della Cds istruttoria e nell'arco dei successivi giorni risultano acquisiti i seguenti contributi tecnici:

- *AATO-Multiservizi spa,*
- *Ente Parco del Conero,*
- *Provincia di Ancona Settore Viabilità,*

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

- *Regione Marche Servizio infrastrutture-trasporti-energia,*
- *ASUR Marche Area Vasta 2,*
- *Direzione Regionale Soprintendenza delle Marche,*
- *Regione Marche PF Ciclo rifiuti, bonifiche ambientali, AERCA*

- Con la medesima nota il Comune di Ancona ha provveduto a convocare una nuova conferenza istruttoria per il giorno 08/09/2015, come previsto al paragrafo 2.3, punto 5, delle Linee Guida Regionali.
- Con nota 127219 del 22/09/2015, l'Autorità Competente ha provveduto ad inviare all'Autorità Procedente e a tutti gli SCA copia del verbale della Cds comprensivo di tutti i contributi pervenuti.

2.2 Documentazione

In data 10.04.2017, prot. 54360 il Comune di Ancona ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. 1813/2010 copia della documentazione relativa alla procedura di VAS per il piano in oggetto, pervenuta in pari data ed assunta al prot. generale n.23261 del 11.04.2017 (oggetto: *Variante Parziale al PRG in adeguamento al Piano del Parco del Conero - Adozione*).

Il Piano in variante al PRG si compone dei seguenti elaborati:

1. Delibera Consiglio Comunale n.2 del 11/01/2017;
2. Elaborato: A.1 stato di fatto dei nuclei frazionali;
3. Elaborato: A.2.1 censimento aziende agricole ind carto;
4. Elaborato: A.2.2 censimento aziende agricole sdf;
5. Elaborato: A.2.3 censimento aziende agricole richieste;
6. Elaborato: A.3 carta sentieri e percorsi interesse pubblico;
7. Elaborato: A.4 carta dei rinvenimenti e vincoli archeologici;
8. Elaborato: A.5 carta dei vincoli paesaggistici ex L.1497_39;
9. Elaborato: A.6 carta della classificazione acustica;
10. Elaborato: A.7 carta delle reti SIC_ZPS e REM;
11. Elaborato: A.8 carta fitosociologica - habitat di interesse comunitario
12. Elaborato: A.9 carta dei fossi e della vegetazione ripariale;
13. Elaborato: A.10 struttura della variante;
14. Elaborato: P1_RELAZIONE TECNICA;
15. Elaborato: P2 NTA - PRG con testo variato a fronte;
16. Elaborato: P3.1 Tav.7B stralcio vigente_VARIANTE;
17. Elaborato: P3.2 Tav.7C stralcio vigente_VARIANTE;
18. Elaborato: P3.3 Tav.7K stralcio vigente_VARIANTE;
19. Elaborato: P3.4.1 Tav.7S vigente;
20. Elaborato: P3.4.2 Tav.7S VARIANTE;
21. Elaborato: P3.5.1 Tav.8F vigente;
22. Elaborato: P3.5.2 Tav.8F VARIANTE;
23. Elaborato: P3.6.1 Tav.8G vigente;
24. Elaborato: P3.6.2 Tav.8G VARIANTE;
25. Elaborato: P3.7.1 Tav.8L vigente;
26. Elaborato: P3.7.2 Tav.8L VARIANTE;
27. Elaborato: P3.8.1 Tav.8M vigente;
28. Elaborato: P3.8.2 Tav.8M VARIANTE;

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

29. Elaborato: P3.9.1 Tav.8N vigente;
30. Elaborato: P3.9.2 Tav.8N VARIANTE;
31. Elaborato: P3.10.1 Tav.8P vigente;
32. Elaborato: P3.10.2 Tav.8P VARIANTE;
33. Elaborato: P3.11.1 Tav.8Q vigente;
34. Elaborato: P3.11.2 Tav.8Q VARIANTE;
35. Elaborato: P4.1 ZTO stralcio vigente;
36. Elaborato: P4.2 ZTO stralcio VARIANTE;
37. Elaborato: V Rapporto ambientale;
38. Elaborato: V.1.1 analisi e classificazione delle azioni di variante;
39. Elaborato: V.1.2 sovrapposizione principali azioni variante con REM;
40. Elaborato: V.1.3 analisi del consumo di suolo;
41. Elaborato: V.1.4 analisi della popolazione insediabile;
42. Elaborato: V.1.5.1 analisi delle dotazioni servizi-vigenti;
43. Elaborato: V.1.5.2 analisi delle dotazioni servizi-vigenti realizzati;
44. Elaborato: V.1.5.3 analisi delle dotazioni servizi-progetto;
45. Elaborato: V.1.6 analisi fitosociologia;
46. Elaborato: V.1.7 analisi habitat naturali di interesse comunitario;
47. Elaborato: V.1.8 zonizzazione acustica;
48. Elaborato: V.1.9.1 interferenza rete fognaria con habitat interesse comunitario;
49. Elaborato: V.1.9.2 interferenza rete fognaria con corsi d_acqua;
50. Elaborato: V.1.10 analisi dell'afflusso turistico nella UTE di Portonovo;
51. Elaborato: V.1.11 carta ritrovamenti e vincoli archeologici;
52. Elaborato: V.1.12 carta dei vincoli paesaggistici;
53. Elaborato: V.I Studio di Incidenza.

La medesima documentazione è stata inviata all'Ente Parco in quanto autorità competente della procedura di Valutazione di Incidenza.

2.3 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Come già riportato, l'Amministrazione Provinciale, con l'incarico d'Autorità Competente, garantisce le verifiche di competenza in riferimento alla normativa vigente alla data di deposito dell'istanza, avvalendosi comunque dei chiarimenti forniti dalle Linee Guida.

2.3.1 Iter Amministrativo

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulta disciplinata dagli articoli dal 13 al 18 del Codice Ambiente.

Si riporta il diagramma di flusso (allegato V delle Linee Guida Regionali) che esplicita il coordinamento tra le fasi procedurali della VAS e le fasi procedurali di approvazione del Piano.

Sono state seguite le seguenti fasi amministrative:

avvio fase scoping (AC)	05/06/2015
consultazione preliminare conferenza servizi (SCA)	03/08/2015
consultazione preliminare conferenza servizi (SCA)	08/09/2015
conclusione fase scoping VAS (AC)	03/09/2015
adozione del Piano e del Rapporto ambientale (AP)	11/01/2017

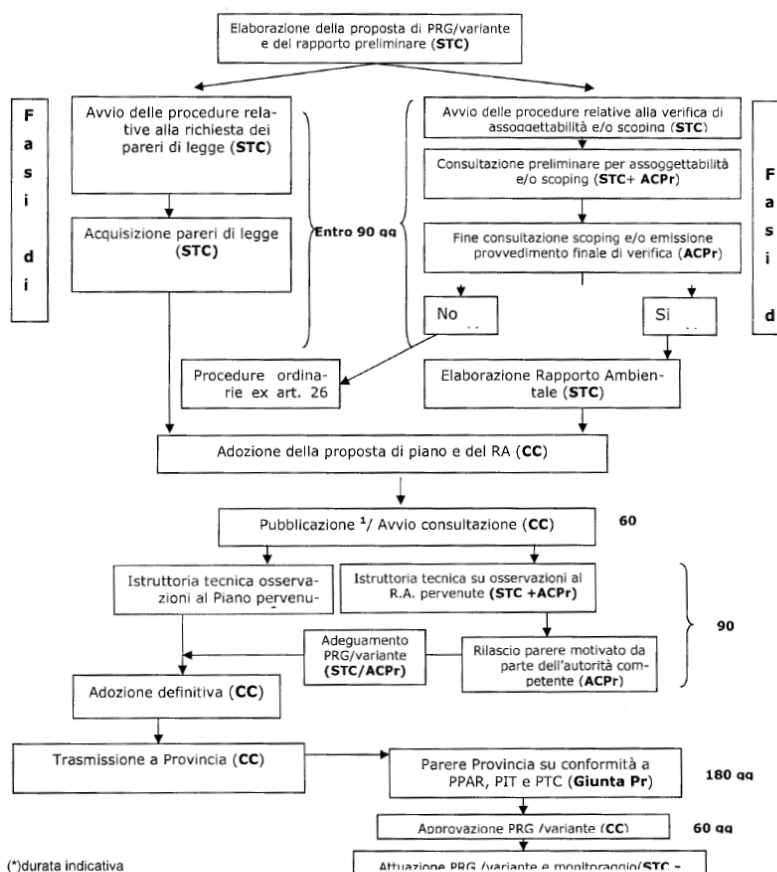
SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
 UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
 DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

pubblicazione del Piano (AP)	dal 27.02.2017 al 28.02.2017
deposito del Piano presso gli uffici (AP)	dal 27.02.2017 al 28.02.2017
pubblicazione del Rapporto Ambientale sul sito web AP	dal 27.02.2017 al 28.02.2017
deposito del Rapporto ambientale presso sede AP	dal 27.02.2017 al 28.02.2017
pubblicazione del Rapporto Ambientale sul sito web AC	dal 20.04.2017 al 19.06.2017
deposito del Rapporto ambientale presso sede AC	dal 20.04.2017 al 19.06.2017
pubblicazione dell'avviso sul BUR	20.04.2017
scadenza presentazione osservazioni	19.06.2017
avvio fase istruttoria tecnica del rapporto ambientale del piano (AC)	20/06/2017



(*)durata indicativa

¹ Le procedure previste per rendere disponibile al pubblico il PRG o sua Variante di cui all'art 26, comma 1, della LR 34/92 devono essere integrate con quelle per la pubblicazione previste dalla procedura di VAS (vedi paragrafo 2.5.1.); ciò significa, ad esempio, che il deposito presso il Comune della proposta di PRG o sua variante deve includere anche il RA, che la proposta di PRG o variante e relativo RA devono essere depositate anche presso gli uffici della provincia, ecc.

2.3.2 Fase di Pubblicità e Consultazioni

- Il Comune di Ancona, quale Autorità Procedente, ha adottato il piano ed il rapporto ambientale con D.C.C. n.2 del 11/01/2017, predisponendo il deposito e la pubblicazione dell'atto, e dando mandato di provvedere agli adempimenti conseguenti ai sensi delle leggi vigenti.

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

- A tale deliberazione ha fatto seguito la pubblicazione e il deposito presso la sede Municipale, sul B.U.R., sui quotidiani, sul sito web comunale e mediante affissione di manifesti, come disciplinato al paragrafo 2.5 delle Linee Guida Regionali e come previsto dalla L.R. 34/92 e ss.mm.ii.
- In data 10.04.2017, prot. 54360 (pervenuta in pari data ed assunta al prot. 23261 del 11.04.2017) l'Amministrazione Comunale ha trasmesso alla Autorità Competente la documentazione richiesta ai fini della pubblicazione e della consultazione.
- Con la medesima nota l'Amministrazione Comunale ha dato comunicazione a tutti gli SCA individuati dell'avvenuta adozione e del deposito della variante e del Rapporto Ambientale.
- Con nota prot. n. 30795 del 20.06.2017, l'Autorità Competente ha comunicato all'Autorità Procedente l'avvio della fase decisionale della procedura di VAS. Come previsto all'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e come recepito dalle Linee Guida Regionali, questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, in collaborazione con il Comune di Ancona, quale autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art. 14. La conclusione del presente procedimento è prevista per il **18/09/2017**.

CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene di considerare l'iter seguito per la procedura di VAS del piano in oggetto conforme alle prescrizioni del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 6/2007 come meglio specificato dalla D.G.R. 1813/2010.

2.3.3 Contributo dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

L'autorità procedente, con nota 10.04.2017, prot. 54360, ha inviato la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale da consultare che si riportano in elenco:

- *AATO – Multiservizi spa;*
- *ASUR Marche Area Vasta n.2;*
- *Capitaneria di Porto;*
- *Comune di Camerano;*
- *Comune di Numana;*
- *Comune di Sirolo.*
- *Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Ancona*
- *Ente Parco del Conero;*
- *Provincia di Ancona, Settore I, Area Flora e Fauna;*
- *Provincia di Ancona, Settore VI, Area SIIT e PTC.*
- *Provincia di Ancona, Settore VII, Area Acque Pubbliche e sistemazioni idrauliche*
- *Provincia di Ancona, Settore VII, Area Ambiente*
- *Provincia di Ancona Settore X, Viabilità;*
- *Regione Marche - Autorità di Bacino Regionale*

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

- *Regione Marche – PF Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione urbana;*
- *Regione Marche – PF Difesa del suolo e risorse idriche;*
- *Regione Marche – PF Green Economy, Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali, AERCA e Rischio Industriale;*
- *Regione Marche – PF Tutela del mare.*
- *Regione Marche - Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia - Difesa della costa.*
- *Regione Marche – Servizio Territorio, Ambiente ed Energia;*
- *Soprintendenza Direzione Regionale della Soprintendenza.*

Come riportato nell'atto di adozione DCC n.2 del 11/01/2017 risultano acquisiti i seguenti pareri:

- Provincia di Ancona – Settore VI – ha trasmesso con nota n.107935 del 11/08/2015 i contributi acquisiti in sedi di prima conferenza istruttoria, convocata nella procedura di scoping. Nella nota l'Autorità Competente invitava il Comune a riunire una nuova conferenza istruttoria per consentire SCA che non avevano ancora provveduto a formulare il proprio parere;
- Provincia di Ancona – Settore VI – ha trasmesso con nota n.127219 del 22/09/2015 i contributi acquisiti in sede di seconda e ultima conferenza istruttoria, convocata nella procedura di scoping;
- ASUR Marche – Area Vasta n.2 – con nota del 25/01/2016 prot.13186 ha espresso il parere di competenza, inviandolo al Comune di Ancona;
- Provincia di Ancona Dip. III Governo del Territorio Area Acque Pubbliche con Determina dirigenziale n.66 del 18/01/2016, ha espresso il parere di compatibilità idraulica ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale 23/11/2011 n.22;
- Provincia di Ancona – Dip. III Governo del Territorio Servizio I Urbanistica – U. O. Pareri Geomorfologici ed Idrogeologici, con Determina dirigenziale n.48 del 15/01/2016, ha espresso il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e s.m.i..

Nel periodo di deposito e di consultazione sono pervenuti alla scrivente Amministrazione Provinciale i seguenti contributi, che sono stati trasmessi all'Autorità Procedente e agli SCA con prot.38210 del 31/08/2017:

- ASUR Marche – Area Vasta n.2 – con nota del 11/05/2017 prot.76793 ha espresso il parere di competenza;
- Provincia di Ancona – Settore III Area Amministrativa, Concessioni, Autorizzazioni e Trasporti, ha formulato il proprio parere sulla viabilità, riportato con prot.30340 del 15/06/2017.

In data 08/09/2017 è pervenuto il parere di Valutazione di Incidenza in capo al Parco del Conero, trasmesso con nota prot.3506, acquisito al ns prot. n.39065 del 11/09/2017. Detto parere allegato alla presente relazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Va evidenziato che ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.A.S. comprende la procedura di valutazione d'incidenza (VINCA), di competenza del Parco del Conero in quanto ente gestore dell'area protetta, ai sensi dell'art.24, com.3, della LR 6/2007.



Alla data di redazione della presente relazione istruttoria non risultano pervenuti nuovi contributi degli SCA, in aggiunta ai pareri raccolti nella fase di scoping, precedentemente elencati.

2.3.4 Esame delle osservazioni pervenute

Ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14.

L'Amministrazione Comunale ha comunicato in data 29/06/2017 prot.97391, che a seguito del deposito presso la Segreteria Comunale del rapporto ambientale e della documentazione della variante in oggetto, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Osservazione_1_PENNAZZI_32314_2017
- Osservazione_2_CIRCELLI_53321_2017
- Osservazione_3_ARMERIA DIANA_PAOLINI SILVIA_61703_2017
- Osservazione_4_SOC_SIAT_MASSIMILIANO BALDONI_61853_2017
- Osservazione_5_MERCANTE_62571_2017
- Osservazione_6_MARIOTTI_62578_2017
- Osservazione_7_GIANTOMASSO_62606_2017
- Osservazione_8_GIANTOMASSO_62632_2017
- Osservazione_9_LUCANGELI_62641_2017
- Osservazione_10_FRANCO ANTONINI LANARI_62783_2017
- Osservazione_11_POZZI_IMMOBILIARE BELSITO_63141_2017
- Osservazione-12_FERRONI_63744_2017
- Osservazione13_IST CROCE BIANCA_87628_2017
- Osservazione14_PROVINCIA DI ANCONA Trasporti_90119_2017
- Osservazione15_ITALIA NOSTRA_90600_2017
- Osservazione16_DUBBINI_PETETTI_90728_2017
- Osservazione17_ALBERTO DUBBINI_90867_2017

Ottemperando alla suddetta norma, la Provincia e il Comune, nei rispettivi ruoli assegnati dal codice ambiente, hanno provveduto all'esame delle osservazioni pervenute al protocollo del Comune di Ancona, al fine di valutare quelle inerenti la procedura di VAS.

Le tematiche oggetto delle osservazioni sono state ritenute di utile spunto per alcune riflessioni inserite nel presente testo istruttorio.



3 V.A.S. - IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO [RA]

3.1 Contenuti del rapporto ambientale

Nell'Allegato I delle Linee guida in materia di VAS sono riportate le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano. Tale Allegato costituisce altresì uno strumento di supporto metodologico per la redazione del rapporto ambientale.

Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni	Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
Sezione introduttiva	Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione.	-
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	A.1. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto	Lettera a)
	A.2. Illustrazione del P/P in oggetto	
	A.3. Illustrazione delle alternative individuate	
	A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P	
	A.5 Analisi di coerenza esterna	
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	B.1 Ambito territoriale di riferimento	Lettere b), c), d)
	B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend	
	B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	
	B.4 Descrizione dei settori di governo	
C. Obiettivi ambientali di riferimento	C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	Lettera e)
D. Valutazione	D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente	Lettere f), g), h)
	D.2 Valutazione degli scenari alternativi	
	D.3 Valutazione degli effetti cumulativi	
	D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	
E. Monitoraggio	E.1. Modalità e competenze	Lettera i)
	E.2. Struttura del sistema di monitoraggio	
F. Conclusioni	F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate	Lettera h)
	F.2. Eventuali difficoltà incontrate	
Allegati	All.1. Sintesi non tecnica	Lettera j)
	All.2. Piano di Comunicazione	-

In particolare l'impostazione del rapporto ambientale proposta nelle linee guida permette di applicare un'analisi il più oggettiva possibile anche quando i piani oggetto di VAS prevedono solo azioni generiche.

Quello che viene fornito dalle linee guida è uno strumento per una valutazione preliminare degli effetti, che tenga conto delle possibili interazioni tra i vari "oggetti" esaminati



(azioni di p/p, risorse ambientali, tessuto socio-economico, ecc..) e che permetta di individuare le scelte strategiche più sostenibili.

3.2 Indice e documentazione del Rapporto Ambientale [RA]

- 0_ SEZIONE INTRODUTTIVA
- 1_ INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO
- 2_ INQUADRAMENTO CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
- 3_ OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO
- 4_ VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE
- 5_ MONITORAGGIO
- 6_ CONCLUSIONI_SINTESI NON TECNICA

ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE

ELABORATI:

- V1.1_Analisi e classificazione delle azioni di variante
- V1.2_Sovrapposizione azioni della variante con la Rete Ecologica Marche (R.E.M.) (+ Tab1)
- V1.3_Analisi del consumo di suolo (+ Tab2)
- V1.4_Analisi della popolazione insediabile (+ Tab3)
- V1.5.1_Analisi delle dotazioni di servizi: vigenti
- V1.5.2_Analisi delle dotazioni di servizi: vigenti realizzati
- V1.5.3_Analisi delle dotazioni di servizi: progetto
- V1.6_Analisi fitosociologica
- V1.7_Analisi habitat naturali di interesse comunitario (direttiva 92/43/CEE)
- V1.8_Sovrapposizione azioni principali della variante con il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ancona
- V1.9.1_Analisi rete fognaria: interferenza tra recapiti fognari e habitat naturali di interesse comunitario (direttiva 92/43/CEE).
- V1.9.2_Analisi rete fognaria: interferenza tra recapiti fognari e corsi d'acqua.
- V1.10_Analisi dell'afflusso turistico nella Baia di Portonovo

CONCLUSIONI

Dal riscontro del rapporto ambientale con la normativa nazionale e regionale in materia di VAS si evidenzia che la documentazione prodotta, conformemente all'art. 13 del codice ambiente (allegato VI del decreto) e come meglio disciplinato dalle Linee Guida Regionali (cfr. paragrafo 2.4, allegato I), prevede l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano medesimo.

L'impostazione del Rapporto Ambientale risulta sostanzialmente conforme allo schema disposto nelle Linee Guida Regionali, sia nell'articolazione dei contenuti, strutturata dividendo gli argomenti per paragrafi tematici, sia negli elaborati grafici messi a corredo.



4 ANALISI E INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DEL PIANO

4.1 Azioni essenziali proposte dal piano

La Variante di adeguamento al PPC recepisce la struttura della Variante al Piano del Parco del Conero 2010.

La riorganizzazione proposta dal piano prevede le seguenti azioni:

A) Aggiornamento degli elaborati grafici:

A1 - Trasposizione negli elaborati cartografici del PRG (limitatamente alla porzione del territorio comunale interna al perimetro del Parco) dell'articolazione territoriale, discendente da quella del Piano del Parco, articolata in:

- AREE OMOGENEE (L. 394/91) : Aree di Riserva Integrale (Ri), Aree di Riserva Orientata (Ro), Aree di Protezione (P), Aree di Promozione Socio Economica (Ps)
- AMBITI TERRITORIALI COLLINARE (ATC) - NATURALISTICO (ATN)
- UNITÀ TERRITORIALI ELEMENTARI (UTE)

A2 - Individuazione, all'interno delle UTE, delle AREE PROGETTO OPERATIVE e delle UNITÀ MINIME DI INTERVENTO, denominate per brevità APO e UMI, che definiscono in maniera puntuale gli interventi consentiti.

B) Aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione:

B1 Eliminazione del CAPO VI - TUTELA PAESISTICO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE DEL CONERO" del TITOLO IV delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, e reintegrazione delle stesse con un nuovo "TITOLO IV BIS - PARCO DEL CONERO", dove vengono riportate, in adeguamento al nuovo PPC, tutte le prescrizioni normative relative all'area del Parco ricadente all'interno del Comune di Ancona.

C) Budget volumetrico

Il dimensionamento rappresenta uno degli elementi principali della Variante in adeguamento al Piano del Parco redatta dal Comune di Ancona. All'interno del Parco gli incrementi volumetrici disponibili per il Comune sono significativamente limitati e di fatto coincidono con il cosiddetto budget volumetrico, determinato dalla prescrizione normativa inserita dalla Regione Marche in sede di approvazione e contenuta nelle NTA q.P – Quaderno 02 all'Art. 40ter_Norme Varie, comma 4 che recita: "... Tutti gli incrementi volumetrici determinati e consentiti dalle presenti norme vanno considerati inclusi all'interno del budget disponibile per ciascun Comune così come certificato ai sensi dell'art. 272 ”.

Come sostenuto dal Comune di Ancona nella documentazione prodotta, la determinazione della capacità insediativa è avvenuta tramite la DCC n°122 del 2007 che ha provveduto, in base al PPNC del 1999, a determinare la capacità insediativa (budget disponibile).

Attualmente nel territorio del Comune di Ancona interessato dal Piano del Parco il budget disponibile risulta essere di 34.855 mc. che comprende la quota del 5% di aumento nelle aree P2/2 del Piano del Parco previgente, pari a 15.580mc e la quota di cubatura prevista dal PRG vigente non ancora attuata pari a 19.275mc.



Pertanto il budget disponibile del Comune di Ancona da collocare nella fase di adeguamento per tutti gli interventi sia pubblici che privati consentiti dalla Normativa del Parco ammonta a 15.580 mc. (pari a circa **5.190mq**).

4.2 Localizzazione delle aree oggetto della Variante

L'ambito territoriale interessato dal piano in oggetto è rappresentato dalla porzione di territorio comunale inserita all'interno del Parco che misura 32kmq, pari al 26% dell'intera superficie del Comune di Ancona.

La presente variante in adeguamento al Piano del Parco del Conero si configura quindi come una modifica parziale al PRG del Comune di Ancona che eredita il quadro normativo di riferimento dello stesso Piano.

4.3 Obiettivi del piano

La presente variante ha come obiettivo principale l'adeguamento al PPC_Piano del Parco del Conero. L'adeguamento al PPC non costituisce un semplice adempimento formale ma l'occasione per aggiornare le politiche di tutela e valorizzazione di quella parte del territorio comunale a più alto valore paesaggistico e naturalistico.

L'attuale PRG era già stato adeguato nel 2002 al previgente Piano del Parco del Conero; quindi questa nuova variante in adeguamento lavora sull'attuale PRG, che già da 10 anni ha fatto propri gli elementi di tutela per la gestione del territorio all'interno del Parco.

La variante in adeguamento al Piano del Parco per sua natura eredita anche gli obiettivi del PdP, pertanto, sono stati individuati 19 obiettivi che di seguito si riportano:

Piano del Parco del Conero (PdP): obiettivi primari

Obiettivo	Descrizione
Ob 1	tutelare, riqualificare e valorizzare il sistema territoriale, salvaguardando prioritariamente le caratteristiche e le emergenze naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali dell' area Parco
Ob 2	Promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole dell'area del Parco in tutte le sue forme di attuazione, coerentemente con le politiche e gli indirizzi internazionali e comunitari (tra cui la Convenzione Europea del Paesaggio 20/10/2000, la Rete Natura 2000 in Italia, attraverso l'istituzione delle aree ZPS direttiva n. 79/409/CEE e delle aree SIC n. 92/43/CEE), nazionali (tra cui il D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), regionali, provinciali e comunali in materia
Ob 3	Regolamentare l'uso del Territorio, garantendo il migliore equilibrio possibile tra i bisogni attuali degli ecosistemi all'interno del Parco e l'esigenza della garanzia di vitalità e durevolezza del sistema territoriale
Ob 4	Regolamentare e sviluppare le attività antropiche all'interno del Parco in equilibrio con i vari ecosistemi, con particolare riferimento alla compatibilità delle aree di recente o nuova possibile urbanizzazione
Ob 5	Attivare una pianificazione paesaggistica che tenga conto delle necessità relative ai singoli ecosistemi e delle esigenze inerenti lo sviluppo d'area vasta

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

PdP: ATC (Ambito Territoriale Collinare) - obiettivi specifici

Obiettivo	Descrizione
Ob 6	Tutela attiva della struttura insediativa dei centri storici frazionali e riqualificazione della struttura urbana dei nuclei recenti
Ob 7	Valorizzazione del tessuto insediativo sparso e regolamentazione delle modalità d'uso e trasformazione degli ambiti contigui
Ob 8	Riqualificazione della rete infrastrutturale viaria con particolare attenzione per il recupero dei tracciati storici
Ob 9	Valorizzazione e salvaguardia dell'attività agricola, con particolare riferimento ai comparti vitivinicolo, olivicolo e zootecnico in rapporto ai sistemi ambientali consolidati e/o in evoluzione
Ob 10	Limitare e/o orientare l'attività edilizia, e le attività antropiche in genere, nelle aree classificate a media e alta pericolosità geologica
Ob 11	Valorizzazione delle attività agrituristiche, ricreative, artigianale e di promozione delle risorse paesistico-ambientali del territorio agricolo
Ob 12	Salvaguardia e rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici in rapporto al contesto paesaggistico e al miglioramento degli standard abitativi, tenendo conto della riconoscibilità percettivo-culturale dei diversi paesaggi.
Ob 13	Valorizzazione, recupero e salvaguardia del paesaggio agro-forestale e della rete degli elementi diffusi quali: siepi e filari di campagna, alberi isolati di specie autoctone, nuclei boscati relitti di latifoglie autoctone e boschi ripariali; anche attraverso la loro integrazione, reimpianto e eliminazione di specie esotiche

PdP: ATC & ATN - Obiettivi specifici

Obiettivo	Descrizione
Ob 14	Regolamentazione del carico antropico al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali sensibili
Ob 15	Salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione con interventi di regimazione delle acque superficiali dei terreni agricoli
Ob 16	Salvaguardia e recupero della biodiversità anche in relazione con quanto previsto nelle aree ZPS e SIC
Ob 17	Incentivazione e promozione per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, tecnologie per il risparmio energetico e di criteri di bioarchitettura per la progettazione di nuove strutture

PdP: ATN (Ambito Territoriale Naturale) - Obiettivi specifici

Obiettivo	Descrizione
Ob 18	Salvaguardia e recupero del paesaggio naturale nel rispetto della fruizione sociale ed economica con particolare attenzione per la protezione e la tutela degli habitat floristici e faunistici
Ob 19	Tutela attiva delle emergenze storico-architettoniche e socio-culturali

4.4 Analisi del PRG vigente

4.4.1 Aspetti urbanistici

Il PRG del Comune di Ancona è stato adeguato al P.P.A.R. con Delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 02.04.1998.

4.4.2 Aspetti paesistici

Le modifiche introdotte dalla variante interessano l'intero territorio comunale e quindi anche zone sottoposte a vincoli ambientali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.

Questo giustifica il coinvolgimento della Soprintendenza - Direzione Regionale delle Marche.



4.5 Raffronto del Piano con gli strumenti urbanistici sovraordinati - Analisi della Coerenza esterna

4.5.1 Piano del Parco del Conero

Parte del territorio Comunale di Ancona è ricompreso nei confini del Parco del Conero, individuato con D.M. del 31.07.1985 (G.U. supp. ord. 11.09.1985, n.214) e successivamente istituito con L.R. 23.04.1987, n.21.

- ✓ Il *Piano del Parco Naturale Regionale del Conero* è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 245 del 16.03.1999. Presa atto del piano come emendato dal Consiglio Regionale con provvedimento del Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco del Conero del. 28.06.1999, n.17.
- ✓ La *Variante generale al Piano del Parco del Conero* risulta, adottata dal Consiglio Direttivo in data 29.09.2006, n.29, e approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Marche 02.02.2010, n.154 e 08.02.2010, n.156.
- ✓ Il *Regolamento del PARCO REGIONALE DEL CONERO* è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 76 del 28/05/2015.

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.135 del 05/09/2017, l'Ente Parco del Conero ha ritenuto di redigere un unico documento contenente il parere di Valutazione d'Incidenza (cfr. successivo paragrafo 5), il contributo come SCA per la procedura di VAS e il parere ai sensi dell'art.2.7 del Regolamento del Parco.

La presente variante è stata adottata dal Comune per adeguare il PRG al Piano del Parco e riguarda esclusivamente la porzione del territorio del Comune di Ancona ricadente nel perimetro del Parco.

Nel parere espresso dal Parco si evidenzia che il processo di adeguamento al PdP è stato effettuato *“rispetto al recepimento delle norme di tutela del Parco, sia di carattere generale che di carattere prescrittivo in maniera per lo più pedissequa. Vi è una scelta di conferma sostanziale nelle zone urbanizzabili, delle previsioni del Piano Regolatore vigente.*

Le azioni di distribuzione del budget volumetrico disponibile previsto dal PdP è stato effettuato confermando le previsioni edificatorie non ancora realizzate del PRG vigente e con l'assegnazione di una quota volumetrica aggiuntiva alle Aziende Agricole all'interno del Parco già individuate in sede di Variante Generale al Piano del Parco del Conero nella tavola del censimento.

L'assegnazione effettiva della volumetria alle aziende agricole avverrà però successivamente attraverso un bando di evidenza pubblica da redigere a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Parco che come da indicazioni in Relazione verrà pubblicato entro 12 mesi dalla approvazione della variante di adeguamento. Fino a tale termine il budget volumetrico disponibile, afferente le aziende agricole, non potrà quindi essere utilizzato.

Anche per dare Attuazione delle Aree Progetto Strategiche_APS individuate dal PdP si è dato di inserire le azioni e gli obiettivi contenuti nel PdP facendoli ancora una volta propri come nella costruzione condivisa tra l'Ente Parco ed il Comune in fase di redazione del Piano del Parco. Sarà cura dei Piani attuativi rendere operativo il PRG che per queste zone ha scelto di avere un carattere strutturale e non operativo; chiaro quindi che per tale ragione i Piani attuativi derivanti e le indicazioni normative in essi contenute dovranno essere sottoposte a VAS e a Vi (in quanto con questa variante non sono state valutate). Molto indicativa, per quanto di

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

nostra competenza, la tavola "A10 STRUTTURA DELLA VARIANTE" che definisce le zone Ps, P, Ro e Ri in adeguamento al PdP che prevede una diminuzione delle zone Ps ed aumento quindi delle aree di maggior tutela in coerenza con quanto disciplinato al co. 3 dell'art. 39 del qP 02 del PDP. In definitiva l'adeguamento del PRG al PdP è formalmente coerente con la nostra pianificazione. La struttura del PRG e le scelte strategiche in esso contenute non sono in contrasto con il PdP e si ritiene quindi di proporre di fornire parere favorevole all'Adeguamento del PRG del Comune di Ancona al PdP indicati alcuni rilievi.

<p>legenda</p> <p>CONFINI AMMINISTRATIVI confine parco del conero</p> <p>AREE OMOGENEE LR. 394/91 <i>(la simbologia va letta in sovrapposizione con le unità territoriali elementari - UTE - e le zonizzazioni)</i></p> <p> Aree di riserva integrale (Ri) (art. 84.1)</p> <p> Aree di riserva orientata (Ro) (art. 84.1)</p> <p> Aree di protezione (P) (art. 84.1)</p> <p> Area di promozione socioeconomica (Ps) (art. 84.1)</p> <p>AMBITI TERRITORIALI DEL PARCO UNITA' TERRITORIALI ELEMENTARI (UTE)</p> <p> LIMITE UTE (art. 84.2)</p> <p>UTE in ambito collinare (art. 84.18)</p> <table border="0"> <tr><td>C1A - VALLEMIANO</td><td>(art. 84.18.1)</td></tr> <tr><td>C1B - MONTE BALDINO</td><td>(art. 84.18.2)</td></tr> <tr><td>C1C - MONTACUTO</td><td>(art. 84.18.3)</td></tr> <tr><td>C1D - VILLA BOSDARI</td><td>(art. 84.18.4)</td></tr> <tr><td>C1E - VARANO</td><td>(art. 84.18.5)</td></tr> <tr><td>C1F - ANGELI DI VARANO</td><td>(art. 84.18.6)</td></tr> <tr><td>C2A - SAN GERMANO</td><td>(art. 84.18.7)</td></tr> <tr><td>C3A - POGGIO</td><td>(art. 84.18.8)</td></tr> <tr><td>C3B - MASSIGNANO</td><td>(art. 84.18.9)</td></tr> <tr><td>C3C - MONTE COLOMBO</td><td>(art. 84.18.10)</td></tr> </table> <p>UTE in ambito naturalistico (art. 84.19)</p> <table border="0"> <tr><td>N1A - PASSETTO</td><td>(art. 84.19.1)</td></tr> <tr><td>N1B - SCALACCIA</td><td>(art. 84.19.2)</td></tr> <tr><td>N1C - TRAVE NORD</td><td>(art. 84.19.3)</td></tr> <tr><td>N1D - TRAVE SUD</td><td>(art. 84.19.4)</td></tr> <tr><td>N1E - MEZZAVALLE</td><td>(art. 84.19.5)</td></tr> <tr><td>N1F - MONTE DEI CORVI</td><td>(art. 84.19.6)</td></tr> <tr><td>N1G - PORTONOVO</td><td>(art. 84.19.7)</td></tr> <tr><td>N1H - DUE SORELLE</td><td>(art. 84.19.8)</td></tr> <tr><td>N2A - MONTE CONERO</td><td>(art. 84.19.9)</td></tr> </table>	C1A - VALLEMIANO	(art. 84.18.1)	C1B - MONTE BALDINO	(art. 84.18.2)	C1C - MONTACUTO	(art. 84.18.3)	C1D - VILLA BOSDARI	(art. 84.18.4)	C1E - VARANO	(art. 84.18.5)	C1F - ANGELI DI VARANO	(art. 84.18.6)	C2A - SAN GERMANO	(art. 84.18.7)	C3A - POGGIO	(art. 84.18.8)	C3B - MASSIGNANO	(art. 84.18.9)	C3C - MONTE COLOMBO	(art. 84.18.10)	N1A - PASSETTO	(art. 84.19.1)	N1B - SCALACCIA	(art. 84.19.2)	N1C - TRAVE NORD	(art. 84.19.3)	N1D - TRAVE SUD	(art. 84.19.4)	N1E - MEZZAVALLE	(art. 84.19.5)	N1F - MONTE DEI CORVI	(art. 84.19.6)	N1G - PORTONOVO	(art. 84.19.7)	N1H - DUE SORELLE	(art. 84.19.8)	N2A - MONTE CONERO	(art. 84.19.9)	<p>AREE PROGETTO OPERATIVE (A.P.O.) (art. 84.20)</p> <p> A - area urbana delle frazioni - insediamenti storici delle frazioni e loro recenti ampliamenti: Poggio - Varano - Massignano - Montacuto - Angeli di Varano (art. 84.20.1)</p> <p>B - AREA DI PORTONOVO (art. 84.20.2)</p> <p>C - AREA DI MEZZAVALLE C1 - SPIAGGIA DI MEZZAVALLE C2 - ZONA PER SERVIZI (art. 84.20.3)</p> <p>D - AREA DELLA CAVA DEL POGGIO (art. 84.20.4)</p> <p>E - AREA DEL PASSETTO (art. 84.20.5)</p> <p>F - AREA PORTA DEL PARCO - LOCALITA' VALLEMIANO (art. 84.20.6)</p> <p> G - AREA DEL SISTEMA NATURALISTICO DEL SISTEMA PEDEMONTANO (art. 84.20.7)</p> <p>UNITA' MINIME DI INTERVENTO (U.M.I.) (art. 84.21)</p> <p> A - INSEDIAMENTI ESTENSIVI CONSOLIDATI DELLE ZONE EXTRAURBANE (art. 84.21.1)</p> <p>B - ZONE ARTIGIANALI INDUSTRIALI (art. 84.21.2)</p> <p>C - ZONE PER ATTREZZATURE MILITARI (art. 84.21.3)</p> <p>D - ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI (art. 84.21.4)</p> <p>D1 - ZONE PER ATTREZZATURE CIVICHE D2 - ZONE PER ATTREZZATURE TECNICO DISTRIBUTIVE D3 - ZONE PER ATTREZZATURE SPORTIVE D4 - ZONE CARCERARIE D5 - ZONE PER ATTREZZATURE CIMITERIALI (art. 84.21.5)</p> <p>E - ZONE PER SEVIZI FRAZIONALI (art. 84.21.5)</p> <p>E1 - ZONE PER VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E2 - ZONE PER ATTREZZATURE SPORTIVE PUBBLICHE/PRIVATE E3 - ZONE PER PARCHEGGIA A RASO E4 - ZONE PER ATTREZZATURE COMUNI, CIVILI E RELIGIOSE</p> <p>G - zone di tutela assoluta (art. 84.21.7)</p> <p>H - zona panoramica di Pietralacroce (art. 84.21.8)</p>
C1A - VALLEMIANO	(art. 84.18.1)																																						
C1B - MONTE BALDINO	(art. 84.18.2)																																						
C1C - MONTACUTO	(art. 84.18.3)																																						
C1D - VILLA BOSDARI	(art. 84.18.4)																																						
C1E - VARANO	(art. 84.18.5)																																						
C1F - ANGELI DI VARANO	(art. 84.18.6)																																						
C2A - SAN GERMANO	(art. 84.18.7)																																						
C3A - POGGIO	(art. 84.18.8)																																						
C3B - MASSIGNANO	(art. 84.18.9)																																						
C3C - MONTE COLOMBO	(art. 84.18.10)																																						
N1A - PASSETTO	(art. 84.19.1)																																						
N1B - SCALACCIA	(art. 84.19.2)																																						
N1C - TRAVE NORD	(art. 84.19.3)																																						
N1D - TRAVE SUD	(art. 84.19.4)																																						
N1E - MEZZAVALLE	(art. 84.19.5)																																						
N1F - MONTE DEI CORVI	(art. 84.19.6)																																						
N1G - PORTONOVO	(art. 84.19.7)																																						
N1H - DUE SORELLE	(art. 84.19.8)																																						
N2A - MONTE CONERO	(art. 84.19.9)																																						

Estratto Elaborato A10_STRUTTURA DELLA VARIANTE

Anche per dare Attuazione delle Aree Progetto Strategiche APS individuate dal PdP si è dato di inserire le azioni e gli obiettivi contenuti nel PdP facendoli ancora una volta propri come nella costruzione condivisa tra l'Ente Parco ed il Comune in fase di redazione del Piano del Parco. Sarà cura dei Piani attuativi rendere operativo il PRG che per queste zone ha scelto di avere un carattere strutturale e non operativo; chiaro quindi che per tale ragione i Piani attuativi derivanti e le indicazioni normative in essi contenute dovranno essere sottoposte a VAS e a Vi (in quanto con questa variante non sono state valutate). Molto indicativa, per quanto di nostra competenza, la tavola "A10 STRUTTURA DELLA VARIANTE" che definisce le zone Ps, P, Ro e Ri in adeguamento al PdP che prevede una diminuzione delle zone Ps ed aumento quindi delle aree di maggior tutela in coerenza con quanto disciplinato al co. 3 dell'art. 39 del qP 02 del PDP. In definitiva l'adeguamento del PRG al PdP è formalmente coerente con la nostra pianificazione. La struttura del PRG e le scelte strategiche in esso contenute non sono in contrasto con il PdP e si ritiene quindi di proporre di fornire parere favorevole all'Adeguamento del PRG del Comune di Ancona al PdP indicati alcuni rilievi.

Inoltre si è verificata l'indicazione pedissequa anche dei sentieri indicati nella carta dell'accessibilità del Regolamento del Parco che in alcuni tratti sono in modifica; si ritiene quindi per armonizzazione delle normative e per non generare in caso di lavori su tali tracciati la previsione di varianti allo strumento comunale (PRG) indicare un rilievo (n. 6) che faccia

www.provincia.ancona.it

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

valere anche la Carta dell'accessibilità nel PRG; carta dell'accessibilità che comunque viene valutata oltre che dal Ns Consiglio Direttivo anche dal Comune di Ancona."

L'intero parere, completo dei rilievi formulati, viene allegato alla presente relazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Poiché l'area si pone internamente ai confini del Parco, la proposta progettuale non può prescindere dal necessario vincolo di coerenza con lo strumento di Pianificazione dello stesso e, secondariamente, con le disposizioni regolamentari, in una logica di ricerca di perseguimento di obiettivi di qualità ambientale diffusa. Il principio trova concreta declinazione attraverso lo strumento di valutazione del Me.V.I. (Metodo di Valutazione Integrata) previsto ai sensi del Piano del Parco del Conero.

Il Me.V.I. è lo strumento operativo che consente il controllo dinamico del contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale e la ricerca della massima compatibilità ecologica delle trasformazioni consentite all'interno del territorio del Parco.

Il Parco del Conero ha espresso il proprio parere con deliberazione del Consiglio Direttivo n.135 del 05/09/2017, relativamente alle proprie competenze per la Valutazione d'Incidenza (cfr. successivo paragrafo 5), come contributo SCA per la procedura di VAS e il parere ai sensi dell'art.2.7 del Regolamento del Parco. Nell'ambito di detto parere l'Ente Parco ha formulato dei rilievi e precisando le modifiche da portare alle NTA ed agli elaborati di Piano, nonché le motivazioni che hanno indotto ad indicare tali rilievi.

Nel suddetto parere l'Ente precisa che i rilievi, seppure presenti in numero cospicuo, sono di natura "non sostanziale rispetto al complesso generale delle norme".

Lo scrivente ufficio, in qualità di Autorità Competente nella procedura di VAS, prende atto del parere di Valutazione d'incidenza rilasciato dall'Ente gestore dei siti di interesse comunitario [cfr paragrafo 5].

Per quanto concerne gli altri giudizi deliberati dall'Ente Parco (previsti dall'art. 2.7 del Regolamento del Parco), sia il *parere in qualità di SCA nel procedimento di consultazione preliminare- scoping – in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii., della L.R. n. 6/2007 e delle Linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1813/2010, sia il parere per la materia urbanistica, di cui al D.G.R. n.1287 ME/URB del 19/05/97, questo ufficio ritiene opportuno formulare alcune considerazioni.*

Come stabilito dal regolamento del Parco (Approvazione con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015) detti pareri sono pareri preventivi e devono essere richiesti, dall'amministrazione comunale, in fase di formazione del piano e nelle procedure disciplinate secondo il D.lgs 152/06 e ss.mm. e ii.

Ne consegue che, pur rilevando l'importanza degli argomenti sollevati nei pareri (di certa utilità al completamento della presente istruttoria), nell'ambito del presente procedimento di VAS si ritiene che siano da intendere come osservazioni/contributi. Ulteriori verifiche, aventi ad oggetto gli argomenti urbanistici contenuti nel suddetto parere, saranno svolte nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art.26 della LR 34/1992 e ss.mm.ii.

4.5.2 P.P.A.R.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale risulta:

- adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4127 del 13 luglio 1987 (pubblicata nel B.U.R. n. 106 del 15 ottobre 1987), integrata e modificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 7045 del 4 dicembre 1987 (pubblicata nel

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

B.U.R. n. 128 del 11 dicembre 1987);

- approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 3.11.1989, n. 197 (pubblicata nel supplemento al B.U.R. Marche n. 18 del 9.2.1990);
- entrato in vigore, come stabilisce l'art. 66 delle norme tecniche di attuazione, il 10 febbraio 1990, giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il PPAR, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 1 bis della legge 8 agosto 1985, n. 431 e dalla L.R. 8 giugno 1987, n. 26, disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali.

Il P.P.A.R. è esteso all'intero territorio regionale e le norme specifiche ne regolano l'attuazione e la disciplina.

Il vigente P.R.G. del Comune di Ancona è stato adeguato al P.P.A.R. con Delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 02.04.1998.

Il Piano del Parco, redatto successivamente al PPAR, in ottemperanza all'art. 8 c. 6 della L.R.34/1992 sostituisce per il proprio ambito di riferimento la disciplina del PPAR.

Si ritiene condivisibile l'argomentazione di conformità al piano contenuta nel Rapporto. Ulteriori verifiche saranno svolte nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art.26 della LR 34/1992 e ss.mm.ii..

4.5.3 REM (Rete Ecologica delle Marche)

La REM, istituita con L.R. 105/2013, ha definito le norme riguardanti la Rete Ecologica delle Marche, uno strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo, riducendo la frammentazione degli habitat e della matrice ambientale.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale; la legge prevede inoltre il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Per quanto concerne la variante in esame, si riscontra la coerenza con la REM laddove le norme tecniche in variante recepiscono tutte le norme di tutela naturalistica ed ecologica introdotte dal Piano del Parco, a loro volta in linea con gli "obiettivi gestionali" di rafforzamento del sistema di connessione ecologica introdotti dal "Quadro propositivo della REM per la UEF (Unità Ecologica Funzionale) n.20 "Monte Conero".

4.5.4 P. T. C.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 157 del 17.10.2000. Con Delibera di C.P. n. 23 del 19.02.2002 è stato adottato in via definitiva. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 12.02.2003, ai sensi della L.R. 34/92, art. 25 comma 6, è stata accertata la conformità del P.T.C. con rilievi. Il P.T.C. è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n. 117 del 28.07.2003, in adeguamento ai rilievi formulati dalla Regione Marche e pubblicato sul B.U.R. n.

www.provincia.ancona.it

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



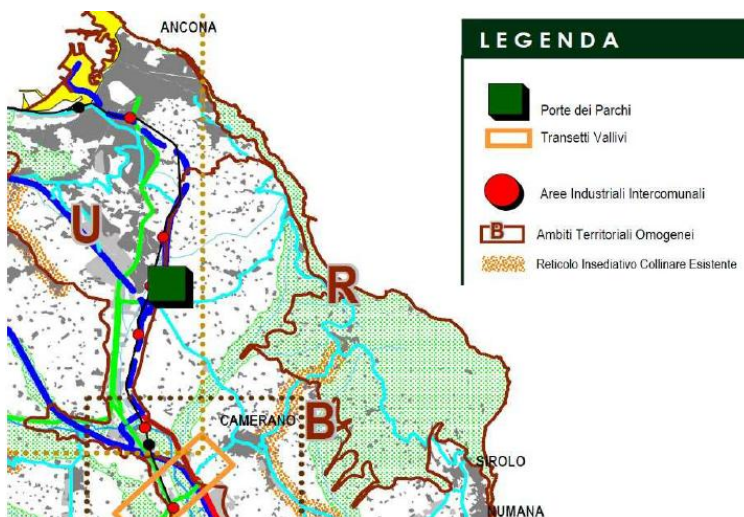
Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

20 del 04.03.2004 e modificato con Delibera di C.P. n. 192 del 18.12.2008.

La modifica proposta con la variante interessa l'intero territorio comunale, che ricade prevalentemente nell'ATO R del PTC zone di Riserva integrale ed orientata di cui alla L. 394 del 06/12/; questo ambito viene dal PTC interamente ricompreso nelle fasce della continuità naturalistica dove si assume come propria la disciplina del Piano del Parco, e conseguentemente l'adeguamento del P.R.G. al medesimo strumento urbanistico.

La parte rimanente del territorio interessato dalla variante, ricade in ambito territoriale "B" bassa collina, che individua sostanzialmente il paesaggio tipico della collina marchigiana. Per questo ambito il PTC individua come indirizzo generale di carattere paesistico quello di rendere leggibile la morfologia del territorio, escludendo ulteriori espansioni dei centri collinari sul medio versante ed evitando nuove concentrazioni delle aree di espansione.



Per detti ambiti il PTC prevede specifici indirizzi elencati nel Documento D4/1.

Si ritiene condivisibile l'argomentazione di conformità al piano contenuta nel Rapporto Ambientale. Ulteriori verifiche saranno svolte nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art.26 della LR 34/1992 e ss.mm.ii..

4.5.5 P.A.I.

Il Piano Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale risulta approvato con D.C.R. 21.01.2004, n.116 (suppl. n.5 - BUR n.15 del 13.02.2004).

Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

Preme comunque ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto. Si ricorda che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza Comunale.

Per gli aspetti relativi alla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. art.89 del DPR n.380/2001 e s.m.i. e per i temi relativi alla verifica di compatibilità idraulica ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale 23/11/2011 n.22, si rimanda ai pareri espressi dalla Provincia di Ancona e citati nella DCC n.2/2017. Si evidenzia che nel contempo le competenze in materia risultano trasferite agli uffici della Regione Marche.



4.6 Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008

La Legge Regionale 17.06.2008, n.14, stabilisce all'art.5, com.1 che: *"I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:*

- a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;*
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;*
- c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;*
- d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;*
- e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.*

A tal fine i **piani prevedono strumenti di indagine territoriale ed ambientale**, aventi lo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione, corredati dalle analisi di settore elencate al comma 2 del suddetto art.5.

La legge regionale predispone che i *piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.*

Le analisi svolte in risposta a quanto richiesto dall'art. 5 della L.R. 14/08 sono contenute nel Rapporto Ambientale.

4.7 Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001

La Legge Regionale n.28 del 14.11.2001, come modificata dalla L.R.17/2004, stabilisce tempi e modalità imposte alle Amministrazioni Comunali per ottemperare alle norme in materia di inquinamento acustico.

Il Comune ha provveduto *"alla classificazione del proprio territorio, ai fini dell'applicazione dei valori limite di emissione e dei valori di attenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e), l) e g), della legge 447/1995, e al fine di conseguire i valori di qualità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), della medesima legge, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso, ed indicando altresì le aree da destinarsi a spettacolo, a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto"* con atto consiliare di approvazione n. 54 del 24.05.2005.

Il Comune ha ottemperato alla disciplina in materia nelle modalità e nei tempi previsti. Alla luce dei contenuti della variante, ed in particolare vista la riconferma delle previsioni di PRG nelle aree urbanizzate e la distribuzione del budget attraverso un bando riservato alle aziende agricole senza cambio di destinazione d'uso, si prende atto delle verifiche

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

condotte dal Comune Procedente, volte a sostenere la compatibilità delle modifiche proposte dalla variante con il Piano di classificazione acustica.

In sede di adozione definitiva della variante urbanistica, andrà dichiarata la conformità della variante con il citato Piano di Classificazione Acustica, anche alla luce dell'esame delle osservazioni eventualmente accolte, ovvero dovranno essere predisposte le eventuali modifiche al piano di classificazione acustica che dovranno essere approvate contestualmente all'approvazione della presente variante.

4.8 Norme delle zone agricole – Conformità alla L.R. 13 del 8.03.1990

La Legge Regionale n. 13 del 8.03.1990, all'art. 1 comma 3 stabilisce che:

“ Le norme della presente legge prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali e dei regolamenti edilizi. Sono fatte comunque salve le normative comunali eventualmente più restrittive di quelle previste dalla presente legge e le prescrizioni contenute nel Piano Paesistico Ambientale regionale di cui alla L.R. 8 giugno 1987, n. 26.”

Tenuto conto della modifica operata alle NTA delle zone agricole, dovrà essere verificata la conformità delle nuove disposizioni alla citata legge regionale, ed in particolare a quanto stabilito dall'art. 3 della medesima legge regionale 13/1990.



5 Valutazione di incidenza (V.I.N.C.A)

5.1 Normativa in materia di VINCA

La VINCA non ha la finalità di verificare gli impatti strategici che un determinato piano (generale o di settore) può avere sull'ambiente (inteso in senso lato e quindi comprensivo degli aspetti socio economici), ciononostante la VINCA è la prima procedura normata che obbliga la valutazione degli effetti di un piano sull'ambiente. Ricordiamo che in questo caso il concetto "effetti sull'ambiente" non va inteso in senso lato, ma in senso stretto come "verifica di eventuali incidenze su habitat e specie di interesse comunitario".

5.1.1 Norme e documenti di riferimento Europei

- ⇒ Direttiva 79-409-CEE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli")
- ⇒ Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- ⇒ Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat")
- ⇒ Interpretation manual of European Union habitats
- ⇒ Documento di orientamento art. 6 paragrafo 4 Direttiva "habitat"
- ⇒ Guida interpretazione art. 6 Direttiva "habitat"
- ⇒ Guida metodologica art. 6 paragrafi 3 e 4 Direttiva "habitat"
- ⇒ Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione Wind energy developments and Natura 2000 Non-energy mineral extraction and Natura 2000
- ⇒ Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n° 350 del 21/12/2013: settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (comprende anche quelli relativi al territorio della Regione Marche).

5.1.2 Norme e documenti di riferimento nazionali

- ⇒ DM 03/09/02 Linee guida gestione siti Natura 2000
- ⇒ DPR 357/97 coordinato con il DPR 120/03
- ⇒ Decreto MATTM 19 giugno 2009 Elenco ZPS
- ⇒ DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione
- ⇒ DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07
- ⇒ Decreto MATTM 30 marzo 2009 Elenco SIC
- ⇒ Terzo Rapporto Direttiva Habitat (anno 2013)

5.1.3 Norme e documenti di riferimento regionali

- ⇒ DGR n.1709 del 30/06/1997 Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)
- ⇒ DGR n.1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- ⇒ Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007
- ⇒ Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010)
- ⇒ Legge Regionale 4 dicembre 2014 n. 33, art. 15
- ⇒ DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS
- ⇒ DGR 1036/2009 Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008
- ⇒ DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.
- ⇒ DGR n. 360 del 01/03/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Pubblicata nel BURM n.25 del 12 marzo 2010.

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

- ⇒ DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM n.28 del 26 marzo 2010.
- ⇒ DGR n. 1274 del 02/09/2010 LR n. 6/2007 art. 23 - Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- ⇒ DGR n. 1535 del 21/11/2011 Intesa Stato-Regioni 7 ottobre 2010_Strategia nazionale per la Biodiversità. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni per dare avvio alle attività degli Osservatori/Uffici regionali per la biodiversità, per l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità, e per la realizzazione della loro Rete.
- ⇒ DGR n. 23 del 26/01/2015 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010
- ⇒ DGR n. 57 del 09/02/2015 DGR n. 23/2015. Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza
- ⇒ PSR Marche 2007 - 2013. Accordi agro-ambientali d'area. Approvazione di misure di conservazione sito-specifiche
- ⇒ PSR Marche 2007 - 2013. Piani di gestione dei siti Natura 2000

5.2 Iter Amministrativo

Soggetto Procedente: Comune di Ancona

- Autorità Competente: Ente Gestore del Parco Regionale del Conero
- Deposito istanza e Studio di screening per gli interventi, compilato ai sensi del paragrafo 9 delle Linee Guida VINCA (DGR 220 del 09/02/2010) avvenuto in data 10/04/2017 prot.54360.

Ai sensi del paragrafo 6.1.1 delle medesime Linee Guida “l’Autorità Competente si esprime sullo studio di incidenza entro 60gg dal ricevimento dello stesso, mediante atto amministrativo”.

5.3 Provvedimenti di Valutazione degli impatti significativi per gli interventi

In data 08/09/2017, prot.3506 l’Ente Parco del Conero ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n.135 del 05/08/2017 con oggetto “Comune di Ancona – Variante parziale al PRG in adeguamento al Piano del Parco del Conero – Emissione parere espresso ai sensi dell’art. 2.7 del Regolamento del Parco con carattere urbanistico, parere in merito alla Valutazione d’incidenza e parere come SCA nel procedimento di VAS”.

I rilievi formulati sono suddivisi per “riferimento posizione NTA” e riguardano i seguenti argomenti:

- “Per tutte le azioni e gli usi previsti” [punti 01v, 02v, 03v];
- Parcheggi [punto 04v];
- APC 34– ZTF Massignano [punto 05v];
- Azione M1.4* - Apo C2 – Zona per servizi nell’area di Mezzavalle [punto 06v];
- Art. 28: (...) Zone per parcheggi [punto 07v];
- All’Art. 84.18.4 - UTE C1d Villa Bosdari [punto 08v];
- Per tutte le UMI comprese le “nuove” aree a VERDE/SPORT (come individuazione di PRG) [punto 09v];
- m4.3 – Recupero di alcuni edifici APO D Ute N2a [punto 10v];
- Art. 84.20.4 APO – D [punto 10v];

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

- m2.2 – Edilizia residenziale APL31 – PO1 Poggio (APO A UTE C3a) e M2.3 – Ampliamento del Cimitero del Poggio [punto 11v];
- UMI F – Aziende Agricole [punto 12v];
- Art. 84.20.2 - APO B Area di Portonovo [punto 13v];
- Art. 84.20.3 APO - C Area di Mezzavalle [punto 06v, 13v];
- Art. 84.20.5 APO - E Area Passetto [punto 13v];
- Art. 84.20.6 APO - F Area Porta del Parco – Loc. Vallemiano [punto 14v];
- Art.84.21.2 UMI – B Zone Artigianali Industriali [punto 15v].

Nel documento suddetto sono riportati i rilievi formulati, comprensivi delle modificazioni da apportare al piano, e delle argomentazioni sostenute dall'Ente Parco, che motivano la prescrizione stabilita.

Il D.lgs 152/2006, comma 3 dell'art. 10 indica che le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art 5 del DPR 357/1997 sono ricomprese nella VAS.

Tale parere viene allegato alla presente istruttoria e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Come disposto dalle Linee Guida regionali (cfr. paragrafo 6.1.1 della DGR 220/2010) le prescrizioni dovranno essere recepite nell'atto di approvazione del piano.



6 V.A.S. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

Gli obiettivi ambientali di riferimento vengono individuati considerando i temi e gli aspetti ambientali considerati pertinenti nell'analisi di contesto. Alcuni degli obiettivi ambientali sono insiti nella variante ed altri sono stati individuati già nell'analisi di coerenza esterna. Gli obiettivi ambientali permettono di tarare opportunamente le valutazioni in quanto costituiscono il punto di riferimento per le strategie ambientali di un dato territorio.

ASPETTO AMBIENTALE		SELEZIONE INTERAZIONI PERTINENTI CON L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI ATTESI
1	Aria e fattori climatici	Il Piano può comportare aumento delle emissioni di gas climalteranti? (rif.: 1.1 STRAS)
2	Biodiversità (Flora e Fauna)	2a) Il Piano può comportare degrado degli ecosistemi? (rif.: 2.1 STRAS)
		2b) Il Piano può comportare aumento dell'impatto ambientale dell'agricoltura e degrado dello spazio rurale? (rif.: 2.2 STRAS)
		2c) Il Piano può comportare uno squilibrio dell'attività venatoria e delle risorse faunistiche? (rif.: 2.3 STRAS)
3	Paesaggio	Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di sviluppo territoriale paesaggisticamente integrato? (rif.: 2.4 STRAS)
4	Suolo e sottosuolo	4a) Il Piano può comportare aumento del rischio di natura idrogeologica, idraulica, sismica? (rif.: 3.1 STRAS)
		4b) Il Piano può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, etc)? (rif.: 3.2 STRAS)
		4c) Il Piano può comportare inquinamento del suolo e del sottosuolo? (rif.: 3.3 STRAS)
		4d) Il Piano riguarda attività estrattive che comportano variazioni delle risorse minerarie? (rif.: 3.4 STRAS)
5	Ambiente marino e costiero	Il Piano può comportare azioni in contrasto con la gestione integrata finalizzata alla tutela della fascia costiera? (rif.: 4.1 STRAS)
6	Ambiente urbano e salute	6a) Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile? (rif.: 5 STRAS)
		6b) Il Piano prevede soluzioni che possono mettere a rischio sanitario la popolazione con impatti originati da situazioni di degrado ambientale? (rif.: 6 STRAS)
		6c) Il Piano prevede soluzioni volte a prevenire e ridurre l'inquinamento industriale e il rischio di incidenti rilevanti? (rif.: 7.1 STRAS)
7	Rifiuti	Il Piano prevede soluzioni che possono aumentare la produzione di rifiuti e/o la loro pericolosità? (rif.: 10 STRAS)
8	Acque interne e risorse idriche	Il Piano propone soluzioni in contrasto con il concetto di gestione sostenibile e qualità delle risorse idriche? (rif.: 9 STRAS)
9	Popolazione	Il Piano prevede soluzioni che mettono a rischio la popolazione insediata e da insediare?
10	Occupazione e attività produttive	Il Piano prevede soluzioni che limitano o pregiudicano l'occupazione e le attività produttive esistenti e future?
11	Beni culturali	Il Piano può comportare il degrado dei beni culturali?
		Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?



7 V.A.S. Obiettivi Ambientali

7.1 Indicazione degli Obiettivi Ambientali

Il Comune di Ancona (AP) riporta i temi e gli obiettivi indicati nella sezione del Rapporto Ambientale, raggruppandoli nel seguente modo:

Obiettivi per il contesto ambientale		
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale
Cambiamenti climatici	Emissioni gas serra (CO2)	Riduzione quantità CO2 equivalente
	Assorbimento gas serra (CO2)	Riduzione quantità CO2 equivalente
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto e al benzene
Acqua	Qualità acque superficiali	Raggiungimento dello stato di qualità buono per tutti i corsi d'acqua
	Qualità acque sotterranee	Raggiungimento o mantenimento dello stato "buono", mantenimento dello stato "elevato" dove già raggiunto
	Uso sostenibile delle risorse idriche	Mantenimento del DMV (Deflusso Minimo Vitale)
	Inquinamento ambiente marino	Raggiungimento di almeno la classe di qualità "buono"
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Mantenere/ridurre gli attuali livelli di impermeabilizzazione
Ecosistemi	Gestione sostenibile delle foreste	Divieto di riduzione della superficie forestale
	Urbanizzazione	Ridurre il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni
	Habitat	Evitare il degrado di habitat
	Frammentazione	Promozione della funzionalità ecologica delle unità ecosistemiche e massimizzazione della loro connettività in relazione alle specie o gruppi di specie
	Idoneità ambientale per le specie faunistiche	
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	Ridurre l'esposizione delle popolazioni all'inquinamento

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
 UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
 DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Obiettivi per i settori di governo		
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale
Agricoltura	Tradizionale	Utilizzo di tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente, la biodiversità e la naturale capacità di assorbimento dei rifiuti della terra
	Biologica	Promuovere la diffusione del metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli
	Allevamento (zootecnico, biologico, pastorizia)	Riduzione dell'impronta ecologica delle aziende agricole, migliorando nel contempo la produzione di latte, la redditività dell'azienda e il benessere di persone e animali
	Trasformazione e confezionamento prodotti	Innovazione dei sistemi di produzione basati su un approvvigionamento ed un utilizzo sostenibile delle risorse e una riduzione/eliminazione delle emissioni e dei conseguenti impatti
Turismo	Fruibilità delle risorse turistiche (spiagge, attrezzate, sentieri, passeggiate, panorami, bellezze storico/artistiche)	Migliorare la fruibilità delle risorse nel rispetto dell'ambiente
	Ricettività delle strutture turistiche (agriturismi, alberghi, bed & breakfast)	Qualificazione in senso innovativo delle strutture in modo da garantire una ricettività di qualità in un'ottica di turismo sostenibile
Servizi pubblici	Servizi pubblici	Potenziamento e razionalizzazione dei servizi pubblici nel rispetto delle caratteristiche naturalistiche del Parco.
Obiettivi per le vulnerabilità territoriali		
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale
Vulnerabilità	Aree naturali protette e siti Natura 2000	Garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale Conservare gli habitat naturali e semi-naturali e la flora e la fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità
	Beni culturali e paesaggistici	Garantire la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione del patrimonio culturale

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Obiettivi per le criticità territoriali		
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale
Dissesti	Dissesto idrogeologico	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni connessi alla dinamica e all'uso del territorio.
	Erosione delle coste	Proteggere le coste dai fenomeni di erosione.
Inquinamenti	Inquinamento elettromagnetico	Contenimento dei livelli medi di esposizione della popolazione.
	Contaminazione del suolo	Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati
	Contaminazione del suolo e delle acque	Ridurre le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa
Rischi	Rischio tecnologico	Riduzione della popolazione esposta al rischio
	Aree ad elevato rischio di esondazioni meteo-marine	Realizzazione di opere di mitigazione rispettose delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi



8 V.A.S. – Valutazione e indicatori

8.1 Classificazione degli obiettivi del Piano e verifica di coerenza

Il RA individua complessivamente 19 azioni cosiddette “principali” sotto il profilo ambientale [cfr elaborato V1.1].

Per 13 delle azioni principali si prevede l'attuazione mediante intervento edilizio diretto e per le rimanenti 6, si prevede l'intervento urbanistico preventivo vale a dire che saranno attuate previa approvazione di un piano attuativo.

Delle 19 azioni principali:

3 sono localizzate nella frazione Varano

4 nella frazione Massignano

3 nella frazione Poggio

1 nell'area di Portonovo

2 nell'area di Mezzavalle

1 in area Passetto

1 in località Vallemiano

1 in località Montacuto

1 nella frazione di Pietralacroce

1 in via del Castellano

1 riguarda le aziende agricole da localizzare a seguito di bando di evidenza pubblica.

Gli obiettivi del Piano del Parco sono stati proposti in lettura incrociata con le 19 azioni del piano adottato in variante al PRG [cfr paragrafo 4.2 del Rapporto Ambientale].

Tale operazione ha consentito di evidenziare la coerenza e funzionalità del piano proposto, rispetto all'obiettivo principale di adeguamento del PRG al Piano del Parco.

8.2 Individuazione degli indicatori

La Valutazione Ambientale Strategica è finalizzata ad individuare gli effetti ambientali, positivi o negativi, che un dato Piano ha sull'ambiente.

Per valutare i possibili effetti il RA ha individuato le interazioni tra azioni (previsioni di piano) e ambito di riferimento. È stato possibile verificare se e come le azioni interagiscono con le componenti ambientali e con i settori di governo.

Le azioni della variante sono state incrociate con i settore di governo che possono interagire con esse individuando tutte le interazioni favorevoli e sfavorevoli.

Ai fini della verifica delle interazioni tra azioni e settori di governo/temi ambientali/vulnerabilità territoriali sono stati individuati:

3 settori di governo: agricoltura, turismo e servizi pubblici;

6 temi ambientali: cambiamenti climatici, aria, acqua, suolo, ecosistemi, salute suddivisi a loro volta in vari aspetti ambientali;

6 temi inerenti le vulnerabilità territoriali, dissesti, inquinamenti, rischi, aree naturali protette e siti Natura 2000, Beni culturali e paesaggio.

Per ciascuna azione principale della variante sono state individuate le interazioni con i settori di governo, gli aspetti ambientali e le vulnerabilità al fine di giungere all'individuazione di possibili impatti negativi con effetti significativi sull'ambiente.

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Si tratta di un processo ricorsivo in quanto, una volta individuata una interazione, si cercano possibili soluzioni progettuali alternative e si valutano i più opportuni correttivi per minimizzare gli impatti.

Al fine di evidenziare le interazioni per i temi più significativi sono stati fatti una serie di approfondimenti riportati negli elaborati allegati da V1.2 a V1.10 come descritto al paragrafo 4.3 del RA.

La valutazione della significatività è stata in parte qualitativa ed in parte quantitativa. La valutazione quantitativa si basa sulla previsione di quanto le azioni della variante contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento. A tal fine ha assunto un ruolo fondamentale la scelta degli indicatori.

Indicatori per i settori di governo

Tema	Aspetto	Obiettivo di sostenibilità	Indicatore di contesto	Indicatore di piano
Agricoltura	Agr. tradizionale	Promuovere lo sviluppo delle attività agricole	Numero di aziende agricole	Variazione del numero delle aziende agricole a seguito della realizzazione delle previsioni
	Agr. biologica	Promuovere la diffusione del metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli	Superficie destinata ad agricoltura biologica / sup. agricola totale	Variazione della superficie destinata a biologico a seguito della realizzazione delle previsioni
	Allevamento (zootecnico, biologico, pastorizia)	Promuovere lo sviluppo delle attività di allevamento o di pascolo	Numero di allevamenti o di pascoli	Variazione del numero di allevamenti o della superficie destinata a pascolo
	Trasformazione e confezionamento prodotti	Promuovere lo sviluppo delle attività di trasformazione e confezionamento prodotti	Numero di aziende agricole che svolgono attività di trasformazione e confezionamento prodotti	Variazione del numero delle aziende agricole che svolgono attività di trasformazione e confezionamento prodotti a seguito della realizzazione delle previsioni
Turismo	Fruibilità delle risorse turistiche (spiagge attrezzate, sentieri, passeggiate, panorami, bellezze storico/artistiche)	Migliorare la fruibilità e l'accessibilità delle risorse turistiche	Numero di sentieri, passeggiate; numero di servizi di guida turistica, di orientamento, di accoglienza e di informazione	Variazione, a seguito della realizzazione delle previsioni della Variante, del numero di sentieri, passeggiate; numero di servizi di guida turistica, di orientamento, di accoglienza e di informazione
	Ricettività delle strutture turistiche (agriturismi, alberghi, bed & breakfast)	Potenziare la ricettività delle strutture turistiche	Capacità di accoglienza e numero delle strutture turistiche	Variazione, a seguito della realizzazione delle previsioni della Variante, della capacità di accoglienza e numero delle strutture turistiche
Servizi pubblici	Servizi pubblici (attrezzature di interesse comune, istruzione, parcheggi, spazi pubblici attrezzati a verde/sport)	Potenziare e collocare in posizione strategica i servizi pubblici	Dotazione e collocazione dei servizi pubblici	Variazione, a seguito della realizzazione delle previsioni della Variante, della dotazione e collocazione delle attrezzature di interesse comune, istruzione, parcheggi, spazi pubblici attrezzati

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Indicatori per il contesto ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano
Cambiamenti climatici	Emissioni gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni CO ₂ eq prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni
	Assorbimento gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Assorbimento di CO ₂ da parte delle superfici forestali	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO ₂
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto e al benzene	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P
Acqua	Qualità acque superficiali	Raggiungimento dello stato di qualità buono per tutti i fiumi	Valori SECA dei corsi d'acqua	Aumento/diminuzione degli scarichi sulle acque superficiali a seguito della realizzazione delle previsioni
	Qualità acque sotterranee	Raggiungere o mantenere lo stato "buono", mantenere lo stato "elevato" dove già raggiunto	Valori SCAS degli acquiferi	Aumento/diminuzione degli scarichi sulle acque sotterranee a seguito della realizzazione delle previsioni
	Uso sostenibile delle risorse idriche	Mantenere il DMV	portate autorizzate delle grandi e delle piccole derivazioni per tipologia di uso	Aumento/diminuzione dei prelievi a seguito della realizzazione delle previsioni
	Inquinamento ambiente marino	Raggiungimento di almeno la classe di qualità "buono"	Indice di stato trofico (TRIX)	Aumento/diminuzione degli scarichi in acque costiere a seguito della realizzazione delle previsioni
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Mantenere/ridurre gli attuali livelli di impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata	Aumento/diminuzione dell'impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma
Ecosistemi	Gestione sostenibile delle foreste	Divieto di riduzione della superficie forestale	Superficie forestale per tipologia	Aumento/diminuzione della superficie forestale a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P per tipologia.
	Urbanizzazione (Consumo di suolo)	Ridurre il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni.	% di superficie urbanizzata sulla superficie totale	aumento/diminuzione dell'urbanizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma
	Habitat	Evitare il degrado di habitat	principali tipi di habitat nelle aree protette	Scomparsa di habitat a seguito della realizzazione delle previsioni
	Frammentazione	Promozione della funzionalità ecologica delle unità ecosistemiche e massimizzazione della loro connettività in relazione alle specie o gruppi di specie	Densità di infrastrutture di trasporto (km rete/kmq)	Variazione nella densità infrastrutturale a seguito della realizzazione delle previsioni
	Idoneità ambientale per le specie faunistiche		Indice faunistico cenotico medio (IFm)	Variazione dell'IFm a seguito della realizzazione delle previsioni
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	Ridurre l'esposizione delle popolazioni all'inquinamento.	% popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria	Variazione della popolazione residente per ciascuna zona di qualità dell'aria a seguito della realizzazione delle previsioni

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Indicatori per le vulnerabilità territoriali

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano
Dissesti	Dissesto idrogeologico ed esondazioni meteo-marine	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni connessi alla dinamica e all'uso del territorio.	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> Aumento/diminuzione del Rischio a seguito dell'introduzione/eliminazione da parte del P/P di previsioni in aree già vincolate Introduzione da parte del P/P di azioni volte alla diminuzione del rischio
	Erosione delle coste	Proteggere le coste dai fenomeni di erosione.	Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)	Introduzione da parte del P/P di azioni volte alla diminuzione / aumento dell'erosione
Inquinamenti	Inquinamento elettromagnetico	Razionalizzazione delle installazioni degli impianti di telefonia mobile e contenimento dei livelli medi di esposizione della popolazione tramite adozione dei piani comunali di localizzazione dei nuovi impianti di telefonia mobile	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti / superficie)	Aumento della densità a seguito della realizzazione delle previsioni
		Razionalizzazione linee elettriche	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km rete/ kmq)	Aumento / diminuzione della densità a seguito della realizzazione delle previsioni
	Contaminazione del suolo	Giungere alla bonifica e al ripristino ambientale dei siti inquinati	Numero di siti da bonificare	Eliminazione di siti inquinati a seguito della realizzazione delle previsioni
	Contaminazione del suolo e delle acque	Ridurre le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ettari)	Previsioni di piano che possono comportare aumento della vulnerabilità da nitrati
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa.	Numero di superamenti per tipologia di inquinante	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni di piano
Rischi	Rischio tecnologico	Riduzione della popolazione esposta al rischio	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione / eliminazione di impianti a rischio da parte del P/P Aumento della popolazione esposta a rischio a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P
Vulnerabilità	Aree naturali protette e Siti Natura 2000	Garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Conservare gli habitat naturali e seminaturali e la flora e la fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità	Superficie di aree protette (zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette) e di Siti Natura 2000 (SIC, ZPS)	Superficie di area naturale protetta e/o Sito Natura 2000 interessata dalle previsioni di P/P
	Beni culturali e paesaggio	Garantire la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione del patrimonio culturale	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento nell'ambito territoriale di riferimento Superficie delle aree archeologiche vincolate nell'ambito territoriale di riferimento	Beni dichiarati di interesse e vincolati che possono essere interessati dalle previsioni di P/P Superficie di area archeologica interessata dalle previsioni di P/P

Per ogni tema obiettivo l'Autorità Procedente individua le interazioni considerate, gli Indicatori di contesto, gli Indicatori sull'effetto.

Il RA ha ampliato il quadro degli indicatori recependo alcune considerazioni e inviti avanzati dagli SCA, aggiungendo:

- POPOLAZIONE
- CONSUMO DI SUOLO
- SERVIZI PUBBLICI
- AFFLUSSO TURISTICO A PORTONOVO
- SCARICHI ACQUE REFLUE
- AGRICOLTURA

Conformemente alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali DGR 1813/2010 Allegato I [sezione D], nel Rapporto Ambientale e nella documentazione presentata a corredo della VAS, sono riportate specifiche schede, compilate utilizzando gli indicatori di contesto e gli indicatori sugli effetti del piano, necessarie per la Valutazione Quantitativa degli Effetti.

8.3 Valutazione degli effetti



Nel RA al paragrafo 4.10 viene riportata la **matrice di valutazione che riepiloga e classifica le valutazioni espresse** nella scala di significatività. I giudizi di significatività degli effetti sono stati raggruppati in due grandi ambiti (dimensioni): SOCIO-ECONOMICO e AMBIENTALE. Le due dimensioni sono complessivamente articolate in 13 temi e 30 aspetti.

La dimensione SOCIO-ECONOMICO è costituita da 3 temi che corrispondono ai seguenti settori di governo (attività antropiche):

Agricoltura, Turismo e Servizi pubblici

La dimensione AMBIENTALE è costituita da 10 temi suddivisi a loro volta
-in 6 temi ambientali: Cambiamenti, Climatici, Aria, Acqua, Suolo e Ecosistemi e salute;
-in 4 vulnerabilità territoriali: Dissesti, Inquinamenti, Rischi e Vulnerabilità.

I trenta aspetti considerati sono dettagliati nelle colonne della tabella di valutazione riportata nel paragrafo 4.10 del Rapporto Ambientale.

Dall'esame della matrice di valutazione emerge che:

–gli effetti positivi più significativi sono stati raggiunti nel **settore del turismo e dell'agricoltura**;

–gli effetti negativi più significativi sono stati raggiunti nei **temi cambiamenti climatici, aria, urbanizzazione** (consumo di suolo) anche se i rispettivi indici sono minori in valore assoluto rispetto a quelli positivi.

8.4 Valutazione finale dei giudizi di significatività degli effetti

Nella tabella riportata al paragrafo 4.11 sono sintetizzati i risultati delle valutazioni di ciascuna UTE.

Nella terza colonna sono indicati gli indici socio-economici e nella quinta colonna gli indici ambientali. In mezzo (quarta colonna) sono riportati i valori dei bilanci socioeconomici-ambientali. La collocazione in posizione intermedia della colonna dei bilanci vuole rendere intuitivo il significato di tali indici: si tratta di un valore medio degli indici collocati rispettivamente a destra ed a sinistra che esprime una sorta di punto di bilanciamento delle dimensioni della sostenibilità ambientale, una sorta di “punto di equilibrio” dell'esigenza di coniugare il benessere socio-economico con la tutela ambientale.

Tale schema contiene il bilancio socio-economico-ambientale relativo al piano in oggetto.

L'indice globale di VAS (IGV) da conto, a livello di variante, del raggiunto bilanciamento ed è riportato in fondo alla tabella. I risultati sono restituiti nei grafici del medesimo paragrafo per offrirne una possibile lettura.

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

U T E	A z i o n i	indice socio-economico	bilancio socio-economico-ambientale	indice ambientale
C1a VALLEMIANO	m4.4 apo-F – Porta del Parco – loc. Vallemiano Realizzazione di una delle Porte del Parco	0,39	0,19	-0,01
C1b MONTE BALDINO	m2.8 umi-E4 - via del Castellano in prossimità del ristorante Villa Romana Attrezzature di interesse comune, civili e religiose. m4.4 apo-F – Porta del Parco – loc. Vallemiano Realizzazione di una delle Porte del Parco	0,44	0,10	-0,25
C1c MONTACUTO	m2.6 umi-D1 - in adiacenza del carcere di Montacuto Realizzazione di attrezzature civiche.	0,33	0,06	-0,21
C1d VILLA BOSDARI	m1.4 apo-C2 - zona per servizi nell'area di Mezzavalle ampliamento del parcheggio esistente nella zona a monte della spiaggia di Mezzavalle. m4.2 apo-C – area di Mezzavalle Riqualificazione architettonico-ambientale dei manufatti	0,39	0,18	-0,02
C1e VARANO	m1.1 apo-A - frazione Varano realizzazione di un parcheggio a raso. m1.3 umi-D3 - lungo la strada per Varano Realizzazione di nuove attrezzature per lo sport (U4/17).	0,28	0,10	-0,08
C1f ANGELI DI VARANO	m2.1 apo-A - frazione Varano Ampliamento del cimitero e del parcheggio di pertinenza.	0,22	0,11	-0,01
C3a POGGIO	m2.2 apo-A - frazione Poggio Realizzazione di intervento di edilizia residenziale nella APL 31 "PO1 Poggio". m2.3 apo-A - frazione Poggio Ampliamento del cimitero.	0,33	0,09	-0,16
C3b MASSIGNANO	m1.2 apo-A - frazione Massignano realizzazione di un parcheggio a raso all'ingresso dell'abitato in prossimità della SP del Conero. m2.4 apo-A - frazione Massignano L'APC nella frazione prevede la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico. m2.7 umi-D5 - frazione Massignano Ampliamento del cimitero. m2.9 umi-E3 - in adiacenza del cimitero di Massignano Realizzazione di parcheggio a raso.	0,44	0,19	-0,07
N1a PASSETTO	m2.10 apo-E - area Passetto Incremento della consistenza edilizia contenuto nei limiti stabiliti con delib. Cons. Com. n.122 del 18/09/2007.	0,11	0,01	-0,10
N1d TRAVE SUD	m4.2 apo-C – area di Mezzavalle Riqualificazione architettonico-ambientale dei manufatti	0,11	0,05	-0,02
N1e MEZZAVALLE	m4.2 apo-C – area di Mezzavalle Riqualificazione architettonico-ambientale dei manufatti	0,11	0,05	-0,02
N1f MONTE DEI CORVI	m2.5 umi-D5 - frazione Pietralacroce Ampliamento del cimitero e delle relative attrezzature di servizio. m4.2 apo-C – area di Mezzavalle Riqualificazione architettonico-ambientale dei manufatti	0,44	0,19	-0,07
N1g PORTONOVO	m4.1 apo-B – area di Portonovo Riqualificazione delle strutture esistenti; realizzazione di opere di difesa della spiaggia; interventi per la mobilità sostenibile; recupero ambientale dei laghetti e delle emergenze storico-architettoniche	0,39	0,19	0,00
N2a MONTE CONERO	m4.3 apo-D – area di Cava del Poggio Recupero di alcuni edifici	0,44	0,21	-0,03
varie	m3.1 umi-F - aziende agricole Attribuzione di incrementi volumetrici alle aziende agricole.	0,33	0,15	-0,04

indici medi di significatività degli effetti





9 V.A.S. – Monitoraggio

9.1 Disposizioni generali

La funzione del monitoraggio è quella di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione del piano ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità, complessivamente definiti come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del piano, sono parte integrante del Rapporto Ambientale.

Nel piano sono altresì individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

9.2 Monitoraggio del piano

L'Autorità Procedente deve effettuare il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano al fine di **individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti, e di adottare eventuali misure correttive**

Per l'effettuazione del monitoraggio l'Autorità Procedente ha definito le seguenti fasi:

- 1) analisi: riguarda l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari a stimare gli impatti significativi sull'ambiente e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- 2) diagnosi: alla luce dei risultati dell'analisi, individuazione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del Piano;
- 3) terapia: individuazione delle azioni di riorientamento del Piano per risolvere le criticità riscontrate.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma.

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti al piano, sia le interazioni tra piano e ambiente.

Il controllo degli effetti del piano fa riferimento ad un insieme di indicatori opportunamente identificati nei paragrafi precedenti così composti:

- 1_Popolazione insediabile
- 2_Consumo di suolo
- 3_Servizi pubblici
- 4_Afflusso turistico a Portonovo
- 5_Scarichi acque reflue
- 6_Agricoltura.

Per quanto riguarda il rapporto tra obiettivi e target e l'attuazione del piano è necessario progettare un costante monitoraggio per il controllo delle performance ottenute.



Il Comune di Ancona ha ritenuto di individuare esclusivamente indicatori controllabili a livello locale, utilizzando i database e gli archivi di cui dispone la medesima Autorità Procedente. Il monitoraggio avverrà tramite report di monitoraggio periodici (quinquennali) promossi dall'Ente stesso e contenenti dati ottenuti da soggetti esterni ove previsto ovvero dati propri.

Il sistema di monitoraggio dovrà fornire informazioni necessarie a:

- verificare i parametri di attuazione del piano e delle relative perturbazioni ambientali;
- controllare gli effetti sulle componenti e sui sistemi ambientali;
- controllare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione previste.

9.2.1 Modalità e strumenti da utilizzare per il monitoraggio

Risultano, pertanto, importanti tre fattori:

- il primo fattore consiste nell'individuazione dei dati la cui raccolta è garantita da reti o sistemi operanti sulle aree di interesse afferenti alla pubblica amministrazione o di soggetti non istituzionali e nella verifica della possibilità di utilizzare queste informazioni;

- il secondo riguarda la necessità di creare un effettivo coordinamento tra i diversi enti pubblici coinvolti nell'attività di monitoraggio, finalizzato ad un coinvolgimento effettivo e propositivo di coloro che già svolgono attività di monitoraggio, oppure hanno una conoscenza dei problemi e delle necessità espressi dai cittadini e dalle attività economiche operanti sul territorio;

- il terzo fattore consiste nella realizzazione di una struttura di coordinamento tra soggetto realizzatore dell'opera ed enti di controllo e prevenzione operanti sul territorio al fine di individuare e ridurre le criticità degli impatti residui o sopravvenuti, unitamente allo scopo di monitorare in modo sinergico l'evoluzione post-opera delle componenti e dei sistemi ambientali.

Quest'ultimo fattore è importante in quanto, se attivato, consentirà di verificare e valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione proposti e, se necessario, individuare eventuali opere ed interventi di mitigazione/compensazione ad integrazione di quelli proposti originariamente al fine di aumentare ulteriormente gli effetti positivi derivanti dalla loro attuazione.

La presente variante parziale al P.R.G. sarà attuata, sia mediante interventi edilizi diretti, che tramite piani attuativi. Quindi, il monitoraggio della variante riguarderà gli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi edilizi diretti, quali ad esempio quelli previsti nelle UMI e nelle APO A, sino alla loro conclusione, mentre, per quanto riguarda i vari piani attuativi, ciascuno di essi dovrà poi essere accompagnato da un sistema di monitoraggio che si svilupperà lungo tutto il loro iter attuativo. Il monitoraggio verificherà, in tutti i casi il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di piano.

Il sistema di monitoraggio dovrà articolarsi e strutturarsi tenuto conto delle informazioni e della rete di rilevamento dei dati esistenti, costituendo occasione importante per integrare e completare un sistema di monitoraggio ambientale già oggi in parte esistente sul territorio.

9.2.2 Competenze

Il Comune di Ancona, nel paragrafo " 5_Monitoraggio" del Rapporto Ambientale, ha stabilito che l'amministrazione procedente è il soggetto responsabile della raccolta dei dati di monitoraggio e della loro elaborazione.

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

Il set di indicatori individuati nei precedenti paragrafi può essere monitorato nel tempo senza necessità di specifici investimenti economico/finanziari.

Infatti per gli indicatori “1_Popolazione insediabile, 2_Consumo di suolo, 3_Servizi pubblici” il Comune è in grado di effettuare autonomamente le rilevazioni e le relative elaborazioni, mentre, per quanto riguarda l'indicatore “4_Afflusso turistico a Portonovo” il Comune si avvarrà anche dei dati forniti da Enti ed Associazioni di categoria, e per quanto riguarda l'indicatore “5_Scarichi acque reflue” si avvarrà dei dati forniti dalla Società Multiservizi S.p.A. che gestisce tali reti.

CONCLUSIONI

Nel prendere atto del prezioso lavoro condotto dall'Autorità Procedente di RICORDA che, giusto disposto dall'art.18, com.4, del D.Lgs.152/2006, delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente.



10 Parere istruttorio

Ai sensi dell'art.15 del Codice Ambiente, della L.R. 6/2007 e della D.G.R. 1813/2010, l'Amministrazione Provinciale, quale Autorità Competente, deve esprimere il proprio parere motivato sulla valutazione ambientale del Piano.

Pertanto questo Ufficio, incaricato dell'istruttoria tecnica della Valutazione Ambientale Strategica della "*Variante parziale al P.R.G. in adeguamento al Piano del Parco del Conero*" del Comune di Ancona,

- preso atto dell'iter amministrativo seguito dal Comune di Ancona, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 6/2007 e delle Linee Guida Regionali approvate con D.G.R. 21.12.2010, n. 1813 (BUR Marche 2 del 11.01.2011);
- richiamati gli esiti della verifica effettuata con riferimento alla normativa nazionale e regionale, in merito alle caratteristiche del piano e, alle caratteristiche degli impatti sulle aree, potenzialmente interessate dall'intervento;
- richiamate la nota prot.n.107935/2015 e la nota prot.n.127219/2015, con le quali l'Autorità Competente ha inviato al Comune e agli SCA i contributi acquisiti in sede di conferenza istruttorio, convocata nella procedura di scoping;
- visto il parere dell'ASUR Marche – Area Vasta n.2, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica espresso con nota del 11/05/2017 prot.76793, pronunciato ai fini della procedura VAS [allegato 1];
- visto il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e s.m.i., espresso dalla Provincia di Ancona – Dip. III Governo del Territorio Servizio I Urbanistica – U. O. Pareri Geomorfologici ed Idrogeologici, con Determina dirigenziale n.48 del 15/01/2016, già trasmesso all'Autorità Procedente;
- visto il parere di compatibilità idraulica ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale 23/11/2011 n.22, espresso dalla Provincia di Ancona – Dip. III Governo del Territorio Area Acque Pubbliche con Determina dirigenziale n.66 del 18/01/2016, già trasmesso all'Autorità Procedente;
- visto il parere di Valutazione di Incidenza espresso dall'Ente Parco del Conero con Deliberazione del Consiglio Esecutivo n.135 del 05/09/2017, pervenuta in data 08/09/2017 [allegato 2];
- considerati tutti i pareri espressi dagli altri soggetti competenti in materia ambientale;

valutata tutta la documentazione presentata; **questo ufficio**

PROPONE

1. **Di considerare il rapporto ambientale sostanzialmente conforme alla disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
2. **Di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale del Piano, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni fornite dai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati e da questa Autorità, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di adozione definitiva e approvazione del Piano stesso;**
3. **Di poter formulare una valutazione positiva relativamente al Rapporto Ambientale e alla sostenibilità ambientale del Piano;**

SETTORE IV
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
UO PARERI URBANISTICI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
DI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI



Provincia
di Ancona

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

4. Di esprimere le seguenti prescrizioni:
 - a. Dovrà essere dato seguito alle puntuali indicazioni riportate nel piano di monitoraggio, contenuto nel rapporto ambientale. Si ricorda che il piano di monitoraggio così come costruito è totalmente integrato all'interno del monitoraggio del Piano. E' necessario, quindi, redigere i report di monitoraggio periodici, che dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riorientamento del piano, in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio.
 - b. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse: la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore, l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del piano stesso e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano.
5. Di ricordare che ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.A.S. comprende la procedura di valutazione d'incidenza (VINCA), di competenza del Parco del Conero, in quanto ente gestore dell'area protetta, ai sensi dell'art.24, com.3, della LR 6/2007. Pertanto il provvedimento reso con Delib. Consiliare n.135/2017, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale, a cui il Comune è tenuto a dare seguito ai sensi del paragrafo 6.1 della DGR 220/2010 (Linee Guida VINCA).

Ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee Guida, il Comune è tenuto a dar merito in un apposito documento (dichiarazione di sintesi), allegato al piano, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel parere motivato stesso.

Questa Amministrazione ritiene di dover precisare che, qualora in sede di adozione definitiva del piano oggetto della presente valutazione venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente valutazione; in tale caso sarà onere dell'Amministrazione Comunale, quale autorità procedente, evidenziare detta circostanza alla Provincia di Ancona, attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte, da portarsi comunque a conoscenza dell'Amministrazione provinciale, anteriormente all'espressione del parere di conformità di cui all'art. 26, commi 3 e ss., della L.R. 34/1992 ss.mm.ii.

Si ricorda che le conclusioni adottate, comprese le motivazioni della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico, nelle modalità e nei tempi previsti dall'art.17 del citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

110703 722

Da "ASUR AREA VASTA 2 - ANCONA" <areavasta2.asur@emarche.it>
A "comune.ancona@emarche.it" <comune.ancona@emarche.it>,
"urbanistica@cert.provincia.ancona.it" <urbanistica@cert.provincia.ancona.it>
Data giovedì 11 maggio 2017 - 11:50

0076793|11/05/2017|ASURAV2|ANSISP|P|2.250.40

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Amministrazione: ASUR AREA VASTA 2 - ANCONA;

AOO: Registro ASUR AREA VASTA 2 - ANCONA;

Numero di protocollo: 76793;

Data protocollazione: 11-05-2017

Allegato(i)

Documento_principale.pdf (397 Kb)

Segnatura.xml (3 Kb)





Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
U.O.S. Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Vita
Via Colombo n. 106 - 60100 Ancona

11 MAG. 2017

PROT. N. 76793

Ancona, _____

Al Dirigente
Direzione Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica,
Porto e Mobilità Urbana, Progetti Speciali,
Ambiente e Green Economy
Comune di Ancona
PEC: comune.ancona@emarche.it

e p.c.

al Settore VI
Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
e Area Urbanistica
Provincia di Ancona
v. Menicucci, 1
Ancona
PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it

OGGETTO: Comune di Ancona – Variante parziale al PRG in adeguamento al Piano Parco del Conero. Procedura di VAS – fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR 1813/2010.

In riferimento alla vostra nota prot. n. 54360 del 10.04.17 relativa all'oggetto, si è presa visione, per gli aspetti di specifica competenza, del Rapporto Ambientale redatto da codesta Direzione Pianificazione Urbanistica.

Dalle argomentazioni esposte nella stesura del citato Rapporto Ambientale, l'intervento proposto non sembra evidenziare impatti particolarmente significativi sull'ambiente sotto il profilo igienico-sanitario.

Infine, considerata la rilevante valenza ambientale si rappresenta la necessità di coinvolgere nella procedura di VAS l'ARPAM ritenendo fondamentale un contributo fornito dall'organo tecnico di riferimento regionale in materia ambientale.

Distinti saluti.

Il Direttore U.O.S.
Igiene e Sicurezza
negli Ambienti di Vita
(dott. Lamberto Farroni)

variante al PRG piano parco del conero parere/procedimento 051-2017/VAS ancona piano parco del conero/ancona/VAS/ambiente outdoor/doc.

Azienda Sanitaria Unica Regionale
Sede Legale: Via Oberdan, 2 - 60122 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424
Area Vasta n. 2
Sede Amministrativa: Via Turati, 51 - 60044 Fabriano

Da "viabilita@cert.provincia.ancona.it" <viabilita@cert.provincia.ancona.it>

A "comune ancona" <comune.ancona@emarche.it>, "urbanistica"
<urbanistica@cert.provincia.ancona.it>

Data venerdì 16 giugno 2017 - 10:16

prot 30340 - 2017

vedi allegato

Allegato(1)

prot 30340 - 2017.pdf (25 Kb)

SETTORE III

Area Amministrativa,
Concessioni, Autorizzazioni e Trasporti
U.O Pareri, istruttorie e coordinamento
del territorio.

Prot. 30340

Data 15 GIU. 2017



Provincia di Ancona

Risp. al foglio n. 54306 del 10.04.2017

AL COMUNE DI ANCONA
Direzione Pianificazione Urbanistica
Via Cialdini, 54
60122 ANCONA
comune.ancona@emarche.it

e p.c. SETTORE IV
Area Governo del Territorio
UO Pareri Urbanistici e Valutazioni
Ambientali di Piani urbanistici e
Territoriali
urbanistica@cert.provincia.ancona.it

OGGETTO: Comune di ANCONA – Variante parziale al PRG in adeguamento al
Piano del Parco del Conero.
Procedura di V.A.S.

Con riferimento alla nota suindicata, per quanto desumibile dagli
elaborati pubblicati, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- 1) Nell'elaborato P.3.11.2 tav. 8Q - variante in adiacenza della strada provinciale s.p. n. 1 " del Conero ", dopo l'area urbana di Massignano sono riportate zone C2 e C3 con simbologia che nella legenda può essere assimilate solamente a " zone per attrezzature militari " di cui, anche alla luce di precedenti contatti, non corrisponde alla vocazione e proprietà;
- 2) Nell'elaborato P2 NTA non si ha l'art. 84.21.3 zone per attrezzature militari (si ha il precedente ed il seguente);
- 3) Eventuali interventi su edifici esistenti all'interno della fascia di rispetto della strada provinciale dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 26 D.P.R. n. 495/92 (Regolamento di esecuzione del codice della strada);
- 4) Eventuali interventi su aree a verde fronteggianti la strada provinciale dovranno rispettare quanto previsto dal Regolamento suindicato.

Distinti saluti

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Giacomo Dolciotti)

MG/14.06.2017/ ancona variante prg giugno 2017

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

n. 135

del 05.09.2017

OGGETTO: Comune di Ancona - Variante parziale al PRG in adeguamento al Piano del Parco del Conero – Emissione parere espresso ai sensi dell'art. 2.7 del Regolamento del Parco con carattere urbanistico, parere in merito alla Valutazione d'incidenza e parere come SCA nel procedimento di VAS.

L'anno duemiladiciasette, il giorno cinque del mese di Settembre alle ore 10:00 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

STACCHIOTTI Gilberto	- Presidente
BUGLIONI Fabia	- Vice Presidente
CLEMENTI Federico	- Membro

Sono assenti i consiglieri BIONDI Edoardo.

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore sig. Zannini dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi.

Con voti unanimi;

DELIBERA

1. di condividere e far proprio il documento istruttorio;
2. di formulare parere favorevole alla Valutazione d'incidenza, parere favorevole in qualità di SCA, parere favorevole nel rispetto ai sensi dell'art. 2.7 del Regolamento del Parco con i seguenti rilievi:

Numero rilievo	Riferimento posizione NTA	Modifiche da apportare	Motivazioni
01	Art. 6 Usi del territorio	Si ritiene utile suggerire inserire una specifica dicitura subito dopo le prime due righe dell'articolo 6: in area Parco sono ammessi esclusivamente gli usi indicati e specifica al titolo IV delle presenti NTA e comunque non sono ammessi i seguenti usi: U2/5 (possono essere ammessi gli allevamenti di tipo estensivo), U3/1, U3/2, U3/3, U4/2, U4/2 bis, U4/3, U4/10 e U4/27. Se non si ritenesse utile inserire tale precisazione all'inizio dell'articolo dovranno in ogni caso essere stralciate le possibilità degli usi sopraindicati in tutto il titolo IV delle NTA.	Non è ammesso l'uso U2/5 _Co. 3 art. 43 qP 02 del PdP "Gli allevamenti dovranno essere di tipo estensivo"
			Non è ammesso l'uso U3/2 e U4/10_art.108. qP 02 del PdP "E' vietata la realizzazione di discariche e di depositi di qualsiasi materiale e le attività estrattive"
			Non sono ammessi gli usi U3/1, U4/2, U4/2bis e U4/3 _ Obiettivo generale ATC 09 SA pag. 19 qP 02 del PdP "Divieto di nuovi insediamenti produttivo-industriale e di strutture commerciali di media e grande dimensione
			Non è ammesso l'uso U4/27_ non sono previste infrastrutture di tipo ferroviario all'interno dell'area Parco

02	Art. 6 Usi del territorio	Inserire al co. “Il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo, su proposta dell' settore ufficio competente sentita la Circoscrizione competente per il territorio , può concedere la destinazione di servizi pubblici essenziali U4/9 , U4/12 anche nelle zone in cui non è stata espressamente prevista.” la seguente frase. “in area Parco dovrà essere richiesto parere preventivo all’Ente Parco del Conero”	Il Co.4 art12 qP 02 del PdP prevede “La disciplina degli usi è attribuita alla concorrente competenza degli strumenti urbanistici comunali e del piano del parco, ...”
03	Art. 9 - Parametri edilizi	Si ritiene articolo più da documento regolamentare ed andrebbe inserito nel REC e stralciato in tali disposizioni normative. Infatti alcune disposizioni possono generare diverse interpretazioni tra strumenti normativi (PRG, REC e regolamento del Parco) ed in caso di contrasto dovrebbe essere previsto una variante alle NTA con aggravio dei tempi procedurali. Altro motivo è anche la stesura in questo periodo di un Regolamento tipo Nazionale.	Il presente rilievo ha il solo fine di opportunità. non può e non vuole avere il carattere ordinatorio
04	Art. 13 - Interventi sull'ambiente	Inserire subito dopo il titolo “AM1 - Tutela e sviluppo del verde urbano” il seguente comma “Per gli interventi sulle specie arboree e arbustive ricadenti all'interno del Parco Naturale del Conero vale quanto previsto dal Regolamento del Parco del Conero vigente.”	Tale precisazione si ritiene necessaria per meglio indirizzare gli utenti tecnici che si andranno a confrontare con questi strumenti normativi ed essendo il Regolamento del Parco diventato efficace in tutta l'area e di fatto essendo anche strumento normativo di competenza comunale è doveroso seguire tali disposizioni.
05	Art. 21 - Disciplina del verde	Come primo come nelle “prescrizioni specifiche” inserire “In area Parco prevalgono le norme di Piano e regolamentari specifiche del Parco del Conero”	Tale articolo infatti in alcune parti è in contrasto con la normativa del Parco con particolare riferimento alle possibili deroghe ammesse da questo articolo per la permeabilità dei lotti edificabili non permesse dall'art. 9 del qP 03 del PdP e dall'art. 3.26 del Regolamento del Parco.
06	Art. 26 - Zone destinate alla viabilità	Inserire come ultimo comma prima delle Prescrizioni Specifiche” la seguente indicazione “Nel territorio del	In attuazione del Co 3 art. 2 del Regolamento del Parco “Per la salvaguardia dell’uso pubblico della viabilità individuata nella CARTA

		Parco del Conero i sentieri ufficiali del Parco e i sentieri di interesse pubblico, individuati nella carta dell'Accessibilità allegata al Regolamento del Parco, rientrano tra le zone destinate alla viabilità e quindi è possibile attuare gli interventi con le modalità previste dal DPR 327/01 TU Espropri.”	DELL'ACCESSIBILITÀ è fatto obbligo ai comuni di inserirla nei propri Piani Regolatori Generali come zona pubblica.”
07	Art. 28 - Zone per i servizi di quartiere	Sostituire la let. a) del punto 5. Prescrizioni Agronomiche per la sistemazione del verde di pertinenza della struttura con il seguente: a) Deve essere rispettato quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 6/05 per l'eventuale abbattimento di essenze protette; in ogni caso per gli interventi all'interno del perimetro del Parco Naturale del Conero, si dovrà acquisire preventivamente il Nulla-Osta di competenza dell'Ente Parco così come previsto dal Regolamento del Parco fatte salve le opportune deroghe nello stesso indicate .	La let. a) infatti non teneva conto delle indicazioni previste e nel Regolamento del Parco per gli interventi per cui non è necessario richiedere il nullaosta e di fatto richiedeva un nullaosta non più necessario oltre ad indicare la L.R. 7/85 ormai abrogata.
		aggiungere l'avverbio “non” alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè “Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari.”	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP “Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze”
08	Art. 29 - Zone per servizi urbani e territoriali	aggiungere l'avverbio “non” alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè “Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari.”	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP “Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze”
09	Articoli dove ci sono le “Prescrizioni della Valutazione di Incidenza”	aggiungere l'avverbio “non” alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè “Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari.”	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP “Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze”
10	Art. 33 TER - Impianti di telefonia mobile	Modificare la quinta prescrizione indicata per i siti all'interno dell'area parco nel modo seguente: “l'installazione	L'indicazione indicata poteva essere interpretata in due modi e quindi per chiarezza normativa nel rispetto della prescrizione già indicata a suo tempo

		delle antenne dovrà essere localizzata per ogni sito in un unico ambito e non è ammessa la realizzazione di più di un sistema di supporto per sito;”	da questo Ente si ritiene doveroso far inserire tale precisazione per una migliore garanzia della norma stessa.
11	Art. 72 - "Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane"	Al punto 15 “Edifici non censiti” deve essere aggiunto il seguente comma: “Per i ruderi ricadenti in area Parco del Conero, nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), non è possibile proporre al Comune una schedatura finalizzata al recupero e al riuso dell’immobile. “	Nel rispetto del Co 7 art. 12 qP 02 del PdP “E’ consentito ai privati proprietari di manufatti non censiti, compresi i ruderi, ad eccezione di quelli ricadenti nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), di proporre al Comune una schedatura finalizzata al recupero e al riuso degli immobili.”
12	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Inserire dopo le parole “Le Aree Omogenee individuate negli elaborati cartografici del PRG” il seguente periodo “ e più precisamente alla tav “A.10 STRUTTURA DELLA VARIANTE”, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L. 394/91, sono articolate in:...; alla fine della definizione delle zone Ps inserire la seguente frase: “le zone individuate nella tav “A.10 STRUTTURA DELLA VARIANTE” rappresentano gli azionamenti recepiti in adeguamento del Piano del Parco e del Regolamento del Parco approvati e vigenti”.	al fine di definire le zone Ps individuate in adeguamento al Piano del Parco
13	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Inserire indicazione per la definizione delle zone Ps all’APO B- Area di Portonovo facendo riferimento a quanto indicato al co. 3 dell’art. 174 del qP 02 del PdP. si consiglia di inserire come riferimento il presente periodo: e cioè indicare che le “le aree già individuate nel PPE di Portonovo vigente destinate a viabilità, parcheggi, servizi pubblici o d’interesse pubblico, sosta attrezzata per i fruitori, attrezzature di ristoro e di servizio per la balneazione, campeggi, attrezzature di servizio della pesca e del rimessaggio e aree di pertinenza	al fine di definire la zonizzazione riferita all’art.12 della 394/91 individuate in adeguamento al Piano del Parco.

		degli edifici esistenti (attrezzature ricettive e residenza) sono equiparate a zone PS mentre le restanti aree sono equiparate a zone Ro	
14	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Sostituire le parole “Promozione Socio-Economica” con le parole “Promozione Economica e Sociale”	Si ritiene che tale indicazione di sostituzione (derivante da un refuso del Piano del Parco) sia più corretta in quanto la dicitura è quella fornita dall’art. 12 dalla L. 394/91
15	Art. 84.7- Geomorfologia e Idrogeologia	Al punto 4.5 eliminare le parole “e per gli stessi progettare opere di contenimento in ca” sostituendolo con la presente frase “le eventuali opere di contenimento saranno da realizzare in via prioritaria con tecniche di ingegneria naturalistica”	Tale indicazione rendeva obbligatoria la progettazione di opere di contenimento in ca, mentre il Piano del Parco ed il Regolamento individuano a più riprese la necessità di realizzare opere di contenimento con tecniche di ingegneria naturalistica in via prioritaria; lasciando alla progettazione esecutiva la verifica ed analisi di interventi necessari in ca.
16	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	Al co 1 va specificato cosa si intende per vasche di depurazione e/o decantazione per una migliore comprensione per i tecnici che si andranno a confrontare con le NTA; dopo la parola “decantazione” inserire il seguente periodo “(come specificate al co. 2 dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco)”	Nel rispetto dell’art. 8 co. 1 del qP 02 e dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco
17	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	A ns avviso il co. 2 (pur corretta trasposizione del Piano del Parco) non ha una funzione urbanistica, ma può essere inserito in altra regolamentazione (come ad esempio il regolamento della polizia rurale); si ritiene possa essere stralciato.	Comma non riferibile a materia urbanistica di PRG
18	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	Al co. 6 si ritiene utile indicare di eliminare la frase “All’interno della Zona a protezione Speciale – ZPS IT5320015: Monet Conero”. in quanto norma di carattere generale ed obbligatoria anche in tutta la restante area del Parco. lasciando la dicitura potrebbe essere interpretato che per le altre zone tale disposizione non sia da attuare	Nel rispetto dell’art. 8 co. 1 del qP 02 e dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco e del PTA della Regione Marche.
19	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Al co. 1 sostituire il refuso derivante dal ns Piano cioè la	Per un chiarimento normativo e nel rispetto dell’art. 11 del qP 02 del

		parola “ambientale” con la parola “paesaggistico” ed inserire alla fine del comma il seguente periodo “in relazione alla destinazione d’uso delle strutture ed alle funzioni da assolvere.”	PdP.
20	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Al co. 3 eliminare l’errore contenuto nel ns Piano cioè le parole “dalla strada pubblica” in quanto la disciplina prevede l’obbligo in ogni caso del rispetto di garanzia dell’accessibilità agli utenti diversamente abili per edifici pubblici.	Nel rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 e ss.mm. e ii.
21	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Sostituire il contenuto nel ns Piano per espressa normativa nazionale e cioè il co. 6 con il presente “è obbligatorio il ricorso a fonti di energia rinnovabili tradizionali così come previsto dalla normativa nazionale (Dlgs 28/2011e ss.mm.ii).”	Nel rispetto del Dlgs 28/2011e ss.mm.ii
22	Art. 84.10 - Patrimonio edilizio extraurbano	Indicare all’inizio dell’art. 84.10.a quale è il territorio urbano e quale è quello extraurbano (sarebbe opportuno anche avere una corrispondenza cartografica se meglio comprensibile)	Così come richiesto al co 1 art. 12 del qP. 02 del PdP “Ai fini dell’applicazione del seguente articolo, i Comuni, in sede di adeguamento dei PRG al PdP, individueranno il territorio urbano e il territorio extraurbano.”
23	84.10.b - Interventi sugli edifici ed i manufatti extraurbani classificati:	al co 3, 6 e 9 sostituire “Aree di Promozione socio economica” con “Aree di Promozione economica e sociale”	Derivante da refuso Ns piano ma più corretta dicitura art. 12 L. 314/91
24	84.10.b - Interventi sugli edifici ed i manufatti extraurbani classificati:	al fine del co. 5 si ritiene più corretto sostituire “dall’art. 31 commi a. b. c. d. della L. 457/78” con “dalle let. a), b), c) e d) dell’art. 3 del DPR 380/01”	Rendere omogenea la disciplina ed i riferimenti normativi rispetto al DPR 380/01 che ormai ha implicitamente abrogato la L. 457/78
25	84.10.c - Indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio in territorio extraurbano	Sostituire il co. 2 con il seguente “ I progetti devono inoltre perseguire contestualmente i seguenti obiettivi: il rispetto delle norme igienico-sanitarie, il miglioramento della qualità architettonica, il risparmio energetico ed il miglioramento bioclimatico degli ambienti di vita, l’arredo a verde delle corti esterne e delle recinzioni nel rispetto del regolamento del Parco, il corretto ciclo delle	Nel rispetto del Dlgs 28/2011e ss.mm.ii

		acque. è prescrittivo l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'adeguamento funzionale con priorità per l'accessibilità. il ricorso a fonti di energia rinnovabile deve seguire quanto indicato dalla normativa nazionale di settore.”	
26	Art. 84.11 - Parchi e giardini pubblici e privati e pertinenze di attrezzature ricettive	Al co. 1 sostituire la parola “specializzati” con la parola “competenti” e la frase “anche nei giardini privati ed in ambito urbano” con le parole “in tutta l'area parco”	Tale rilievo è mosso, anche se quanto indicato è derivante dal Ns piano, in quanto pur non modificando il senso della norma si ritiene più comprensibile anche in virtù della Ns esperienza di applicazione
27	84.11.a - Piscine	Si ritiene più corretto eliminare la deroga, cioè “e le strutture turistico ricettive ricadenti in Aree di Promozione socio economica (PS) dell'APO-B AREA DI PORTONOVO, e dell'APO-E AREA DEL PASSETTO” in quanto tali aree ricadono interamente in aree SIC e ZPS.	Per norma di pari grado più restrittiva prevista al co. 2 dell'art. 15 del qP 02 del PdP così come ripresa al co. 3 dell'art. 84.11.a delle NTA del PRG in adeguamento al PdP. (allo stato della disciplina vigente pur risultando un contrasto normativo nelle stesse NTA non è possibile senza una variante al PdP poter ammettere tale possibilità di deroga)
28	84.11.a - Piscine	Al co. 4 sostituire le parole “saranno definite da specifiche norme a cura” con le parole “dovranno essere progettate nel rispetto”	Regolamento ormai approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015
29	84.11.a - Piscine	Al co. 5 aggiungere le parole “che siano riferite a casi gravi riguardanti la salute delle persone”	Così come previsto al co. 4 dell'art. 15 del qP 02 del PdP
30	84.11.b - Recinzioni	Al co. 3 eliminare le parole “specifiche prescrizioni e indicazioni saranno riportate” con la seguente frase “i progetti per l'installazione delle recinzioni devono essere conformi al Regolamento del Parco e seguire quanto disciplinato all'Allegato H del Regolamento del Parco”	Regolamento ormai approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015
31	84.11.b - Recinzioni	All'inizio del co. 4 inserire “oltre ai casi indicati ai commi precedenti”	Si suggerisce di inserirlo per una migliore applicazione della norma
32	84.11.b - Recinzioni	Eliminare la frase al co. 5 “deve essere conforme alle indicazioni fornite dal Regolamento del Parco e” in quanto ripetizione del co. precedente già fatto modificare	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.

33	84.11.b - Recinzioni	Il co. 7 sostituirlo con il seguente “Nelle UTE Naturalistiche ove è possibile la costruzione di recinzioni di proprietà deve rispettare gli indirizzi del Piano di Gestione Naturalistica e degli altri piani di settore adottati dal Parco. In tutta l’area E’ consentita la recinzione temporanea di coltivazioni di pregio limitatamente al periodo di primo impianto secondo le indicazioni del Regolamento del Parco.”	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.
34	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Al co. 1 Sostituire le parole “oltre a quelli” con le parole “possono essere realizzati se” e sostituire la frase “sono ammissibili previe adeguate valutazioni attraverso il Me.V.I” con la frase “o nei piani attuativi dallo stesso previsti previa adeguata valutazione del Me.V.I”	La norma così scritta poteva avere incidenze significative senza aver valutato in sede di VAS e di Valutazione d’incidenza i possibili impatti.
35	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Al co. 1 secondo periodo aggiungere la frase “e in tutta la viabilità indicata nel PRG e nella loro zona di pertinenza”	Tale precisazione si ritiene doverosa in quanto la norma così scritta poteva generare interpretazioni negative sulla possibilità di realizzare piste ciclabili fuori dalle APO (previste dalla nostra “Carta dell’Accessibilità”
36	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Modificare il co. 2 nel modo seguente “I progetti dovranno assumere come obiettivo complementare ma essenziale quello della riqualificazione paesaggistica dei contesti interessati e quelli dei dettami della Rete Ecologica Marchigiana ai sensi della L.R. 2/2013. La progettazione delle opere infrastrutturali viarie e gli interventi di mitigazione e compensazione devono seguire quanto indicato nel Regolamento del Parco”	Il Regolamento del Parco approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 prevede espressa normativa di dettaglio all’art. 3.31. Ai sensi della L.R. 2/2013 e del Protocollo REM progetto Conero sottoscritto anche dal Comune di Ancona.
37	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 1 è indicato “individuati negli elaborati di PRG” senza una specificazione di quali siano gli elaborati specifici; si ritiene utile che siano indicati.	Sempre al fine di una più corretta interpretazione della norma
38	84.12.b – Sentieri del	Al co 1 sostituire la parola	Segnalazione refuso ortografico

	Parco e Percorsi di interesse pubblico	“prevedere” con la parola “prevede”	
39	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 4 eliminare le frasi “è vietata l’apertura di nuovi sentieri e percorsi in genere.” e “in ambito territoriale naturale del Parco”	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.
40	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 4 eliminare la frase “eventuali nuovi sentieri dovranno essere realizzati con pavimentazione drenante in terra battuta, impiegando leganti e stabilizzanti ecologici.”	Già il comma precedente rimanda al Regolamento del Parco che è stato approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015. tale comma indicava un obbligo non necessario in alcune zone del parco (es. sentieri in zona naturale) che vengono realizzati a mantenuti anche senza l’impiego di leganti in quanto non necessari.
41	Art. 84.13 - Infrastrutture ed impianti per enti gestori e servizi pubblici	Sostituire il co3 con il seguente “per le antenne radio telefoniche vale quanto indicato al precedente art. 33 ter”	Il comune di Ancona si è già adeguato a tale indicazione normativa con la predisposizione del Piano della Telefonia
42	Art. 84.14 - Impianti per la produzione di energia da Fonti Rinnovabili	Sostituire l’ultimo periodo del co. 2 con il seguente periodo “Qualora gli impianti ricadano all’interno dei siti SIC e ZPS dovranno essere sottoposti al procedimento previsto dalla Regione Marche per la materia della Valutazione di Incidenza”	La Regione Marche disciplina con apposite DGR la materia della Valutazione d’incidenza che cerca di migliorare modificando le proprie linee guida ed è dunque conveniente non imbrigliare con normative cogenti una disciplina che ha propria ed autonoma normativa (ora in vigore la DGR n. 220/15 e ss.mm. e ii.)
43	Art. 84.16 – Strutture Turistiche	Eliminare la parte terminale dell’art. 84.16.a in cui è indicato che “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dall’art. 29 del Pdp”. Tale richiamo normativo andrà eliminato in ogni altro punto delle NTA che lo prevedono.	Alla parte terminale dell’art. 84.16.a è previsto che “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dall’art. 29 del Pdp”. tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante

			<p>parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza</p>
44	84.16.b - Strutture ricettive alberghiere extra	<p>Eliminare la frase “Fino alla vigenza dell’attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell’art. 84.15.a, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dall’art. 29bis del PdP”</p>	<p>Tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza</p>
45	84.16.c - Stabilimenti balneari	<p>Al co. 1 fine primo periodo sostituire la parola “gli” con le parole “non sono ammessi” e la parola “dovranno” con le parole “ogni tipo di intervento dovrà”</p>	<p>Nel rispetto dell’art. 30 del qP 02 del PdP</p>
46	84.16.c - Stabilimenti balneari	<p>Eliminare la frase “Fino alla vigenza dell’attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell’art. 84.15.a, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte</p>	<p>tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che</p>

		disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dall'art. 30 del PdP”	i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
47	84.16.e - Country house	Modificare il riferimento nel titolo ed al comma 1 sostituendo “Country house” con “Attività ricettiva rurale”	Nel rispetto delle nuove disposizioni di cui alla L.R. 9/2006
48	84.16.e - Country house	Eliminare al co. 1 la frase “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dall'art. 33 del PdP	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
49	84.17.a - Sorvolo del territorio	Si suggerisce di stralciare intero articolo.	In quanto disciplina non riferibile a quella della pianificazione generale urbanistica.
50	84.17.b - Cartellonistica pubblicitaria	al co 1 sostituire “Aree di Promozione socio economica” con “Aree di Promozione economica e sociale”	Derivante da refuso Ns piano ma più corretta dicitura art. 12 L. 314/91
51	84.17.g.- Norme varie	Sostituire il co 3 con il presente “3 Nelle aree SIC e ZPS gli interventi devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza nel rispetto e secondo quanto stabilito dalla normativa di settore e da quella Regionale .”	La Regione Marche disciplina con apposite DGR la materia della Valutazione d'incidenza che cerca di migliorare modificando le proprie linee guida ed è dunque conveniente non imbrigliare con normative cogenti una disciplina che ha propria ed autonoma normativa (ora in vigore la DGR n. 220/15 e ss.mm. e ii.)

52	Art. 84.18 – UTE Ambito Norme Prescrittive Collinare: Generali	Aggiungere al co. 1 la seguente frase “All’immobile realizzato si applica il vincolo di destinazione d’uso di almeno 20 anni”	Nel rispetto del co. 5 dell’art. 41 del ap 02 del Pdp
53	Art. 84.18 – UTE Ambito Norme Prescrittive Collinare: Generali	Inserire la frase “escluso il calcestruzzo armato” dopo le parole “con materiali misti,”	Nel rispetto del co. 3 dell’art. 42 del qP 02 del Pdp
54	Art. 84.18 – UTE Ambito Norme Prescrittive Collinare: Generali	Al co. 6 sostituire la parola “prioritario” con la parola “comunitario”	Definizione più corretta rispetto alla pianificazione del Piano di Gestione Siti natura 2000
55	Art. 84.18 – UTE Ambito Norme Prescrittive Collinare: Generali	Eliminare l’intero comma 8	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al Pdp non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d’incidenza
56	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	Sostituire il co 1 con il seguente “1 Oltre alle disposizioni normative di carattere Generale di cui al CAPO II valgono le norme per gli interventi relativi alla realizzazione della Porta del Parco così come indicato nell’ APO-F di cui all’ art. 84.20 e delle eventuali UMI di cui all’art. 84.21”	Tale suggerimento è scaturito dal fatto che dalla lettura poteva essere interpretata la sola possibilità prevista in tale zona. si consiglia di sostituire il primo comma così come proposto in tutti gli articoli similari
57	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	Al comma 2 deve essere specificato cosa si intende per “spazi di sosta” e se gli stessi comprendono anche i parcheggi stagionali di cui all’art. 72 comma 16 della NTA del PRG	La norma potrebbe essere interpretata in maniera diversificata senza essere valutata la sua portata in sede di VAS. Tale disposizione andrà corretta in ogni articolo in cui è riportata.

58	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	al comma 5 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
59	Art.84.18.2 - UTE C1b Monte Baldino	Al comma 2 va inserita all’inizio la frase “è vietata ogni nuova edificazione ad eccezione degli ” al posto di “Sono inoltre consentiti gli”	Nel rispetto dell’art. 53 del qP 02 del PdP
60	Art.84.18.2 - UTE C1b Monte Baldino	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
61	Art.84.18.3 - UTE C1c Montacuto	Eliminare la frase seguente al co 2 “Fino alla vigenza dell’attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell’art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dal PdP.	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d’incidenza
62	Art.84.18.3 - UTE C1c Montacuto	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
63	Art.84.18.4 - UTE C1d Villa Bosdari	al comma 7 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
64	Art.84.18.5 - UTE C1e Varano	Eliminare la seguente frase al comma 2 ed al comma 4 “Fino alla vigenza dell’attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell’art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante

		nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
65	Art.84.18.6 - UTE C1f Angeli di Varano	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
66	Art.84.18.6 - UTE C1f Angeli di Varano	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
67	Art.84.18.7 - UTE C2a San Germano	al comma 2 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
68	Art.84.18.9 - UTE C3a Poggio	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante

		Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
69	Art.84.18.9 - UTE C3a Poggio	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
70	Art.84.18.10 - UTE C3b Massignano	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
71	Art.84.18.10 - UTE C3b Massignano	al comma 3 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
72	Art.84.18.11 - UTE C3c Monte Colombo	al comma 3 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
73	Art. 84.19 - UTE - Ambito Naturale: Norme Generali Prescrittive	I commi 3 e 6 potrebbero essere stralciati	in quanto non direttamente pertinenti in una normativa urbanistica, ma di altro settore
74	Art. 84.19.1 - UTE N1a Passetto	Al comma 3 si consiglia di indicare pedissequamente l'art.	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun

		132 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l'intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
75	Art. 84.19.1 - UTE N1a Passetto	al comma 7 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
76	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	Al comma 2 si consiglia di indicare pedissequamente il co 2 dell'art. 140 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l'intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
77	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in sottosuolo”	Nel rispetto del co 1 dell'art. 140 del qP 02 del PdP
78	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	al comma 5 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
79	Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord	Al comma 2 si consiglia di indicare pedissequamente il co 2 dell'art. 145 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l'intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
80	Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in sottosuolo”	Nel rispetto del co 1 dell'art. 145 del qP 02 del PdP
81	Art. 84.19.4 - UTE N1d Trave Sud	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
82	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in	Nel rispetto del co 1 dell'art. 153 del qP 02 del PdP

		sottosuolo”	
83	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Al co 9 eliminare la frase “e previo rilascio del nulla osta da parte del Parco”	In quanto potrebbe generare interpretazioni favorevoli circa la non necessità dei nullaosta per gli altri interventi . anche senza la dicitura è necessario il nullaosta sempre se previsto dal Piano del Parco e dal regolamento.
84	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	al comma 14 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
85	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord Art. 84.19.4 - UTE N1d Trave Sud Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Eliminare tra gli usi previsti l’ “U4/25 (limitatamente a parcheggi a raso)”	In quanto zona di Ro non raggiunta da strade carrabili.
86	Art. 84.19.6 - UTE N1f Monte dei Corvi	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
87	Art. 84.19.7 - UTE N1g – Portonovo	al comma 13 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
88	Art. 84.19.8 - UTE N1h Due Sorelle	Stralciare i commi 2, 3, 4, 5 e gli usi ammessi e sostituire il co 1 con il seguente “in questa uTE l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità”	l'area ricompresa nella uTE di riferimento del Comune di Ancona tutta in zona di Riserva Integrale ed in quanto tale non possono essere previsti interventi di alcun tipo
89	Art. 84.19.9 - UTE N2a Monte Conero	al comma 17 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
90	Art. 84.20.1 APO - A AREA URBANA DELLE FRAZIONI	Eliminare al secondo periodo la frase “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale

			consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
91	Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	Modificare il quarto periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle zone destinate a viabilità, parcheggi, servizi pubblici o d’interesse pubblico, sosta attrezzata per i fruitori, attrezzature di ristoro e di servizio per la balneazione, campeggi, attrezzature di servizio della pesca e del rimessaggio e aree di pertinenza degli edifici esistenti (attrezzature ricettive e residenza) così come cartografate nell’elaborato 10 del PPE vigente al momento dell’approvazione del Piano del Parco”. Conseguentemente nella tavola “P.3.9.2. TAV. 8N – VARIANTE” andranno indicate le aree Ps e ridimensionate le aree Ro ai limiti sopra indicati o previsto in legenda una campitura diversa per l’APO in questione demandando la giusta delimitazione delle zone Ps ed Ro al Piano attuativo di cui sopra.	Nel rispetto del co. 3 art. 174 del qp 02 del PdP
92	Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	Inserire il seguente obiettivo 5 per l’ambito della Baia compreso tra il Molo e Mezzavalle andrà perseguito l’obiettivo di liberazione dagli immobili e allargamento della spiaggia e di liberazione del retro spiaggia dalla sosta delle autovetture e individuazione di UMI specifiche per ospitare i locali del “Mosciolo Selvatico di Portonovo”, seguendo le azioni	Il Prg in adeguamento al PdP ha scelto di non adeguarsi alle dinamiche progressive per il conseguimento degli Obiettivi, azioni e Norme specifiche per l’ambito della Baia compreso tra il Molo e Mezzavalle previsti all’rt. 228 dell’APS 6 Portonovo. tale scelta si ritiene nelle possibilità stesse dell’adeguamento fino al limite di riprendere tali obiettivi negli obiettivi generali per l’ambito considerato . Inoltre si ritiene precisare il termine

		e nei limiti massimi dimensionali indicati negli “incentivi” all’art. 228 del qp 02 del Piano del Parco.	liberazione, che derivante da Ns norma, in quanto tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa rispetto all’indirizzo dell’Ente Parco.
93	Art. 84.20.3 APO - C AREA DI MEZZAVALLE	Modificare il quinto periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti dell’area di sedime degli immobili esistenti con titolo edilizio legittimo”	Nel rispetto della let. a) del co.1 dell’art. 39 del qp 02 del PdP
94	Art. 84.20.4 APO - D AREA CAVA DEL POGGIO	Modificare il quarto periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) agli immobili esistenti e comunque nei limiti dell’azonamento previsto nel PRG Vigente come area “aree progetto per servizi territoriali prevalentemente costruite _APC 26 C” al momento dell’approvazione del Piano del Parco”. Conseguentemente nella tavola “P.3.9.2.TAV. 8N – VARIANTE” andrà modificata l’area Ps con area Ro ed indicato il limite “aree progetto per servizi territoriali prevalentemente costruite _APC 26 C” al momento dell’approvazione del Piano del Parco, come ambito ove poter prevedere “interventi di ristrutturazione attraverso la demolizione con ricostruzione o interventi con demolizione e ricostruzione (agli immobili ricostruiti viene attribuito il livello di tutela PS anche se prevedono la ricomposizione plani volumetrica con forme architettoniche diverse da quelle preesistenti e/o con eventuale modifica dell’area di sedime degli edifici preesistenti e della sagoma)”	Nel rispetto della let. c) del co.1 dell’art. 39 e art. 202 (che vieta ogni nuova edificazione) del qp 02 del PdP e seconda parte comma 5 art. 1.4 del Regolamento del Parco; per l’attuazione di quanto indicato all’art. 290 “APS 8 a”.
95	Art. 84.20.5 APO - E	Modificare il terzo periodo nel	Nel rispetto del co.3 dell’art. 39 del

	AREA PASSETTO	segunte modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle zone PS individuate nella tavola qP 01 del Piano del Parco”	qp 02 del PdP
96	Art. 84.20.5 APO - E AREA PASSETTO Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	Si ritiene utile indicare nei due articoli dopo le parole “La quota SUL aggiuntiva, definita in sede di Piano Attuativo, può essere variata rispettando la quantità complessiva con quella della APO B/e - AREA PORTONOVO/PASSETTO” la seguente frase “ tale possibilità dovrà essere demandata ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica ed a opportuna Valutazione d’incidenza”	Per le APO B ed E è prevista la previsione di poter variare la quota SUL aggiuntiva, in sede di Piano Attuativo, rispettando la quantità complessiva delle due, senza prendere ad esame in sede di VAS e di valutazione d’incidenza tale portata della norma; si precisa però che con questo parere è stato valutata l’ipotesi di 300 mq per la APO B e di 700 mq per la APO E. Tale nostra indicazione a carattere di suggerimento fatto salvo il parere della Provincia di Ancona qualora più restrittivo nel senso di un stralcio completo di tale possibilità in quanto non sottoposta a Valutazione d’incidenza.
97	Art. 84.20.6 APO - F AREA PORTA DEL PARCO – Loc. Vallemiano	Modificare il terzo periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle aree individuate dal PRG Vigente come ZTO A, B, C, D ed F di cui al DM 1444/68 al momento dell’approvazione del Piano del Parco.	Nel rispetto della let. c) del co.1 dell’art. 39 del qp 02 del PdP
98	Tav P.3.11.2. TAV. 8Q - VARIANTE	Sostituire nella tavola P.3.11.2. TAV. 8Q – VARIANTE le indicazioni zona Massignano individuate con le lettere C2 e C3 con E2 ed E3	Sistemare il refuso

Rilievi procedimento Valutazione d’incidenza			
Numero rilievo	Riferimento posizione NTA	Modifiche da apportare	Motivazioni
01v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Per tutte le azioni previste all’interno dei Siti N2000 dovrà essere rispettato il <i>Divieto di</i>	Scheda_azione RE_02 del PdGN2000; Art. 10.1 del Regolamento.

		<p><i>modifiche all'uso del suolo nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario tenendo in considerazione le informazioni nei FS e le potenzialità della presenza, come pure, in tutto il territorio del Parco, dovrà essere garantita la tutela delle specie rare della flora e delle specie particolarmente protette.</i></p> <p>A tal fine sarà di fondamentale importanza che i progetti siano dotati di rilievi accurati sia della vegetazione che della flora presente.</p>	
02v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Per tutte le azioni previste gli interventi e gli usi non dovranno comportare un depauperamento della valenza ecologica dei luoghi ma al contrario un potenziamento; si ritiene opportuno evidenziare che ogni singolo progetto dovrà dimostrare il miglioramento ecologico eventualmente anche mediante la rinaturalizzazione e/o il potenziamento ecologico di aree contermini a quelle in cui è attualmente prevista la realizzazione delle azioni.	Art. 1 del Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; In coerenza con gli obiettivi della Variante al PRG mutuati dal PdP (cui corrispondono alcuni indicatori di risultato) e con le finalità della VAS;
03v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Inserire la seguente norma: sono fatte salve le norme dettate dal Piano del Parco del Conero; qualora in contrasto si applicano le norme più restrittive.	Ai sensi dell'art. 9 del Quaderno 3 del PdP in nessun caso la proposta progettuale può comportare il contrasto e l'incoerenza con gli obiettivi specifici degli AT, gli indirizzi normativi dei SAT, le norme prescrittive delle UTE del PdP, pena la valutazione di incompatibilità della trasformazione prevista.
04v	Parcheggi	I singoli progetti dovranno sia giustificare correttamente l'esigenza della realizzazione dei nuovi parcheggi, sia mirare alla massima eco-compatibilità dell'intervento, mediante la progettazione integrata seguendo quanto previsto dal Me.V.I, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi dell'intervento stesso. Ogni progetto dovrà essere anche assoggettato a Valutazione di Incidenza, che dovrà valutare	Al fine di una più esaustiva analisi degli interessi pubblici coinvolti anche di natura ambientale e della loro ponderazione rispetto all'interesse all'esecuzione dell'opera, e nel rispetto della scheda azione IA 29 del piano di gestione Natura 2000; Art. 1 Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco.

		non solo gli impatti legati alla realizzazione dell'opera, ma anche quelli legati alla sua fruizione, in particolare se dalla realizzazione di nuovi parcheggi potrà derivare un aumento della fruizione delle aree naturali.	
05v	APC 34- ZTF Massignano	In coerenza con le prescrizioni all'art. 28 – Parcheggi sotto riportate è prescritto l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica in sostituzione del cemento armato e l'entità massima degli sbancamenti e dei riporti dovrà essere ridimensionata a 2,00 ml.	Art. 10 Quaderno 2 del PdP; Art. 9 Quaderno 3 del PdP; Art. 3.31 del Regolamento del Parco; Art. 40 ter del PdP, comma 5;
06v	azione M1.4* - Apo C2 – Zona per servizi nell'area di Mezzavalle; Art. 84.20.3 APO - C Area di Mezzavalle	tutti i parcheggi dovranno essere posizionati unicamente nelle aree di Protezione e dovranno essere della tipologia stagionale e reversibile.	Piano del Parco, APS 4, azione 4; Art. 12, co. b) della L.394/91; Art. 201, comma 2 del PdP;
		L'eventuale realizzazione dei parcheggi a "Portonovo alto" è vincolata all'attuazione della progettazione integrata di cui all'azione 4 dell'APS 6 e dell'azione 4 dell'APS 4, oltre che alla realizzazione del PUMS (rif. Scheda Azione IA_29 del PdGN2000.	Piano del Parco, combinato disposto dell'APS 6, azioni 1 e 4 e dell'APS 4 azione 4; Scheda Azione IA_29 del PdGN2000.
		Preventivamente alla realizzazione di nuovi parcheggi a monte, dovrà essere riqualificato il parcheggio esistente. La riqualificazione del parcheggio a monte esistente dovrà tendere al miglioramento ecologico-ambientale con aumento della permeabilità. Inoltre si ritiene opportuno che venga ulteriormente integrato il verde presente, oltre a prevedere azioni volte a migliorare le funzionalità ecologiche dell'area con apposito progetto.	Piano del Parco, APS 6, azione 4;
		Il progetto relativo ai parcheggi reversibili dovrà comprendere anche: - la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli attuali spazi di sosta e soluzioni volte a garantire la limitazione della sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la	Piano del Parco, APS 4, obiettivo 4 e azioni 3 e 4; In coerenza con gli obiettivi ambientali del Variante (vedi indicatore VAS per il tema Servizi Pubblici); Scheda _azione IA_29 del PdGN2000; Obiettivi Generali di ATC e ATN

		<p>sicurezza degli utenti (ad esempio recintando le piazzole attualmente utilizzate come parcheggi con staccionate volte ad organizzare i flussi e a facilitare l'accesso in sicurezza a piedi, attrezzando le stesse con arredi volti a favorire l'osservazione del panorama);</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione del carico massimo antropico sostenibile in funzione della salvaguardia degli equilibri presenti e al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali; - il contestuale miglioramento del servizio di bus navetta da e per la Baia. 	<p>La realizzazione di nuovi parcheggi, se non contemporanea alla dismissione di parcheggi esistenti, porterebbe ad un aumento del carico antropico in netto contrasto con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000.</p> <p>A livello di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 in più parti vengono presi in considerazione fattori di impatto o "pressioni" legati al carico antropico sulle spiagge ed al traffico veicolare. In particolare il PdGN2000 prevede di raggiungere gli obiettivi di conservazione grazie ad una diminuzione degli impatti legati al carico antropico sulle spiagge del Conero (a livello delle Schede_azione RE_17 – <i>Regolamentazione accesso nelle aree costiere più sensibili</i> e IA_RE_25 – <i>Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione</i>), e un contenimento della pressione e degli impatti sulla fauna causati dal traffico veicolare (a livello di Schede_azione IA_13 – <i>Messa in sicurezza delle principali infrastrutture viarie mediante barriere e tunnel sottostradali</i>, IA_26 – <i>Rifunzionalizzazione ecologica infrastrutture viarie</i> e IA_29 – <i>Piano di regolamentazione del traffico e PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile</i>);</p>
		<p>Per quanto riguarda le aree a Riserva Orientata poste al margine meridionale del perimetro dell'azione, si ritiene opportuno verificare la fattibilità per il Comune di estendere il perimetro dell'azione fino al margine del fosso, così che, il progetto per l'individuazione e la sistemazione delle aree da destinare a parcheggi temporanei e reversibili, possa prevedere anche un progetto di rinaturalizzazione di tutto il tratto a ridosso del fosso, con finalità compensative degli impatti antropici legati al traffico veicolare nel periodo di utilizzo.</p>	<p>Art. 1 del Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; Proposta volta a consentire un intervento di mitigazione/compensazione.</p>

		<p>Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli a quelli utili all'attuazione dell'APS 4.</p> <p>In fase di redazione del Piano Attuativo il grado di tutela PS (Aree di Promozione Economica e Sociale) potrà essere eventualmente assegnato esclusivamente agli edifici che necessitano di ampliamento volumetrico finalizzato alle dotazioni igienico-sanitarie.</p>	<p>APS 4 del PdP; Art. 12, co. b) e c) della L.394/91</p>
07v	Art. 28: (...) <i>Zone per parcheggi</i>	<p>Le prescrizioni dello Studio di Incidenza <i>Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive lineari.</i></p> <p><i>Interruzione della continuità delle aree di sosta con elementi di separazione a verde in aiuola continua</i> andranno estese a tutti i parcheggi, sia fuori che dentro i Siti Natura 2000.</p>	Studio di Incidenza
		<p>tutti i parcheggi delle frazioni, pur non stagionali, dovranno garantire la massima permeabilità e, dove possibile, essere realizzati con materiali e modalità tali da renderli "potenzialmente reversibili" ovvero facilmente smantellabili e rinaturalizzabili all'occorrenza.</p>	<p>Art. 3.31 del Regolamento del Parco; Art. 40 ter del PdP, comma 5;</p>
		<p>I progetti dovranno fare in modo di mantenere quante più piante arboree autoctone esistenti possibile, inoltre tutti i progetti dovranno essere realizzati tenendo presente l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi, nell'ottica del potenziamento delle valenze ecologiche e, se ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000 o se a servizio di fruitori delle aree ricomprese nei Siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza</p>	<p>Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco.</p>
08v	All'Art. 84.18.4 - UTE C1d Villa Bosdari	<p>Eliminare il comma 4 <i>E' consentita la realizzazione di spazi di sosta lungo la viabilità principale.</i></p>	<p>La realizzazione di spazi di sosta lungo la viabilità principale, se intesa come la realizzazione di posti auto lungo la strada, contrasterebbe con gli obiettivi del PdP (APS 4, Obiettivo 1 e 4).</p>
09v	per tutte le UMI	per tutte le UMI ricadenti	Per quanto concerne le UMI

	comprese le “nuove” aree a VERDE/SPORT (come individuazione di PRG)	all'interno dell'Area Floristica Protetta e/o della Riserva Orientata e/o dei Siti Natura 2000, all'infuori che per <i>infrastrutture strettamente necessarie</i> , si raccomanda il rispetto, a seconda dei casi, della L.R. 52/74, delle aree omogenee del PdP, delle misure di conservazione e piani di gestione dei Siti Natura 2000.	ricadenti in Area Floristica Protetta la L.R. 52/74 all'art. 7 consente la prosecuzione delle normali pratiche colturali. Per quanto concerne le UMI ricadenti in area di Riserva Orientata l'art. 12 co. b) della L.394/91 consente solo <i>le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco</i> oltre a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti; Per una parte delle UMI ricadenti nei Siti N2000 gli impatti relativi ad alcune azioni “minori” non sono stati presi in considerazione né a livello di Rapporto Ambientale né a livello di Studio di Incidenza.
10v	m4.3 – Recupero di alcuni edifici APO D Ute N2a; Art. 84.20.4 APO - D	si ritiene di non poter accogliere la richiesta del Comune di poter cambiare la posizione degli edifici da ristrutturare, se non nell'area in prossimità della strada provinciale e all'interno dell'APC 26 dell'attuale PRG, e previa rinaturalizzazione delle aree di sedime degli edifici attuali. Si rammenta che l'effettiva possibilità di delocalizzare gli edifici esistenti è subordinata agli esiti delle procedure di VAS e VI del futuro piano attuativo.	Art. 7 della L.R. 52/74; dell'art. 12, co. b) della L.394/91; Art. 201, comma 2 del PdP; Art. 1.4 del Regolamento del Parco.
		Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli utili all'attuazione dell'APS 8a e definiti in fase di Piano attuativo. il Piano Attuativo previsto dovrà farsi carico anche: - della Regolamentazione del carico antropico e della fruizione turistico-ricreativa nel rispetto anche delle indicazioni fornite dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, - della Valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze naturalistiche,	Obiettivi Generali di ATN; Art. 197 del PdP; Art. 201, comma 2 del PdP; Art. 202 del PdP Art. 205, comma 1 del PdP; APS 8, azione 4; Art. 1.4 del Regolamento del Parco.

	<p>- della Riorganizzazione e messa in sicurezza, in modo integrato dell'accessibilità dei percorsi,</p> <p>il tutto nel rispetto della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e in generale della flora e della fauna, del potenziamento della valenza ecologica dell'area oltre che della salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione, con l'obiettivo di trasformare tali aree in luoghi di interesse naturalistico, ambientale e didattico ricreativo, operando una valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze presenti oltre che favorendo il recupero, il restauro e il riuso dei manufatti di valore storico-testimoniale in rapporto ai contesti paesaggistici di riferimento.</p> <p>Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo integrando, se compatibili, tecniche di bioarchitettura.</p> <p>Per promuovere la riqualificazione e il riuso delle strutture esistenti ai fini di una valorizzazione complessiva dell'area ex-cava e sua integrazione con il contesto naturalistico ambientale esistente, e per minimizzare gli impatti su flora, vegetazione e fauna, solo nel caso di edifici non aventi un valore storico-documentale, sarà possibile delocalizzare la cubatura. In ogni caso dovranno essere utilizzate fonti di energia rinnovabili, tecnologie per il risparmio energetico e criteri di bioarchitettura.</p> <p>La progettazione vedrà il coinvolgimento del Parco al fine di indicare in maniera coordinata col Comune le</p>	
--	---	--

		<p>esigenze di pubblica utilità connesse al recupero dei manufatti esistenti.</p>	
		<p>La Valutazione di Incidenza dovrà prendere in considerazione, oltre agli impatti legati alla realizzazione degli interventi, anche quelli derivanti dalla fruizione e dal carico antropico in generale. L'azione 5 dovrà essere stralciata in quanto riguarda l'APS 8b (Comune di Sirolo).</p>	
11v	<p>m2.2 – Edilizia residenziale APL31 – PO1 Poggio (APO A UTE C3a) e M2.3 – Ampliamento del Cimitero del Poggio</p>	<p>È raccomandabile lo stralcio o la riperimetrazione delle due aree in questione poiché l'ampliamento del cimitero contrasta con gli obiettivi di tutela dell'habitat prioritario 6210* e la realizzazione della lottizzazione pure rischia di contrastare sia con l'obiettivo della conservazione dell'habitat prioritario 6210*, che con quello della salvaguardia dei micro ecosistemi vallivi – formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni. In alternativa si propone di chiedere alla Regione Marche in quanto competente per la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario ricadenti al di fuori dei siti Natura 2000, un apposito parere specifico per i due casi in questione, in quanto come già detto, le praterie di interesse comunitario prioritario in questione sono attualmente all'esterno dei perimetri della ZSC Monte Conero.</p>	<p>Premesso che nei due siti sono state individuate alcune formazioni vegetali ascrivibili ad habitat di interesse comunitario presenti al di fuori dei perimetri dei Siti Natura 2000 attualmente in vigore, come indicato nel documento del Comune di Ancona “elaborato VI Studio di Incidenza” a pag. 23 e in particolare praterie habitat 6210* con presenza di orchidee spontanee (habitat prioritario), ai sensi della Direttiva Habitat si propone di stralciare e/o riperimetrare le due aree e avviare le procedure per l'estensione del perimetro degli attuali Siti N2000 a ricomprendere anche le aree in oggetto;</p> <p>In alternativa si propone di chiedere alla Regione Marche in quanto competente per la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario ricadenti al di fuori dei siti Natura 2000, un apposito parere specifico per i due casi in questione, in quanto come già detto, le praterie di interesse comunitario prioritario in questione sono attualmente all'esterno dei perimetri della ZSC Monte Conero.</p>
12v	<p>UMI F – Aziende Agricole</p>	<p>non potranno essere realizzate nuove costruzioni o ampliamenti all'interno delle Aree Floristiche né in area di Riserva Orientata se l'azienda dispone di terreni al di fuori di tali aree; Anche nel caso di aziende che dispongono di terreni sia</p>	<p>Scheda_azione RE_14; Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; Art. 205 del PdP</p>

		<p>all'interno che all'esterno di Siti Natura 2000 nuove costruzioni o ampliamenti dovranno essere collocati all'esterno dei siti.</p> <p>In entrambi i casi sopra citati sono fatti salvi casi in cui venga dimostrata l'assenza di soluzioni alternative (ad es. per un'azienda che volesse costruire un ricovero per gli animali questo dovrà essere necessariamente nelle vicinanze dell'area a pascolo) e per le aziende aventi terreni sia in proprietà che in affitto verrà presa in considerazione la consistenza dei terreni in proprietà.</p> <p>L'individuazione dell'area dove costruire e tutto il progetto, dovrà avvenire mediante il Metodo di Valutazione Integrata (Me.V.I.), dovrà quindi risultare l'area che minimizza gli impatti negativi, ed il progetto nel suo complesso dovrà massimizzare quelli positivi, ovvero potenziare la valenza ecologica dei luoghi, anche al fine di compensare gli impatti legati ad un eventuale aumento della frequentazione dei luoghi, del traffico veicolare, la sottrazione di suolo naturale ecc.. Ogni singolo progetto dovrà dimostrare il miglioramento ecologico eventualmente anche mediante la rinaturalizzazione e/o il potenziamento ecologico di aree appartenenti alla stessa azienda.</p> <p>In ogni caso tutte le costruzioni dovranno avvenire con strutture leggere, in materiali naturali escluso il calcestruzzo armato gettato in opera anche per quanto concerne eventuali basamenti/fondazioni, dovranno essere facilmente smontabili e rimovibili e il progetto dovrà affrontare anche le modalità dell'eventuale dismissione e ripristino dei</p>	
--	--	--	--

		<p>luoghi.</p> <p>Tutti gli interventi ricadenti in aree SIC e ZPS possono essere consentiti solo se non interferiscono con il mantenimento e la valorizzazione di habitat di interesse prioritario e comunitario e sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p> <p>La Valutazione di Incidenza dovrà prendere in considerazione, oltre agli impatti legati alla realizzazione degli interventi, anche quelli derivanti dalla fruizione e dal carico antropico in generale.</p>	
13v	<p>Art. 84.20.2 - APO B Area di Portonovo,</p> <p>Art. 84.20.3 APO - C Area di Mezzavalle e</p> <p>Art. 84.20.5 APO - E Area Passetto</p>	<p>Coerentemente agli obiettivi generali di ATN il piano attuativo dovrà farsi carico anche della Regolamentazione del carico antropico al fine evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali</p> <p>In nessun caso le previsioni del Piano Attuativo potranno contrastare con gli obiettivi di tutela dei SITI Natura 2000</p> <p>Il Piano attuativo dovrà inoltre adempiere a quanto previsto nella Scheda_Azione IA_RE_25 -<i>Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione</i></p> <p>L'effettiva possibilità di variare la quota SUL aggiuntiva per le APO B ed E è subordinata all'esito positivo delle procedure di VAS e Valutazione di Incidenza dei rispettivi piani attuativi.</p>	<p>Obiettivi generali di ATN; Scheda_Azione IA_RE_25 del PdGN2000; Lo Studio di Incidenza ha preso in considerazione solamente l'ipotesi di 300 mq per la APO B e di 700 mq per la APO E.</p>
14v	<p>Art. 84.20.6 APO - F Area Porta del Parco – Loc. Vallemiano</p>	<p>Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli utili all'attuazione dell'APS 2.</p>	<p>Il permanere delle attività di sfasciacarrozze e trattamento rifiuti non è compatibile con gli obiettivi dell'APS 2 ed è di ostacolo al</p>

		Prevedere la delocalizzazione delle attività di sfasciacarrozze e trattamento rifiuti. Il piano attuativo dovrà farsi carico anche della Regolamentazione del carico antropico al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali sensibili	raggiungimento dell'obiettivo 04 del Sistema Antropico dell'ATC; PdP: UTE C1a - Valle Miano, UTE C1b - Monte Baldino e APS 2; Obiettivi Generali di ATC;
15v	Art.84.21.2 UMI – B Zone Artigianali Industriali	Dovranno essere stralciati gli usi U3/1 e U2/3.	Tali usi non favoriscono il raggiungimento degli obiettivi dell'APS 5 e contrastano con gli Obiettivi Generale n° 04 e 09 SA dell'ATC.

1cd	Art. 72 - "Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane"	Aggiungere: "i ruderi, ricadenti in area Parco del Conero, nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), non possono essere recuperati e non è ammesso il riuso degli stessi. In area Ri ed Ro può essere richiesto dal Consiglio dell'Ente Parco per motivi di tutela ambientale il declassamento dell'immobile in rudere. Lo stesso Comune di propria iniziativa può attuare il declassamento.	Considerato che l'obbiettivo e l'indirizzo normativo dell' art.12 comma 6 è quello di non permettere il recupero dei ruderi (come classificati dal PRG) ricadenti in aree di riserva integrale e in aree di riserva orientata
------------	--	---	---

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che,

con nota del 10/04/2017 prot. n. 54360, acquisita a ns. prot. n. 1584 del 10/04/2017 il Comune di Ancona trasmetteva avviso di deposito degli elaborati di Variante, del rapporto Ambientale VAS e della sintesi non tecnica;

Considerato che,

il comune di Ancona ha pubblicato gli elaborati sul proprio sito istituzionale ora scaricabile al seguente link <http://www.comune.ancona.gov.it/ankonline/urbanistica/procedimento-051/>, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 11/01/2017 e relativi allegati (pubblicato il 20/01/2017), formato dai seguenti elaborati:

A1 STATO DI FATTO DEI NUCLEI FRAZIONALI 1:2.000
A2.1 CENSIMENTO AZIENDE AGRICOLE (INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA) 1:10.000
A2.2 CENSIMENTO AZIENDE AGRICOLE (SCHEMATURA STATO DI FATTO)
A2.3 CENSIMENTO AZIENDE AGRICOLE (SCHEMATURA RICHIESTE DI
AMPLIAMENTO)
A3 TAV. DEI SENTIERI E PERCORSI DI INTERESSE PUBBLICO 1:10.000
A4 CARTA DEI RINVENIMENTI E VINCOLI ARCHEOLOGICI 1:10.000
A5 CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI (EX 1497/39) 1:8.000
A6 CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
A7 CARTA DELLE RETI SIC, ZPS E REM
A8 CARTA FITOSOCIOLOGICA-HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO
A9 CARTA DEI FOSSI E DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE 1:8.000
A10 STRUTTURA DELLA VARIANTE 1:8.000
ELABORATI DI PROGETTO:
P1 RELAZIONE TECNICA
P2 NORME TECNICHE CON TESTO VARIATO A FRONTE
P3.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 7B VIGENTE-VARIANTE(STRALCIO) 1:2.000
P3.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 7C VIGENTE-VARIANTE(STRALCIO) 1:2.000
P3.3 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 7K VIGENTE-VARIANTE(STRALCIO) 1:2.000
P3.4.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 7S VIGENTE 1:5.000
P3.4.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 7S VARIANTE 1:5.000
P3.5.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8F VIGENTE 1:5.000
P3.5.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8F VARIANTE 1:5.000
P3.6.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8G VIGENTE 1:5.000
P3.6.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8G VARIANTE 1:5.000
P3.7.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8L VIGENTE 1:5.000
P3.7.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8L VARIANTE 1:5.000
P3.8.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8M VIGENTE 1:5.000
P3.8.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8M VARIANTE 1:5.000
P3.9.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8N VIGENTE 1:5.000
P3.9.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8N VARIANTE 1:5.000
P3.10.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8P VIGENTE 1:5.000
P3.10.2 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8P VARIANTE 1:5.000
P3.11.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8Q VIGENTE 1:5.000
P3.11.1 ELABORATI CARTOGRAFICI:TAV. 8Q VARIANTE 1:5.000
P4.1 ZONE TERRITORIALI OMOGENEE VIGENTE 1:10.000
P4.2 ZONE TERRITORIALI OMOGENEE VARIANTE 1:10.000
RAPPORTO GEOLOGICO:
RG.1 CARTA CON INDICAZIONE AREA OGGETTO DELLA VARIANTE 1:10.000
RG.2 STRUTTURA DELLA VARIANTE 1:10.000
RG.3 CARTA GEOLOGICA 1:10.000
RG.4 CARTA GEOMORFOLOGICA 1:10.000
RG.5 CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE 1:10.000
RG.6 CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE 1:10.000
RG.7 CARTA DEL PAI 1:10.000
RG.8 CARTA PERICOLOSITA' DA INONDAZIONE 1:10.000
CARTA RISCHIO DI INONDAZIONE AREE COSTIERE
VAS-RAPPORTO AMBIENTALE:
V1 RAPPORTO AMBIENTALE
V1.1 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE
V1.2 SOVRAPPOSIZIONE AZIONI PRINCIPALI DELLA VARIANTE CON LA RETE
ECOLOGICA DELLE MARCHE
(R.E.M.)
V1.3 ANALISI DEL CONSUMO DI SUOLO
V1.4 ANALISI DELLA POPOLAZIONE INSEDIABILE

V1.5.1 ANALISI DELLE DOTAZIONI DI SERVIZI: VIGENTI
V1.5.2 ANALISI DELLE DOTAZIONI DI SERVIZI: VIGENTI REALIZZATI
V1.5.3 ANALISI DELLE DOTAZIONI DI SERVIZI: PROGETTO
V1.6 ANALISI FITOSOCIOLOGICA
V1.7 ANALISI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO (DIRETTIVA 92/43/CEE)
V1.8 SOVRAPPORZIONE AZIONI PRINCIPALI DELLA VARIANTE CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI ANCONA
V1.9.1 ANALISI RETE FOGNARIA: INTERFERENZA TRA RECAPITI FOGNARI E HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO (DIRETTIVA 92/43/CEE).
V1.9.2 ANALISI RETE FOGNARIA: INTERFERENZA TRA RECAPITI FOGNARI E CORSI D'ACQUA.
V1.10 ANALISI DELL'AFFLUSSO TURISTICO NELLA BAIÀ DI PORTONOVO
V1.11 CARTA RITROVAMENTI E VINCOLI ARCHEOLOGICI
V1.12 CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI (EX 1497/39)
VI STUDIO DI INCIDENZA

siamo nella fase di rilascio di parere in merito per le varie materie di competenza si è analizzato il Piano attraverso l'istruttoria degli uffici ed anche attraverso incontri tecnici con gli uffici comunali come indicato anche dal Consiglio stesso nei normali rapporto istituzionali;

vista la seguente istruttoria a firma dell'arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Il Comune di Ancona ha adottato la Variante al PRG in adeguamento al Piano del Parco . Adeguamento che è stato effettuato rispetto al recepimento delle norme di tutela del Parco, sia di carattere generale che di carattere prescrittivo in maniera per lo più pedissequa. Vi è una scelta di conferma sostanziale nelle zone urbanizzabili, delle previsioni del Piano Regolatore pre vigente.

Le azioni di distribuzione del budget volumetrico disponibile previsto dal PdP è stato effettuato confermando le previsioni edificatorie non ancora realizzate del PRG vigente e con l'assegnazione di una quota volumetrica aggiuntiva alle Aziende Agricole all'interno del Parco già individuate in sede di Variante Generale al Piano del Parco del Conero nella tavola del censimento.

L'assegnazione effettiva della volumetria alle aziende agricole avverrà però successivamente attraverso un bando di evidenza pubblica da redigere a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Parco che come da indicazioni in Relazione verrà pubblicato entro 12 mesi dalla approvazione della variante di adeguamento. Fino a tale termine il budget volumetrico disponibile, afferente le aziende agricole, non potrà quindi essere utilizzato.

Anche per dare Attuazione delle Aree Progetto Strategiche_APS individuate dal PdP si è dato di inserire le azioni e gli obiettivi contenuti nel PdP facendoli ancora una volta propri (come nella costruzione condivisa tra l'Ente Parco ed il Comune in fase di redazione del Piano del Parco. Sarà cura dei Piani attuativi rendere operativo il PRG che per queste zone a scelto di avere un carattere strutturale e non operativo; chiaro quindi che per tale ragione i Piani attuativi derivanti e le indicazioni normative in essi contenute dovranno essere sottoposte a VAS e a Vi (in quanto con questa variante non sono state valutate). Molto indicativa, per quanto di nostra competenza, la tavola "A10 STRUTTURA DELLA VARIANTE" che definisce le zone Ps, P, Ro e Ri in adeguamento al PdP che prevede una diminuzione delle zone Ps ed aumento quindi delle aree di maggior tutela in coerenza con quanto disciplinato al co 3 dell'art. 39 del qP 02 del PDP.

In definitiva l'adeguamento del PRG al PdP è formalmente coerente con la nostra pianificazione. La struttura del PRG e le scelte strategiche in esso contenute non sono in contrasto con il PdP e si ritiene quindi di proporre di fornire parere favorevole all'Adeguamento del PRG del Comune di Ancona al PdP indicati alcuni rilievi.

Inoltre si è verificata l'indicazione pedissequa anche dei sentieri indicati nella carta dell'accessibilità del Regolamento del Parco che in alcuni tratti sono in modifica; si ritiene quindi per armonizzazione delle normative e per non generare in caso di lavori su tali tracciati la previsione di varianti allo strumento comunale (PRG) indicare un rilievo (n. 6) che faccia valere anche la Carta dell'accessibilità nel PRG; carta dell'accessibilità che comunque viene valutata oltre che dal Ns Consiglio Direttivo anche dal Comune di Ancona.

Di seguito vengono indicati i rilievi (con numero di riferimento) le modifiche da portare alle NTA ed agli elaborati di Piano nonché le motivazioni che ci hanno indotto ad indicare tali rilievi. Si precisa che i seguenti rilievi sono da considerare non sostanziali rispetto al complesso generale delle norme ed il numero cospicuo è da ricercare nella ripetizione di alcune norme ed anche per ragione di correzione del nostro stesso Piano che è stato copiato in alcuni passaggi in parti da correggere:

Numero rilievo	Riferimento posizione NTA	Modifiche da apportare	Motivazioni
01	Art. 6 Usi del territorio	Si ritiene utile suggerire inserire una specifica dicitura subito dopo le prime due righe dell'articolo 6: in area Parco sono ammessi esclusivamente gli usi indicati e specifica al titolo IV delle presenti NTA e comunque non	Non è ammesso l'uso U2/5 _Co. 3 art. 43 qP 02 del PdP "Gli allevamenti dovranno essere di tipo estensivo"

		sono ammessi i seguenti usi: U2/5 (possono essere ammessi gli allevamenti di tipo estensivo), U3/1, U3/2, U3/3, U4/2, U4/2 bis, U4/3, U4/10 e U4/27. Se non si ritenesse utile inserire tale precisazione all'inizio dell'articolo dovranno in ogni caso essere stralciate le possibilità degli usi sopraindicati in tutto il titolo IV delle NTA.	
			Non è ammesso l'uso U3/2 e U4/10_art.108. qP 02 del PdP "E' vietata la realizzazione di discariche e di depositi di qualsiasi materiale e le attività estrattive"
			Non sono ammessi gli usi U3/1, U4/2, U4/2bis e U4/3 _ Obiettivo generale ATC 09 SA pag. 19 qP 02 del PdP "Divieto di nuovi insediamenti produttivo-industriale e di strutture commerciali di media e grande dimensione
			Non è ammesso l'uso U4/27_ non sono previste infrastrutture di tipo ferroviario all'interno dell'area Parco
02	Art. 6 Usi del territorio	Inserire al co. "Il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo, su proposta dell' settore ufficio competente sentita la Circoscrizione competente per il territorio , può concedere la destinazione di servizi pubblici essenziali U4/9 , U4/12 anche nelle zone in cui non è stata espressamente prevista." la seguente frase. "in area Parco dovrà essere richiesto parere preventivo all'Ente Parco del Conero"	Il Co.4 art12 qP 02 del PdP prevede "La disciplina degli usi è attribuita alla concorrente competenza degli strumenti urbanistici comunali e del piano del parco, ..."
03	Art. 9 - Parametri edilizi	Si ritiene articolo più da documento regolamentare ed andrebbe inserito nel REC e stralciato in tali disposizioni normative. Infatti alcune disposizioni possono generare diverse interpretazioni tra strumenti normativi (PRG, REC e regolamento del Parco) ed in caso di contrasto dovrebbe essere previsto una variante alle NTA con aggravio dei tempi procedurali. Altro motivo è	Il presente rilievo ha il solo fine di opportunità. non può e non vuole avere il carattere ordinatorio

		anche la stesura in questo periodo di un Regolamento tipo Nazionale.	
04	Art. 13 - Interventi sull'ambiente	Inserire subito dopo il titolo "AM1 - Tutela e sviluppo del verde urbano" il seguente comma "Per gli interventi sulle specie arboree e arbustive ricadenti all'interno del Parco Naturale del Conero vale quanto previsto dal Regolamento del Parco del Conero vigente."	Tale precisazione si ritiene necessaria per meglio indirizzare gli utenti tecnici che si andranno a confrontare con questi strumenti normativi ed essendo il Regolamento del Parco diventato efficace in tutta l'area e di fatto essendo anche strumento normativo di competenza comunale è doveroso seguire tali disposizioni.
05	Art. 21 - Disciplina del verde	Come primo come nelle "prescrizioni specifiche" inserire "In area Parco prevalgono le norme di Piano e regolamentari specifiche del Parco del Conero"	Tale articolo infatti in alcune parti è in contrasto con la normativa del Parco con particolare riferimento alle possibili deroghe ammesse da questo articolo per la permeabilità dei lotti edificabili non permesse dall'art. 9 del qP 03 del PdP e dall'art. 3.26 del Regolamento del Parco.
06	Art. 26 - Zone destinate alla viabilità	Inserire come ultimo comma prima delle Prescrizioni Specifiche" la seguente indicazione "Nel territorio del Parco del Conero i sentieri ufficiali del Parco e i sentieri di interesse pubblico, individuati nella carta dell'Accessibilità allegata al Regolamento del Parco, rientrano tra le zone destinate alla viabilità e quindi è possibile attuare gli interventi con le modalità previste dal DPR 327/01 TU Espropri."	In attuazione del Co 3 art. 2 del Regolamento del Parco "Per la salvaguardia dell'uso pubblico della viabilità individuata nella CARTA DELL'ACCESSIBILITÀ è fatto obbligo ai comuni di inserirla nei propri Piani Regolatori Generali come zona pubblica."
07	Art. 28 - Zone per i servizi di quartiere	Sostituire la let. a) del punto 5. Prescrizioni Agronomiche per la sistemazione del verde di pertinenza della struttura con il seguente: a) Deve essere rispettato quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 6/05 per l'eventuale abbattimento di essenze protette; in ogni caso per gli interventi all'interno del perimetro del Parco Naturale del Conero, si dovrà acquisire preventivamente il Nulla-Osta di competenza dell'Ente Parco così come previsto dal Regolamento del Parco fatte salve le opportune deroghe nello	La let. a) infatti non teneva conto delle indicazioni previste e nel Regolamento del Parco per gli interventi per cui non è necessario richiedere il nullaosta e di fatto richiedeva un nullaosta non più necessario oltre ad indicare la L.R. 7/85 ormai abrogata.

		stesso indicate .	
		aggiungere l'avverbio "non" alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè "Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari."	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP "Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze"
08	Art. 29 - Zone per servizi urbani e territoriali	aggiungere l'avverbio "non" alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè "Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari."	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP "Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze"
09	Articoli dove ci sono le "Prescrizioni della Valutazione di Incidenza"	aggiungere l'avverbio "non" alle prescrizioni indicate alla fine dell'articolo e cioè "Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive non lineari."	Nel rispetto e per analogia con quanto indicato al co. 2 dell'art.16 del qP 02 del PdP "Gli interventi naturalistici di mitigazione delle recinzioni devono evitare per quanto possibile forme geometriche rettilinee e omogeneità delle altezze"
10	Art. 33 TER - Impianti di telefonia mobile	Modificare la quinta prescrizione indicata per i siti all'interno dell'area parco nel modo seguente: "l'installazione delle antenne dovrà essere localizzata per ogni sito in un unico ambito e non è ammessa la realizzazione di più di un sistema di supporto per sito;"	L'indicazione indicata poteva essere interpretata in due modi e quindi per chiarezza normativa nel rispetto della prescrizione già indicata a suo tempo da questo Ente si ritiene doveroso far inserire tale precisazione per una migliore garanzia della norma stessa.
11	Art. 72 - "Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane"	Al punto 15 "Edifici non censiti" deve essere aggiunto il seguente comma: "Per i ruderi ricadenti in area Parco del Conero, nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), non è possibile proporre al Comune una schedatura finalizzata al recupero e al riuso dell'immobile. "	Nel rispetto del Co 7 art. 12 qP 02 del PdP "E' consentito ai privati proprietari di manufatti non censiti, compresi i ruderi, ad eccezione di quelli ricadenti nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), di proporre al Comune una schedatura finalizzata al recupero e al riuso degli immobili."
12	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Inserire dopo le parole "Le Aree Omogenee individuate negli elaborati cartografici del PRG" il seguente periodo " e più precisamente alla tav "A.10 STRUTTURA DELLA VARIANTE", ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L. 394/91, sono articolate in:....;	alla fine della definizione delle zone Ps inserire la seguente
			al fine di definire le zone Ps individuate in adeguamento al Piano del Parco

		frase: “le zone individuate nella tav “A.10 STRUTTURA DELLA VARIANTE” rappresentano gli azzonamenti recepiti in adeguamento del Piano del Parco e del Regolamento del Parco approvati e vigenti”.	
13	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Inserire indicazione per la definizione delle zone Ps all’APO B- Area di Portonovo facendo riferimento a quanto indicato al co. 3 dell’art. 174 del qP 02 del PdP. si consiglia di inserire come riferimento il presente periodo: e cioè indicare che le “le aree già individuate nel PPE di Portonovo vigente destinate a viabilità, parcheggi, servizi pubblici o d’interesse pubblico, sosta attrezzata per i fruitori, attrezzature di ristoro e di servizio per la balneazione, campeggi, attrezzature di servizio della pesca e del rimessaggio e aree di pertinenza degli edifici esistenti (attrezzature ricettive e residenza) sono equiparate a zone PS mentre le restanti aree sono equiparate a zone Ro	al fine di definire la zonizzazione riferita all’art.12 della 394/91 individuate in adeguamento al Piano del Parco.
14	Art.84 .1 - AREE OMOGENEE (L. 394/91)	Sostituire le parole “Promozione Socio-Economica” con le parole “Promozione Economica e Sociale”	Si ritiene che tale indicazione di sostituzione (derivante da un refuso del Piano del Parco) sia più corretta in quanto la dicitura è quella fornita dall’art. 12 dalla L. 394/91
15	Art. 84.7- Geomorfologia e Idrogeologia	Al punto 4.5 eliminare le parole “e per gli stessi progettare opere di contenimento in ca” sostituendolo con la presente frase “le eventuali opere di contenimento saranno da realizzare in via prioritaria con tecniche di ingegneria naturalistica”	Tale indicazione rendeva obbligatoria la progettazione di opere di contenimento in ca, mentre il Piano del Parco ed il Regolamento individuano a più riprese la necessità di realizzare opere di contenimento con tecniche di ingegneria naturalistica in via prioritaria; lasciando alla progettazione esecutiva la verifica ed analisi di interventi necessari in ca.
16	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	Al co 1 va specificato cosa si intende per vasche di depurazione e/o decantazione per una migliore comprensione per i tecnici che si andranno a confrontare con le NTA; dopo	Nel rispetto dell’art. 8 co. 1 del qP 02 e dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco

		la parola “decantazione” inserire il seguente periodo “(come specificate al co. 2 dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco)”	
17	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	Al ns avviso il co. 2 (pur corretta trasposizione del Piano del Parco) non ha una funzione urbanistica, ma può essere inserito in altra regolamentazione (come ad esempio il regolamento della polizia rurale); si ritiene possa essere stralciato.	Comma non riferibile a materia urbanistica di PRG
18	84.7.d - Sversamenti e acque sotterranee	Al co. 6 si ritiene utile indicare di eliminare la frase “All’interno della Zona a protezione Speciale – ZPS IT5320015: Monet Conero”. in quanto norma di carattere generale ed obbligatoria anche in tutta la restante area del Parco. lasciando la dicitura potrebbe essere interpretato che per le altre zone tale disposizione non sia da attuare	Nel rispetto dell’art. 8 co. 1 del qP 02 e dell’art. 12.4 del Regolamento del Parco e del PTA della Regione Marche.
19	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Al co. 1 sostituire il refuso derivante dal ns Piano cioè la parola “ambientale” con la parola “paesaggistico” ed inserire alla fine del comma il seguente periodo “in relazione alla destinazione d’uso delle strutture ed alle funzioni da assolvere.”	Per un chiarimento normativo e nel rispetto dell’art. 11 del qP 02 del PdP.
20	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Al co. 3 eliminare l’errore contenuto nel ns Piano cioè le parole “dalla strada pubblica” in quanto la disciplina prevede l’obbligo in ogni caso del rispetto di garanzia dell’accessibilità agli utenti diversamente abili per edifici pubblici.	Nel rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 e ss.mm. e ii.
21	Art. 84.9 - Edifici pubblici	Sostituire il contenuto nel ns Piano per espressa normativa nazionale e cioè il co. 6 con il presente “è obbligatorio il ricorso a fonti di energia rinnovabili tradizionali così come previsto dalla normativa nazionale (Dlgs 28/2011e ss.mm.ii).”	Nel rispetto del Dlgs 28/2011e ss.mm.ii
22	Art. 84.10 - Patrimonio edilizio extraurbano	Indicare all’inizio dell’art. 84.10.a quale è il territorio	Così come richiesto al co 1 art. 12 del qP. 02 del PdP “Ai fini

		urbano e quale è quello extraurbano (sarebbe opportuno anche avere una corrispondenza cartografica se meglio comprensibile)	dell'applicazione del seguente articolo, i Comuni, in sede di adeguamento dei PRG al PdP, individueranno il territorio urbano e il territorio extraurbano.”
23	84.10.b - Interventi sugli edifici ed i manufatti extraurbani classificati:	al co 3, 6 e 9 sostituire “Aree di Promozione socio economica” con “Aree di Promozione economica e sociale”	Derivante da refuso Ns piano ma più corretta dicitura art. 12 L. 314/91
24	84.10.b - Interventi sugli edifici ed i manufatti extraurbani classificati:	al fine del co. 5 si ritiene più corretto sostituire “dall'art. 31 commi a. b. c. d. della L. 457/78” con “dalle let. a), b), c) e d) dell'art. 3 del DPR 380/01”	Rendere omogenea la disciplina ed i riferimenti normativi rispetto al DPR 380/01 che ormai ha implicitamente abrogato la L. 457/78
25	84.10.c - Indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio in territorio extraurbano	Sostituire il co. 2 con il seguente “ I progetti devono inoltre perseguire contestualmente i seguenti obiettivi: il rispetto delle norme igienico-sanitarie, il miglioramento della qualità architettonica, il risparmio energetico ed il miglioramento bioclimatico degli ambienti di vita, l'arredo a verde delle corti esterne e delle recinzioni nel rispetto del regolamento del Parco, il corretto ciclo delle acque. è prescrittivo l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'adeguamento funzionale con priorità per l'accessibilità. il ricorso a fonti di energia rinnovabile deve seguire quanto indicato dalla normativa nazionale di settore.”	Nel rispetto del Dlgs 28/2011e ss.mm.ii
26	Art. 84.11 - Parchi e giardini pubblici e privati e pertinenze di attrezzature ricettive	Al co. 1 sostituire la parola “specializzati” con la parola “competenti”e la frase “anche nei giardini privati ed in ambito urbano” con le parole “in tutta l'area parco”	Tale rilievo è mosso, anche se quanto indicato è derivante dal Ns piano, in quanto pur non modificando il senso della norma si ritiene più comprensibile anche in virtù della Ns esperienza di applicazione
27	84.11.a - Piscine	Si ritiene più corretto eliminare la deroga, cioè “e le strutture turistico ricettive ricadenti in Aree di Promozione socio economica (PS) dell'APO-B AREA DI PORTONOVO, e dell'APO-E AREA DEL PASSETTO” in quanto tali aree ricadono interamente in aree SIC e ZPS.	Per norma di pari grado più restrittiva prevista al co. 2 dell'art. 15 del qP 02 del PdP così come ripresa al co. 3 dell'art. 84.11.a delle NTA del PRG in adeguamento al PdP. (allo stato della disciplina vigente pur risultando un contrasto normativo nelle stesse NTA non è possibile senza una variante al PdP poter ammettere tale possibilità di deroga)
28	84.11.a - Piscine	Al co. 4 sostituire le parole “saranno definite da specifiche	Regolamento ormai approvato con Delibera di Consiglio n.76 del

		norme a cura” con le parole “dovranno essere progettate nel rispetto”	28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015
29	84.11.a - Piscine	Al co. 5 aggiungere le parole “che siano riferite a casi gravi riguardanti la salute delle persone”	Così come previsto al co. 4 dell’art. 15 del qP 02 del PdP
30	84.11.b - Recinzioni	Al co. 3 eliminare le parole “specifiche prescrizioni e indicazioni saranno riportate” con la seguente frase “i progetti per l’installazione delle recinzioni devono essere conformi e seguire quanto disciplinato all’Allegato H del regolamento del Parco”	Regolamento ormai approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015
31	84.11.b - Recinzioni	All’inizio del co. 4 inserire “oltre ai casi indicati ai commi precedenti”	Si suggerisce di inserirlo per una migliore applicazione della norma
32	84.11.b - Recinzioni	Eliminare la frase al co. 5 “deve essere conforme alle indicazioni fornite dal Regolamento del Parco e” in quanto ripetizione del co. precedente già fatto modificare	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.
33	84.11.b - Recinzioni	Il co. 7 sostituirlo con il seguente “Nelle UTE Naturalistiche ove è possibile la costruzione di recinzioni di proprietà deve rispettare gli indirizzi del Piano di Gestione Naturalistica e degli altri piani di settore adottati dal Parco. In tutta l’area E’ consentita la recinzione temporanea di coltivazioni di pregio limitatamente al periodo di primo impianto secondo le indicazioni del Regolamento del Parco.”	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.
34	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Al co. 1 Sostituire le parole “oltre a quelli” con le parole “possono essere realizzati se” e sostituire la frase “sono ammissibili previe adeguate valutazioni attraverso il Me.V.I” con la frase “o nei piani attuativi dallo stesso previsti previa adeguata valutazione preliminare del Me.V.I”	La norma così scritta poteva avere incidenze significative senza aver valutato in sede di VAS e di Valutazione d’incidenza i possibili impatti.
35	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Al co. 1 secondo periodo aggiungere la frase “e in tutta la	Tale precisazione si ritiene doverosa in quanto la norma così scritta

		viabilità indicata nel PRG e nella loro zona di pertinenza”	poteva generare interpretazioni negative sulla possibilità di realizzare piste ciclabili fuori dalle APO (previste dalla nostra “Carta dell’Accessibilità”
36	84.12.a - Viabilità ed Aree Pubbliche	Modificare il co. 2 nel modo seguente “I progetti dovranno assumere come obiettivo complementare ma essenziale quello della riqualificazione paesaggistica dei contesti interessati e quelli dei dettami della Rete Ecologica Marchigiana ai sensi L.R. 2/2013.. la progettazione delle opere infrastrutturali viarie e gli interventi di mitigazione e compensazione devono seguire quanto indicato nel Regolamento del Parco”	Il Regolamento del Parco approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 prevede espressa normativa di dettaglio all’art. 3.31. Ai sensi della L.R. 2/2013 e del Protocollo REM progetto Conero sottoscritto anche dal Comune di Ancona.
37	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 1 è indicato “individuati negli elaborati di PRG” senza una specificazione di quali siano gli elaborati specifici; si ritiene utile che siano indicati.	Sempre al fine di una più corretta interpretazione della norma
38	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co 1 sostituire la parola “prevedere” con la parola “prevede”	Segnalazione refuso ortografico
39	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 4 eliminare le frasi “è vietata l’apertura di nuovi sentieri e percorsi in genere.” e “in ambito territoriale naturale del Parco”	si ritiene fornire tale rilievo, pur la norma scritta derivante da Ns norma, in quanto siamo in fase di adeguamento e tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa.
40	84.12.b – Sentieri del Parco e Percorsi di interesse pubblico	Al co. 4 eliminare la frase “eventuali nuovi sentieri dovranno essere realizzati con pavimentazione drenante in terra battuta, impiegando leganti e stabilizzanti ecologici.”	Già il comma precedente rimanda al Regolamento del Parco che è stato approvato con Delibera di Consiglio n.76 del 28/05/2015 e pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015. tale comma indicava un obbligo non necessario in alcune zone del parco (es. sentieri in zona naturale) che vengono realizzati a mantenuti anche senza l’impiego di leganti in quanto non necessari.
41	Art. 84.13 - Infrastrutture ed impianti per enti gestori e servizi pubblici	Sostituire il co3 con il seguente “per le antenne radio telefoniche vale quanto indicato al precedente art. 33 ter”	Il comune di Ancona si è già adeguato a tale indicazione normativa con la predisposizione del Piano della Telefonia
42	Art. 84.14 - Impianti per la produzione di energia	Sostituire l’ultimo periodo del co. 2 con il seguente periodo	La Regione Marche disciplina con apposite DGR la materia della

	da Fonti Rinnovabili	“Qualora gli impianti ricadano all’interno dei siti SIC e ZPS dovranno essere sottoposti al procedimento previsto dalla Regione Marche per la materia della Valutazione di Incidenza”	Valutazione d’incidenza che cerca di migliorare modificando le proprie linee guida ed è dunque conveniente non imbrigliare con normative cogenti una disciplina che ha propria ed autonoma normativa (ora in vigore la DGR n. 220/15 e ss.mm. e ii.)
43	Art. 84.16 – Strutture Turistiche	Eliminare la parte terminale dell’art. 84.16.a in cui è indicato che “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dall’art. 29 del PdP”. Tale richiamo normativo andrà eliminato in ogni altro punto delle NTA che lo prevedono.	Alla parte terminale dell’art. 84.16.a è previsto che “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell’ambito degli interventi consentiti dall’art. 29 del PdP”. tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d’incidenza
44	84.16.b - Strutture ricettive alberghiere extra	Eliminare la frase “Fino alla vigenza dell’attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell’art. 84.15.a, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell’Ente	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale

		parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dall'art. 29bis del PdP”	consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
45	84.16.c - Stabilimenti balneari	Al co. 1 fine primo periodo sostituire la parola “gli” con le parole “non sono ammessi” e la parola “dovranno” con le parole “ogni tipo di intervento dovrà”	Nel rispetto dell'art. 30 del qP 02 del PdP
46	84.16.c - Stabilimenti balneari	Eliminare la frase “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15.a, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dall'art. 30 del PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
47	84.16.e - Country house	Modificare il riferimento nel titolo ed al comma 1 sostituendo “Country house” con “Attività ricettiva rurale”	Nel rispetto delle nuove disposizioni di cui alla L.R. 9/2006
48	84.16.e - Country house	Eliminare al co. 1 la frase “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dall'art. 33 del PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non

			determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
49	84.17.a - Sorvolo del territorio	Si suggerisce di stralciare intero articolo.	In quanto disciplina non riferibile a quella della pianificazione generale urbanistica.
50	84.17.b - Cartellonistica pubblicitaria	al co 1 sostituire “Aree di Promozione socio economica” con “Aree di Promozione economica e sociale”	Derivante da refuso Ns piano ma più corretta dicitura art. 12 L. 314/91
51	84.17.g.- Norme varie	Sostituire il co 3 con il presente “3 Nelle aree SIC e ZPS gli interventi devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza nel rispetto e secondo quanto stabilito dalla normativa di settore e da quella Regionale .”	La Regione Marche disciplina con apposite DGR la materia della Valutazione d'incidenza che cerca di migliorare modificando le proprie linee guida ed è dunque conveniente non imbrigliare con normative cogenti una disciplina che ha propria ed autonoma normativa (ora in vigore la DGR n. 220/15 e ss.mm. e ii.)
52	Art. 84.18 – UTE Ambito Collinare: Norme Generali Prescrittive	Aggiungere al co. 1 la seguente frase “All’immobile realizzato si applica il vincolo di destinazione d’uso di almeno 20 anni”	Nel rispetto del co. 5 dell’art. 41 del qP 02 del Pdp
53	Art. 84.18 – UTE Ambito Collinare: Norme Generali Prescrittive	Inserire la frase “escluso il calcestruzzo armato” dopo le parole “con materiali misti,”	Nel rispetto del co. 3 dell’art. 42 del qP 02 del Pdp
54	Art. 84.18 – UTE Ambito Collinare: Norme Generali Prescrittive	Al co. 6 sostituire la parola “prioritario” con la parola “comunitario”	Definizione più corretta rispetto alla pianificazione del Piano di Gestione Siti natura 2000
55	Art. 84.18 – UTE Ambito Collinare: Norme Generali Prescrittive	Eliminare l'intero comma 8	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al Pdp non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che

			i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
56	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	Sostituire il co 1 con il seguente "1 Oltre alle disposizioni normative di carattere Generale di cui al CAPO II valgono le norme per gli interventi relativi alla realizzazione della Porta del Parco così come indicato nell' APO-F di cui all' art. 84.20 e delle eventuali UMI di cui all'art. 84.21"	Tale suggerimento è scaturito dal fatto che dalla lettura poteva essere interpretata la sola possibilità prevista in tale zona. si consiglia di sostituire il primo comma così come proposto in tutti gli articoli similari
57	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	Al comma 2 deve essere specificato cosa si intende per "spazi di sosta" e se gli stessi comprendono anche i parcheggi stagionali di cui all'art. 72 comma 16 della NTA del PRG	La norma potrebbe essere interpretata in maniera diversificata senza essere valutata la sua portata in sede di VAS. Tale disposizione andrà corretta in ogni articolo in cui è riportata.
58	Art 84.18.1 - UTE C1a Valle Miano	al comma 5 inserire alla fine la seguente frase "nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA"	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
59	Art.84.18.2 - UTE C1b Monte Baldino	Al comma 2 va inserita all'inizio la frase "è vietata ogni nuova edificazione ad eccezione degli " al posto di "Sono inoltre consentiti gli"	Nel rispetto dell'art. 53 del qP 02 del PdP
60	Art.84.18.2 - UTE C1b Monte Baldino	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase "nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA"	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
61	Art.84.18.3 - UTE C1c Montacuto	Eliminare la frase seguente al co 2 "Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale

		Parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP.	consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
62	Art.84.18.3 - UTE C1c Montacuto	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
63	Art.84.18.4 - UTE C1d Villa Bosdari	al comma 7 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
64	Art.84.18.5 - UTE C1e Varano	Eliminare la seguente frase al comma 2 ed al comma 4 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
65	Art.84.18.6 - UTE C1f Angeli di Varano	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale

		parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
66	Art.84.18.6 - UTE C1f Angeli di Varano	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
67	Art.84.18.7 - UTE C2a San Germano	al comma 2 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
68	Art.84.18.9 - UTE C3a Poggio	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
69	Art.84.18.9 - UTE C3a Poggio	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
70	Art.84.18.10 - UTE C3b Massignano	Eliminare la seguente frase al comma 2 “Fino alla vigenza dell'attuale quantificazione del budget volumetrico individuato dal PdP, e attribuito ai sensi dell'art. 84.15, non sono consentiti aumenti di volumetria ad eccezione degli immobili relativi alle aziende agricole, ricadenti nelle Aree di Protezione (P) e in quelle di	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale

		Promozione Economica e Sociale (PS). Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
71	Art.84.18.10 - UTE C3b Massignano	al comma 3 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
72	Art.84.18.11 - UTE C3c Monte Colombo	al comma 3 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
73	Art. 84.19 - UTE - Ambito Naturale: Norme Generali Prescrittive	I commi 3 e 6 potrebbero essere stralciati	in quanto non direttamente pertinenti in una normativa urbanistica, ma di altro settore
74	Art. 84.19.1 - UTE N1a Passetto	Al comma 3 si consiglia di indicare pedissequamente l'art. 132 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l'intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
75	Art. 84.19.1 - UTE N1a Passetto	al comma 7 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
76	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	Al comma 2 si consiglia di indicare pedissequamente il co 2 dell'art. 140 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l'intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
77	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in sottosuolo”	Nel rispetto del co 1 dell'art. 140 del qP 02 del PdP

78	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia	al comma 5 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
79	Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord	Al comma 2 si consiglia di indicare pedissequamente il co 2 dell’art. 145 del qP 02 del PdP in sostituzione del primo periodo “Per quanto riguarda il complesso delle “grotte”, in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria”	La norma così scritta infatti non prevede la possibilità di alcun intervento oltre la manutenzione ordinaria anche in presenza di piano attuativo di recupero. se però è questa l’intenzione del PRG potrà essere non tenuto in considerazione tale rilievo.
80	Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in sottosuolo”	Nel rispetto del co 1 dell’art. 145 del qP 02 del PdP
81	Art. 84.19.4 - UTE N1d Trave Sud	al comma 4 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
82	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Alla fine del co. 1 inserire la presente frase “è vietata ogni nuova edificazione, anche in sottosuolo”	Nel rispetto del co 1 dell’art. 153 del qP 02 del PdP
83	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Al co 9 eliminare la frase “e previo rilascio del nulla osta da parte del Parco”	In quanto potrebbe generare interpretazioni favorevoli circa la non necessità dei nullaosta per gli altri interventi . anche senza la dicitura è necessario il nullaosta sempre se previsto dal Piano del Parco e dal regolamento.
84	Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	al comma 14 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
85	Art. 84.19.2 - UTE N1b Scalaccia Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord Art. 84.19.3 - UTE N1c Trave Nord Art. 84.19.4 - UTE N1d Trave Sud Art. 84.19.5 - UTE N1e Mezzavalle	Eliminare tra gli usi previsti l’ “U4/25 (limitatamente a parcheggi a raso)”	In quanto zona di Ro non raggiunta da strade carrabili.
86	Art. 84.19.6 - UTE N1f Monte dei Corvi	al comma 6 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
87	Art. 84.19.7 - UTE N1g – Portonovo	al comma 13 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata

		interventi ammessi dalla presenti NTA”	senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
88	Art. 84.19.8 - UTE N1h Due Sorelle	Stralciare i commi 2, 3, 4, 5 e gli usi ammessi e sostituire il co 1 con il seguente “in questa uTE l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità”	l'area ricompresa nella uTE di riferimento del Comune di Ancona tutta in zona di Riserva Integrale ed in quanto tale non possono essere previsti interventi di alcun tipo
89	Art. 84.19.9 - UTE N2a Monte Conero	al comma 17 inserire alla fine la seguente frase “nel rispetto degli interventi ammessi dalla presenti NTA”	Senza tale precisazione poteva risultare una deroga generalizzata senza una opportuna valutazione propedeutica in fase di VAS.
90	Art. 84.20.1 APO - A AREA URBANA DELLE FRAZIONI	Eliminare al secondo periodo la frase “Nel caso di sopraggiunte disposizioni normative afferenti al budget da parte dell'Ente parco, il Comune provvederà alla assegnazione della nuova quota edificatoria nell'ambito degli interventi consentiti dal PdP”	tale precisazione normativa era scaturita durante gli incontri preliminari di stesura del piano quando questo Ente era in procinto di formalizzare una variante parziale al Piano del Parco che eliminava i limiti di volumetria del budget. tale indirizzo politico/amministrativo è stato sospeso in quanto gli stessi comuni valutavano una variante parziale al PdP non sufficiente. Tale indicazione è quindi superata e andrà eliminata anche in virtù del fatto che i possibili impatti rispetto alla non determinazioni del potenziale consumo di suolo , delle diverse pressioni antropiche e delle implicazioni ambientali e paesaggistiche non sono state valutate in questa sede di adeguamento del PRG al Piano del Parco nella VAS e nella Valutazione d'incidenza
91	Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	Modificare il quarto periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle zone destinate a viabilità, parcheggi, servizi pubblici o d'interesse pubblico, sosta attrezzata per i fruitori, attrezzature di ristoro e di servizio per la balneazione, campeggi, attrezzature di servizio della pesca e del rimessaggio e aree di pertinenza degli edifici esistenti (attrezzature ricettive e residenza) così come cartografate nell'elaborato 10 del PPE vigente al momento	Nel rispetto del co. 3 art. 174 del qp 02 del PdP

		<p>dell'approvazione del Piano del Parco". Conseguentemente nella tavola "P.3.9.2.</p> <p>TAV. 8N – VARIANTE" andranno indicate le aree Ps e ridimensionate le aree Ro ai limiti sopra indicati o previsto in legenda una campitura diversa per l'APO in questione demandando la giusta delimitazione delle zone Ps ed Ro al Piano attuativo di cui sopra.</p>	
92	Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	<p>Inserire il seguente obiettivo 5 per l'ambito della Baia compreso tra il Molo e Mezzavalle andrà perseguito l'obiettivo di liberazione dagli immobili e allargamento della spiaggia e di liberazione del retro spiaggia dalla sosta delle autovetture e individuazione di UMI specifiche per ospitare i locali del "Mosciolo Selvatico di Portonovo", seguendo le azioni e nei limiti massimi dimensionali indicati negli "incentivi" all'art. 228 del qP 02 del Piano del Parco.</p>	<p>Il Prg in adeguamento al PdP ha scelto di non adeguarsi alle dinamiche progressive per il conseguimento degli Obiettivi, azioni e Norme specifiche per l'ambito della Baia compreso tra il Molo e Mezzavalle previsti all'rt. 228 dell'APS 6 Portonovo. tale scelta si ritiene nelle possibilità stesse dell'adeguamento fino al limite di riprendere tali obiettivi negli obiettivi generali per l'ambito considerato . Inoltre si ritiene precisare il termine liberazione, che derivante da Ns norma, in quanto tale precisazione potrebbe aiutare in una migliore lettura della norma e comprensione della stessa rispetto all'indirizzo dell'Ente Parco.</p>
93	Art. 84.20.3 APO - C AREA DI MEZZAVALLE	<p>Modificare il quinto periodo nel seguente modo: "Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti dell'area di sedime degli immobili esistenti con titolo edilizio legittimo"</p>	<p>Nel rispetto della let. a) del co.1 dell'art. 39 del qp 02 del PdP</p>
94	Art. 84.20.4 APO - D AREA CAVA DEL POGGIO	<p>Modificare il quarto periodo nel seguente modo: "Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) agli immobili esistenti e comunque nei limiti dell'azzoneamento previsto nel PRG Vigente come area "aree progetto per servizi territoriali prevalentemente costruite _APC 26 C" al momento dell'approvazione del</p>	<p>Nel rispetto della let. c) del co.1 dell'art. 39 e art. 202 (che vieta ogni nuova edificazione) del qp 02 del PdP e seconda parte comma 5 art. 1.4 del Regolamento del Parco; per l'attuazione di quanto indicato all'art. 290 "APS 8 a".</p>

		<p>Piano del Parco”.</p> <p>Conseguentemente nella tavola “P.3.9.2.TAV. 8N – VARIANTE” andrà modificata l’area Ps con area Ro ed indicato il limite “aree progetto per servizi territoriali prevalentemente costruite _APC 26 C” al momento dell’approvazione del Piano del Parco, come ambito ove poter prevedere “interventi di ristrutturazione attraverso la demolizione con ricostruzione o interventi con demolizione e ricostruzione (agli immobili ricostruiti viene attribuito il livello di tutela PS anche se prevedono la ricomposizione plani volumetrica con forme architettoniche diverse da quelle preesistenti e/o con eventuale modifica dell’area di sedime degli edifici preesistenti e della sagoma)”</p>	
95	Art. 84.20.5 APO - E AREA PASSETTO	Modificare il terzo periodo nel seguente modo: “Il Piano Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle zone PS individuate nella tavola qP 01 del Piano del Parco”	Nel rispetto del co.3 dell’art. 39 del qp 02 del PdP
96	Art. 84.20.5 APO - E AREA PASSETTO Art. 84.20.2 - APO-B Area di Portonovo	Si ritiene utile indicare nei due articoli dopo le parole “La quota SUL aggiuntiva, definita in sede di Piano Attuativo, può essere variata rispettando la quantità complessiva con quella della APO B/e - AREA PORTONOVO/PASSETTO” la seguente frase “ tale possibilità dovrà essere demandata ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica ed a opportuna Valutazione d’incidenza”	Per le APO B ed E è prevista la previsione di poter variare la quota SUL aggiuntiva, in sede di Piano Attuativo, rispettando la quantità complessiva delle due, senza prendere ad esame in sede di VAS e di valutazione d’incidenza tale portata della norma; si precisa però che con questo parere è stato valutata l’ipotesi di 300 mq per la APO B e di 700 mq per la APO E. Tale nostra indicazione a carattere di suggerimento fatto salvo il parere della Provincia di Ancona qualora più restrittivo nel senso di un stralcio completo di tale possibilità in quanto non sottoposta a Valutazione d’incidenza.
97	Art. 84.20.6 APO - F AREA PORTA DEL	Modificare il terzo periodo nel seguente modo: “Il Piano	Nel rispetto della let. c) del co.1 dell’art. 39 del qp 02 del PdP

	PARCO – Loc. Vallemiano	Attuativo stabilirà le aree e gli edifici a cui applicare il grado di tutela PS (Aree di Promozione economica e sociale) nei limiti delle aree individuate dal PRG Vigente come ZTO A, B, C, D ed F di cui al DM 1444/68 al momento dell'approvazione del Piano del Parco.	
98	Tav P.3.11.2. TAV. 8Q - VARIANTE	Sostituire nella tavola P.3.11.2. TAV. 8Q – VARIANTE le indicazioni zona Massignano individuate con le lettere C2 e C3 con E2 ed E3	Sistemare il refuso

vista l'istruttoria della dott. Agr. Elisabetta Ferroni allegata in corpo separato, il parere della commissione tecnica espresso in data 03/08/2017 ed i seguenti rilievi formulati a seguito di un'attenta valutazione ed analisi effettuata anche in sede di Consiglio Direttivo nella seduta preliminare del 31/08/2017 che si condividono:

Rilievi procedimento Valutazione d'incidenza			
Numero rilievo	Riferimento posizione NTA	Modifiche da apportare	Motivazioni
01v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Per tutte le azioni previste all'interno dei Siti N2000 dovrà essere rispettato il <i>Divieto di modifiche all'uso del suolo nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario tenendo in considerazione le informazioni nei FS e le potenzialità della presenza</i> , come pure, in tutto il territorio del Parco, dovrà essere garantita la tutela delle specie rare della flora e delle <i>specie particolarmente protette</i> . A tal fine sarà di fondamentale importanza che i progetti siano dotati di rilievi accurati sia della vegetazione che della flora presente.	Scheda azione RE_02 del PdGN2000; Art. 10.1 del Regolamento.
02v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Per tutte le azioni previste gli interventi e gli usi non dovranno comportare un depauperamento della valenza ecologica dei luoghi ma al contrario un potenziamento; si ritiene opportuno evidenziare che ogni singolo progetto dovrà dimostrare il miglioramento	Art. 1 del Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; In coerenza con gli obiettivi della Variante al PRG mutuati dal PdP (cui corrispondono alcuni indicatori di risultato) e con le finalità della VAS;

		ecologico eventualmente anche mediante la rinaturalizzazione e/o il potenziamento ecologico di aree contermini a quelle in cui è attualmente prevista la realizzazione delle azioni.	
03v	Per tutte le azioni e gli usi previsti	Inserire la seguente norma: sono fatte salve le norme dettate dal Piano del Parco del Conero; qualora in contrasto si applicano le norme più restrittive.	Ai sensi dell'art. 9 del Quaderno 3 del PdP in nessun caso la proposta progettuale può comportare il contrasto e l'incoerenza con gli obiettivi specifici degli AT, gli indirizzi normativi dei SAT, le norme prescrittive delle UTE del PdP, pena la valutazione di incompatibilità della trasformazione prevista.
04v	Parcheggi	I singoli progetti dovranno sia giustificare correttamente l'esigenza della realizzazione dei nuovi parcheggi, sia mirare alla massima eco-compatibilità dell'intervento, mediante la progettazione integrata seguendo quanto previsto dal Me.V.I, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi dell'intervento stesso. Ogni progetto dovrà essere anche assoggettato a Valutazione di Incidenza, che dovrà valutare non solo gli impatti legati alla realizzazione dell'opera, ma anche quelli legati alla sua fruizione, in particolare se dalla realizzazione di nuovi parcheggi potrà derivare un aumento della fruizione delle aree naturali.	Al fine di una più esaustiva analisi degli interessi pubblici coinvolti anche di natura ambientale e della loro ponderazione rispetto all'interesse all'esecuzione dell'opera, e nel rispetto della scheda azione IA 29 del piano di gestione Natura 2000; Art. 1 Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco.
05v	APC 34- ZTF Massignano	In coerenza con le prescrizioni all'art. 28 – Parcheggi sotto riportate è prescritto l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica in sostituzione del cemento armato e l'entità massima degli sbancamenti e dei riporti dovrà essere ridimensionata a 2,00 ml.	Art. 10 Quaderno 2 del PdP; Art. 9 Quaderno 3 del PdP; Art. 3.31 del Regolamento del Parco; Art. 40 ter del PdP, comma 5;
06v	azione M1.4* - Apo C2 – Zona per servizi nell'area di Mezzavalle; Art. 84.20.3 APO - C	tutti i parcheggi dovranno essere posizionati unicamente nelle aree di Protezione e dovranno essere della tipologia stagionale e reversibile.	Piano del Parco, APS 4, azione 4; Art. 12, co. b) della L.394/91; Art. 201, comma 2 del PdP;

Area di Mezzavalle	L'eventuale realizzazione dei parcheggi a "Portonovo alto" è vincolata all'attuazione della progettazione integrata di cui all'azione 4 dell'APS 6 e dell'azione 4 dell'APS 4, oltre che alla realizzazione del PUMS (rif. Scheda Azione IA_29 del PdGN2000.	Piano del Parco, combinato disposto dell'APS 6, azioni 1 e 4 e dell'APS 4 azione 4; Scheda Azione IA_29 del PdGN2000.
	Preventivamente alla realizzazione di nuovi parcheggi a monte, dovrà essere riqualificato il parcheggio esistente. La riqualificazione del parcheggio a monte esistente dovrà tendere al miglioramento ecologico-ambientale con aumento della permeabilità. Inoltre si ritiene opportuno che venga ulteriormente integrato il verde presente, oltre a prevedere azioni volte a migliorare le funzionalità ecologiche dell'area con apposito progetto.	Piano del Parco, APS 6, azione 4;
	Il progetto relativo ai parcheggi reversibili dovrà comprendere anche: - la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli attuali spazi di sosta e soluzioni volte a garantire la limitazione della sosta libera lungo la strada provinciale e rischi per la sicurezza degli utenti (ad esempio recintando le piazzole attualmente utilizzate come parcheggi con staccionate volte ad organizzare i flussi e a facilitare l'accesso in sicurezza a piedi, attrezzando le stesse con arredi volti a favorire l'osservazione del panorama); - la definizione del carico massimo antropico sostenibile in funzione della salvaguardia degli equilibri presenti e al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali; - il contestuale miglioramento del servizio di bus navetta da e per la Baia.	Piano del Parco, APS 4, obiettivo 4 e azioni 3 e 4; In coerenza con gli obiettivi ambientali del Variante (vedi indicatore VAS per il tema Servizi Pubblici); Scheda _azione IA_29 del PdGN2000; Obiettivi Generali di ATC e ATN La realizzazione di nuovi parcheggi, se non contemporanea alla dismissione di parcheggi esistenti, porterebbe ad un aumento del carico antropico in netto contrasto con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000. A livello di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 in più parti vengono presi in considerazione fattori di impatto o "pressioni" legati al carico antropico sulle spiagge ed al traffico veicolare. In particolare il PdGN2000 prevede di raggiungere gli obiettivi di conservazione grazie ad una diminuzione degli impatti legati al carico antropico sulle spiagge del Conero (a livello delle Schede_azione RE_17 – <i>Regolamentazione accesso nelle aree costiere</i>

			<p><i>più sensibili e IA_RE_25 – Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione), e un contenimento della pressione e degli impatti sulla fauna causati dal traffico veicolare (a livello di Schede_azione IA_13 – Messa in sicurezza delle principali infrastrutture viarie mediante barriere e tunnel sottostradali, IA_26 – Rifunzionalizzazione ecologica infrastrutture viarie e IA_29 – Piano di regolamentazione del traffico e PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile);</i></p>
		<p>Per quanto riguarda le aree a Riserva Orientata poste al margine meridionale del perimetro dell'azione, si ritiene opportuno verificare la fattibilità per il Comune di estendere il perimetro dell'azione fino al margine del fosso, così che, il progetto per l'individuazione e la sistemazione delle aree da destinare a parcheggi temporanei e reversibili, possa prevedere anche un progetto di rinaturalizzazione di tutto il tratto a ridosso del fosso, con finalità compensative degli impatti antropici legati al traffico veicolare nel periodo di utilizzo.</p>	<p>Art. 1 del Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; Proposta volta a consentire un intervento di mitigazione/compensazione.</p>
		<p>Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli a quelli utili all'attuazione dell'APS 4. In fase di redazione del Piano Attuativo il grado di tutela PS (Aree di Promozione Economica e Sociale) potrà essere eventualmente assegnato esclusivamente agli edifici che necessitano di ampliamento volumetrico finalizzato alle dotazioni igienico-sanitarie.</p>	<p>APS 4 del PdP; Art. 12, co. b) e c) della L.394/91</p>
07v	Art. 28: (...) <i>Zone per parcheggi</i>	<p>Le prescrizioni dello Studio di Incidenza <i>Perimetrazione del parcheggio con formazioni arbustive lineari.</i> <i>Interruzione della continuità delle aree di sosta con elementi di separazione a verde in aiuola continua</i> andranno estese a tutti i parcheggi, sia fuori che dentro i Siti Natura</p>	Studio di Incidenza

		2000. tutti i parcheggi delle frazioni, pur non stagionali, dovranno garantire la massima permeabilità e, dove possibile, essere realizzati con materiali e modalità tali da renderli “potenzialmente reversibili” ovvero facilmente smantellabili e rinaturalizzabili all’occorrenza.	Art. 3.31 del Regolamento del Parco; Art. 40 ter del PdP, comma 5;
		I progetti dovranno fare in modo di mantenere quante più piante arboree autoctone esistenti possibile, inoltre tutti i progetti dovranno essere realizzati tenendo presente l’obiettivo di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi, nell’ottica del potenziamento delle valenze ecologiche e, se ricadenti all’interno dei Siti Natura 2000 o se a servizio di fruitori delle aree ricomprese nei Siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza	Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco.
08v	All’Art. 84.18.4 - UTE C1d Villa Bosdari	Eliminare il comma 4 <i>E’ consentita la realizzazione di spazi di sosta lungo la viabilità principale.</i>	La realizzazione di spazi di sosta lungo la viabilità principale, se intesa come la realizzazione di posti auto lungo la strada, contrasterebbe con gli obiettivi del PdP (APS 4, Obiettivo 1 e 4).
09v	per tutte le UMI comprese le “nuove” aree a VERDE/SPORT (come individuazione di PRG)	per tutte le UMI ricadenti all’interno dell’Area Floristica Protetta e/o della Riserva Orientata e/o dei Siti Natura 2000, all’infuori che per <i>infrastrutture strettamente necessarie</i> , si raccomanda il rispetto, a seconda dei casi, della L.R. 52/74, delle aree omogenee del PdP, delle misure di conservazione e piani di gestione dei Siti Natura 2000.	Per quanto concerne le UMI ricadenti in Area Floristica Protetta la L.R. 52/74 all’art. 7 consente la prosecuzione delle normali pratiche culturali. Per quanto concerne le UMI ricadenti in area di Riserva Orientata l’art. 12 co. b) della L.394/91 consente solo <i>le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell’Ente parco</i> oltre a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti; Per una parte delle UMI ricadenti nei Siti N2000 gli impatti relativi ad alcune azioni “minori” non sono stati presi in considerazione né a livello di Rapporto Ambientale né a

			livello di Studio di Incidenza.
10v	m4.3 – Recupero di alcuni edifici APO D Ute N2a; Art. 84.20.4 APO - D	si ritiene di non poter accogliere la richiesta del Comune di poter cambiare la posizione degli edifici da ristrutturare, se non nell'area in prossimità della strada provinciale e all'interno dell'APC 26 dell'attuale PRG, e previa rinaturalizzazione delle aree di sedime degli edifici attuali. Si rammenta che l'effettiva possibilità di delocalizzare gli edifici esistenti è subordinata agli esiti delle procedure di VAS e VI del futuro piano attuativo.	Art. 7 della L.R. 52/74; dell'art. 12, co. b) della L.394/91; Art. 201, comma 2 del PdP; Art. 1.4 del Regolamento del Parco.
		<p>Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli utili all'attuazione dell'APS 8a e definiti in fase di Piano attuativo.</p> <p>il Piano Attuativo previsto dovrà farsi carico anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della Regolamentazione del carico antropico e della fruizione turistico-ricreativa nel rispetto anche delle indicazioni fornite dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, - della Valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze naturalistiche, - della Riorganizzazione e messa in sicurezza, in modo integrato dell'accessibilità dei percorsi, <p>il tutto nel rispetto della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e in generale della flora e della fauna, del potenziamento della valenza ecologica dell'area oltre che della salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione, con l'obiettivo di trasformare tali aree in luoghi di interesse naturalistico, ambientale e didattico ricreativo, operando una valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze presenti oltre che favorendo il recupero, il restauro e il riuso</p>	Obiettivi Generali di ATN; Art. 197 del PdP; Art. 201, comma 2 del PdP; Art. 202 del PdP Art. 205, comma 1 del PdP; APS 8, azione 4; Art. 1.4 del Regolamento del Parco.

		<p>dei manufatti di valore storico-testomoniale in rapporto ai contesti paesaggistici di riferimento.</p> <p>Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo integrando, se compatibili, tecniche di bioarchitettura.</p> <p>Per promuovere la riqualificazione e il riuso delle strutture esistenti ai fini di una valorizzazione complessiva dell'area ex-cava e sua integrazione con il contesto naturalistico ambientale esistente, e per minimizzare gli impatti su flora, vegetazione e fauna, solo nel caso di edifici non aventi un valore storico-documentale, sarà possibile delocalizzare la cubatura. In ogni caso dovranno essere utilizzate fonti di energia rinnovabili, tecnologie per il risparmio energetico e criteri di bioarchitettura. La progettazione vedrà il coinvolgimento del Parco al fine di indicare in maniera coordinata col Comune le esigenze di pubblica utilità connesse al recupero dei manufatti esistenti.</p>	
		<p>La Valutazione di Incidenza dovrà prendere in considerazione, oltre agli impatti legati alla realizzazione degli interventi, anche quelli derivanti dalla fruizione e dal carico antropico in generale.</p> <p>L'azione 5 dovrà essere stralciata in quanto riguarda l'APS 8b (Comune di Sirolo).</p>	

11v	<p>m2.2 – Edilizia residenziale APL31 – PO1 Poggio (APO A UTE C3a)</p> <p>e</p> <p>M2.3 – Ampliamento del Cimitero del Poggio</p>	<p>È raccomandabile lo stralcio o la ripermimetrazione delle due aree in questione poiché l'ampliamento del cimitero contrasta con gli obiettivi di tutela dell'habitat prioritario 6210* e la realizzazione della lottizzazione pure rischia di contrastare sia con l'obiettivo della conservazione dell'habitat prioritario 6210*, che con quello della salvaguardia dei micro ecosistemi vallivi – formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni.</p> <p>In alternativa si propone di chiedere alla Regione Marche in quanto competente per la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario ricadenti al di fuori dei siti Natura 2000, un apposito parere specifico per i due casi in questione, in quanto come già detto, le praterie di interesse comunitario prioritario in questione sono attualmente all'esterno dei perimetri della ZSC Monte Conero.</p>	<p>Premesso che nei due siti sono state individuate alcune formazioni vegetali ascrivibili ad habitat di interesse comunitario presenti al di fuori dei perimetri dei Siti Natura 2000 attualmente in vigore, come indicato nel documento del Comune di Ancona “elaborato VI Studio di Incidenza” a pag. 23 e in particolare praterie habitat 6210* con presenza di orchidee spontanee (habitat prioritario), ai sensi della Direttiva Habitat si propone di stralciare e/o ripermimetrare le due aree e avviare le procedure per l'estensione del perimetro degli attuali Siti N2000 a ricomprendere anche le aree in oggetto;</p> <p>In alternativa si propone di chiedere alla Regione Marche in quanto competente per la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario ricadenti al di fuori dei siti Natura 2000, un apposito parere specifico per i due casi in questione, in quanto come già detto, le praterie di interesse comunitario prioritario in questione sono attualmente all'esterno dei perimetri della ZSC Monte Conero.</p>
12v	<p>UMI F – Aziende Agricole</p>	<p>non potranno essere realizzate nuove costruzioni o ampliamenti all'interno delle Aree Floristiche né in area di Riserva Orientata se l'azienda dispone di terreni al di fuori di tali aree;</p> <p>Anche nel caso di aziende che dispongono di terreni sia all'interno che all'esterno di Siti Natura 2000 nuove costruzioni o ampliamenti dovranno essere collocati all'esterno dei siti.</p> <p>In entrambi i casi sopra citati sono fatti salvi casi in cui venga dimostrata l'assenza di soluzioni alternative (ad es. per un'azienda che volesse costruire un ricovero per gli animali questo dovrà essere necessariamente nelle vicinanze dell'area a pascolo) e per le aziende aventi terreni sia in proprietà che in</p>	<p>Scheda_azione RE_14; Quaderno 3 del PdP; Art. 3.27 e 3.28 del Regolamento del Parco; Art. 205 del PdP</p>

	<p>affitto verrà presa in considerazione la consistenza dei terreni in proprietà.</p> <p>L'individuazione dell'area dove costruire e tutto il progetto, dovrà avvenire mediante il Metodo di Valutazione Integrata, dovrà quindi risultare l'area che minimizza gli impatti negativi, ed il progetto nel suo complesso dovrà massimizzare quelli positivi, ovvero potenziare la valenza ecologica dei luoghi, anche al fine di compensare gli impatti legati ad un eventuale aumento della frequentazione dei luoghi, del traffico veicolare, la sottrazione di suolo naturale ecc.. Ogni singolo progetto dovrà dimostrare il miglioramento ecologico eventualmente anche mediante la rinaturalizzazione e/o il potenziamento ecologico di aree appartenenti alla stessa azienda.</p> <p>In ogni caso tutte le costruzioni dovranno avvenire con strutture leggere, in materiali naturali escluso il calcestruzzo armato gettato in opera anche per quanto concerne eventuali basamenti/fondazioni, dovranno essere facilmente smontabili e rimovibili e il progetto dovrà affrontare anche le modalità dell'eventuale dismissione e ripristino dei luoghi.</p> <p>Tutti gli interventi ricadenti in aree SIC e ZPS possono essere consentiti solo se non interferiscono con il mantenimento e la valorizzazione di habitat di interesse prioritario e comunitario e sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p> <p>La Valutazione di Incidenza dovrà prendere in</p>	
--	---	--

		considerazione, oltre agli impatti legati alla realizzazione degli interventi, anche quelli derivanti dalla fruizione e dal carico antropico in generale.	
13v	Art. 84.20.2 - APO B Area di Portonovo, Art. 84.20.3 APO - C Area di Mezzavalle e Art. 84.20.5 APO - E Area Passetto	Coerentemente agli obiettivi generali di ATN il piano attuativo dovrà farsi carico anche della Regolamentazione del carico antropico al fine evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali In nessun caso le previsioni del Piano Attuativo potranno contrastare con gli obiettivi di tutela dei SITI Natura 2000 Il Piano attuativo dovrà inoltre adempiere a quanto previsto nella Scheda_Azione IA_RE_25 - <i>Definizione di accordi con i comuni per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensità di utilizzazione</i> L'effettiva possibilità di variare la quota SUL aggiuntiva per le APO B ed E è subordinata all'esito positivo delle procedure di VAS e Valutazione di Incidenza dei rispettivi piani attuativi.	Obiettivi generali di ATN; Scheda_Azione IA_RE_25 del PdGN2000; Lo Studio di Incidenza ha preso in considerazione solamente l'ipotesi di 300 mq per la APO B e di 700 mq per la APO E.
14v	Art. 84.20.6 APO - F Area Porta del Parco – Loc. Vallemiano	Gli usi previsti andranno ricondotti a quelli utili all'attuazione dell'APS 2. Prevedere la delocalizzazione delle attività di sfasciacarrozze e trattamento rifiuti. Il piano attuativo dovrà farsi carico anche della Regolamentazione del carico antropico al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali sensibili	Il permanere delle attività di sfasciacarrozze e trattamento rifiuti non è compatibile con gli obiettivi dell'APS 2 ed è di ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo 04 del Sistema Antropico dell'ATC; PdP: UTE C1a - Valle Miano, UTE C1b - Monte Baldino e APS 2; Obiettivi Generali di ATC;
15v	Art.84.21.2 UMI – B Zone Artigianali Industriali	Dovranno essere stralciati gli usi U3/1 e U2/3.	Tali usi non favoriscono il raggiungimento degli obiettivi dell'APS 5 e contrastano con gli Obiettivi Generale n° 04 e 09 SA

			dell'ATC.
--	--	--	-----------

Considerato poi che è necessaria un'interpretazione autentica dell'art.12 comma 6 in merito alla possibilità di recuperare o non recuperare i Ruederi in area Parco, anche già censiti, si ritiene di proporre al Consiglio Direttivo il seguente rilievo:

Rilievi da verificare con il consiglio per interpretazione autentica dello stesso organo di stesura del Piano del Parco			
lcd	Art. 72 - "Criteri generali e livelli di tutela relativi alle Zone a Tessuto Omogeneo extraurbane"	<p>Aggiungere:</p> <p>“i ruederi, ricadenti in area Parco del Conero, nelle aree di riserva (Ri) e (Ro), non possono essere recuperati e non è ammesso il riuso degli stessi.</p> <p>In area Ri ed Ro può essere richiesto dal Consiglio dell'Ente Parco per motivi di tutela ambientale il declassamento dell'immobile in rudere. Lo stesso Comune di propria iniziativa può attuare il declassamento.</p>	<p>Considerato che l'obbiettivo e l'indirizzo normativo dell' art.12 comma 6 è quello di non permettere il recupero dei ruederi (come classificati dal PRG) ricadenti in aree di riserva integrale e in aree di riserva orientata.</p>

Si ritiene opportuno esprimere parere favorevole in merito alla variante parziale al PRG in adeguamento al Piano del Parco del Conero indicati i sopra riportati rilievi in qualità di SCA nel procedimento di consultazione preliminare- scoping – in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii., della L.R. n. 6/2007 e delle Linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1813/2010, in qualità di Ente gestore dei siti di interesse comunitario per la Valutazione d'incidenza ed in merito al parere per la materia urbanistica così come previsto dall'art. 2.7 del Regolamento del Parco.

Il Direttore
Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune Di Sirolo)

- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Gilberto STACCHIOTTI

IL DIRETTORE
F.to Dr. Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente deliberazione:

è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi
dal al .

è stata comunicata: Prefettura di Ancona

è stata trasmessa in data , Prot. n. alla Regione Marche –
Comitato di Controllo

è divenuta esecutiva:

perché dichiarata immediatamente eseguibile

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami

decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano
intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento

a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato
vizi di legittimità

nella seduta del n.

li,

Il Direttore
F.to Dr. Marco Zannini